Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 199 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL MINISTRO DEGLI ESTERI PARTE PER NEW YORK

MEDICI IN AMERICA PER IL VERTICE NATO

Sarà il primo incontro anche se non ufficiale fra i capi della diplomazia atlantica dopo gli eventi cecoslovacchi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il Ministro degli Esteri, sen. Medici, sarà a New York nella giornata di mercoledì 2 ottobre e vi si tratterrà per circa due settimane partecipando alla fase iniziale dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Anche i due maggiori esponenti politici che fanno parte della delegazione italiana alla Assemblea dell'ONU, e cioè lo on. Piccioni, capo delegazione, e l'on. Lupis, sono in procinto di partire per Nuova York.

Il sen. Medici svolgerà di fronte all'Assemblea un'ampia relazione in cui esporrà la posizione dell'Italia su alcuni dei maggiori problemi che attualmente dominano la scena internazionale.

L'intervento del Ministro degli Esteri al Palazzo di vetro rappresenta certamente un elemento di massimo rilievo per quanto concerne la partecipazione italiana ai lavori dell'Assemblea. L'attenzione degli osservatori tende tuttavia a concentrarsi sugli incontri che il responsabile della diplomazia italiana avrà a New York in margine ai lavori dell'Assemblea, lavori che stanno per entrare nella fase delle discussioni di merito.

Di notevole importanza viene infatti considerata la partecipazione, ormai sicura, di Medici alla riunione prevista per il giorno 7 ottobre: per quel giorno il capo del Dipartimento di Stato americano, Dean Rusk, inviterà ad una riunione comune i Ministri degli Esteri dei Paesi membri dell'Alleanza atlantica. In ambienti responsabili si fa rilevare che in nessun modo l'incontro può essere considerato come ufficiale, col valore quindi di una riunione anticipata (la stessa che da parte tedesca era stata proposta) del Consiglio della NATO, che dovrebbe riunirsi, come previsto, in dicembre.

Tali considerazioni comunque nulla tolgono alla importanza dell'incontro, in cui verrà approfondito l'esame delle alternative di «adeguamento» da parte della NATO alla situazione creatasi con i fatti di Cecoslovacchia.

Una intensissima attività delle due Camere caratterizzerà la settimana politico-parlamentare che si apre domani. Data l'importanza, anche sul piano politico, di molti dei problemi che saranno discussi nelle aule di Montecitorio e Palazzo Madama, i lavori parlamentari saranno affiancati da numerosi contatti tra i partiti del centro-sinistra, nel tentativo di trovare delle piattaforme comuni per le questioni più scottanti. Non mancheranno anche le consuete riunioni degli organi direttivi dei partiti. La D.C. ha infatti all'ordine del giorno un esame dei problemi interni dopo la recente presa di posizione della sinistra, mentre per il PSU l'attività precongressuale, ormai entrata nella fase più viva, continuerà ad essere al centro dell'attenzione delle cinque componenti del partito. L'Assemblea di Montecitorio, che riprenderà i lavori lunedì pomeriggio con lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni sugli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente, proseguirà nella prossima settimana la discussione per la conversione in legge del decreto «antigrandine», che dovrà essere approvato entro mercoledì con le modifiche già concordate da DC, PSU e PRI.

I deputati cominceranno quindi il dibattito sul «decretone» per la ripresa economica, che finora ha registrato apprezzamenti critici oltre che nel PSU e nel PRI, anche nella sinistra democristiana, la quale ha preannunciato una serie di emendamenti illustrati dai suoi rappresentanti nell'assemblea di gruppo di giovedì scorso. Emendamenti al testo del decreto disposto dal Ministro Colombo saranno presentati anche dal PSU.

Su questo problema, mentre in aula si aprirà la discussione generale, DC, PSU e PRI si incontreranno per concordare gli emendamenti da proporre al «decretone».

Intensa si preannuncia anche l'attività delle commissioni, lo esame preliminare del bilancio dello Stato per il 1969 è ormai all'ordine del giorno di tutte le commissioni che, ascoltate le esposizioni dei relatori, si apprestano a discutere le spese preventive della pubblica amministrazione nei settori di rispettiva competenza. A conclusione, le commissioni formuleranno il proprio parere che sarà successivamente discusso dalla commissione bilancio, chiamata a riesaminare il bilancio dello Stato nel suo complesso, prima di essere trasferita in Assemblea. La commissione affari costituzionali sarà chiamata ad esprimere il proprio parere sulle proposte d'inchiesta parlamentare sul Sifar.

La commissione giustizia, che da venerdì 4 ottobre comincerà il dibattito sulla proposta del socialista Fortuna sul divorzio, riprenderà la discussione in sede legislativa, sulle nuove norme per assicurare i diritti della difesa anche nella fase degli accertamenti di polizia giudiziaria a seguito della sentenza della Corte costituzionale del 5 luglio, che ha dichiarato la parziale illegittimità di alcune disposizioni del Codice di procedura penale. La commissione interni, esaminerà le provvidenze al teatro di prosa.

All'attenzione della Camera, con la riunione della giunta per il regolamento prevista per mercoledì 2 ottobre, sarà anche il problema dello snellimento delle procedure parlamentari, per rendere più efficiente l'attività legislativa. Nella riunione di mercoledì la giunta, presieduta dal presidente Pertini, riprenderà l'esame degli argomenti all'ordine del giorno: riguardano per il momento lo snellimento dell'iter legislativo e delle discussioni, oltre l'organizzazione delle sessioni parlamentari, gli strumenti di controllo e i rapporti funzionali con altri organi costituzionali (Corte dei conti, CNEL, ecc.).

Sempre mercoledì, Camera e Senato si riuniranno in seduta congiunta a Montecitorio per eleggere un rappresentante del Consiglio superiore della Magistratura.

Al Senato l'attività legislativa riprenderà martedì. L'Assemblea di Palazzo Madama, dopo il consueto svolgimento delle interpellanze e interrogazioni, riprenderà la discussione del disegno di legge che stanzia un contributo di 13 miliardi a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

Dopo l'approvazione di questo provvedimento, i senatori cominceranno a discutere la proposta del senatore socialista Codignola per la concessione dell'amnistia e dell'indulto agli studenti e ai lavoratori coinvolti nelle agitazioni della primavera scorsa.

R. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Atene — Il Premier greco Papadopulos vota nella capitale

PAUROSO INCIDENTE AL CENTRO DEL PIAZZALE DI SMISTAMENTO

Direttissimo speronato alla stazione di Milano

Il convoglio formato da 18 vetture che arrivava in perfetto orario da Lecce è stato investito con violenza da un treno in manovra: 10 feriti, scene di panico

Milano, 29

Dieci persone sono rimaste ferite e 25 contuse in un incidente, accaduto al centro del piazzale di smistamento, antistante le tettoie della stazione centrale, tra il direttissimo 452, in arrivo da Lecce, e il treno ET-754 che rientrava, vuoto, in deposito.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14.20. A quell'ora in perfetto orario, stava entrando in stazione il direttissimo Lecce-Milano, formato da 18 vetture. Mentre il convoglio attraversava il piazzale tra le cabine «A» e «C», un treno vuoto, l'ET-754, che era arrivato alle 13.45 da Bergamo (formato da cinque carrozze, due quelle quali motrici) stava retrocedendo dalla stazione per rientrare al deposito di Greco. Per cause non ancora accertate, l'ET-754 ha speronato la fiancata della quinta carrozza del direttissimo. L'urto è stato violentissimo: la carrozza del direttissimo ha riportato gravi danni ed altri ancora maggiori ne ha riportato la vettura di coda dell'ET-754. Il direttissimo si è immediatamente fermato, mentre i viaggiatori, in preda al panico, abbandonavano il treno e, dalla carrozza investita si levavano le grida dei feriti e dei contusi.

Immediatamente, dalla stazione centrale sono partiti i soccorritori: i viaggiatori infortunati sono stati portati al posto di pronto soccorso della stazione dove hanno ricevute le prime cure. Venticinque di essi, rimasti contusi, hanno potuto successivamente essere dimessi, mentre dieci sono stati portati, a bordo delle autoambulanze, agli ospedali.

Otto sono stati ricoverati nell'ospedale di Niguarda: Luigi Rettagliati di 63 anni di Ponte all'Oglio (Piacenza), Mario Codefa di 28, di Melegnano, Domenico Telloli di 62 di Milano, Donato Saponaro di 70 di Milano, Giovanni Casiraghi di 46 di Cinisello Balsamo, Giuseppe Fassi di 44 anni di Milano, Antonio Romani di 40 anni di Cinisello, Balsamo e Vincenzo Rizzi di 68 di Barletta (Foggia). Due sono stati ricoverati nell'ospedale Fatebenefratelli: Tullio Doriano di Lanciano (Chieti) e Vuerrina Orecchini in Marcolina di 62 anni di Gabicce Mare (Pesaro). Tutti sono stati dichiarati guaribili tra i quattro e i dieci giorni.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i tecnici e squadre di operai delle ferrovie per sgomberare i binari dai rottami delle due carrozze e ripristinare il traffico; infatti la vettura del direttissimo Lecce-Milano è sviata ed ha ingombrato altri binari.

Non sono state ancora accertate le cause dell'incidente che — secondo i tecnici — potrebbe essere stato provocato dal difettoso funzionamento di uno scambio oppure da un'errata manovra di un deviatore. Una commissione d'inchiesta delle Ferrovie dello Stato accerterà i fatti.

In conseguenza dell'incidente, il traffico alla stazione centrale è rimasto bloccato quasi interamente per alcune ore. I treni in partenza hanno lasciato la stazione centrale con circa due ore di ritardo.

Successivamente veniva comunicato che la commissione d'inchiesta delle Ferrovie dello Stato è composta dal direttore compartimentale ing. Rossetti, dall'ing. Taglioni della divisione materiale e trazione e dall'ing. Faggiano della divisione movimento.

Essi hanno cominciato la raccolta di dati, elementi e testimonianze per accertare le cause ed eventuali responsabilità dell'incidente ferroviario.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Operai lavorano alla riattivazione del binario dopo la collisione a Milano Centrale

Il lavoro della commissione è circondato dal massimo riserbo. Sembra tuttavia che non sia stata accertata alcuna responsabilità a carico dei macchinisti dei due convogli; Gino Gasparetti di 41 anni e Paolino Brizzi di 48, entrambi del deposito locomotive di Bologna, macchinisti del direttissimo Lecce-Milano, e Celeste Tobia di 57 anni di Milano e Mario De Dionigi di 23 anni di Olgiate Olona (Varese), macchinisti dell'ET-759.

Pare che vi siano invece indizi di una presunta responsabilità per il deviatore (del quale non è stato precisato il nome) che prestava servizio, al momento dell'incidente, nella cabina «C» dalla quale si controllano scambi e segnali di quel settore del piazzale. La cabina «C» dista appena qualche decina di metri dal punto della collisione.

Accertamenti conduce anche la polizia ferroviaria. Il capo del commissariato compartimentale di pubblica sicurezza dott. Guli inviera in proposito un rapporto alla Procura della Repubblica.

A tarda sera si è appreso che il responsabile dell'incidente ferroviario è stato identificato e arrestato: è il deviatore Lino Locatelli di 44 anni di Cremona, che prestava oggi servizio nella cabina «C», dalla quale dipendono segnali e scambi del tratto di piazzale interessato allo scontro. Egli stesso ha ammesso la sua responsabilità.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha deciso di rilasciarlo, denunciandolo a piede libero per disastro colposo (art. 449 del Codice penale). Il Locatelli è sposato e con due figli.

Dopo l'interrogatorio del Locatelli, l'incidente è stato così ricostruito. Il direttissimo Lecce-Milano stava arrivando in stazione e il suo itinerario, nel fitto intreccio di binari della stazione di Milano Centrale, era completamente libero. Dal binario «6» un elettrotreno che aveva svolto servizio da Bergamo a Milano, dal quale erano già discesi i passeggeri, si accingeva a partire vuoto in retromarcia per dirigersi al deposito elettrotreni di Greco. Su un altro binario era in attesa della partenza il direttissimo 115 Milano-Roma. Ad un certo momento, è stato dato il via alla manovra dell'elettrotreno vuoto. In quel momento — secondo quanto è risultato finora — dopo scambi di comunicazioni fra la cabina «A» e la cabina «C» è stato dato il segnale di partenza anche al direttissimo 115. Non vi sarebbe stata tuttavia — si assicura — una situazione di grave pericolo, anche perchè i blocchi automatici avrebbero impedito l'instradamento dei due treni sugli stessi binari o su binari incrocianti.

Il Locatelli, a questo punto, si è preoccupato vedendo ormai in manovra l'elettrotreno vuoto, mentre anche il direttissimo si accingeva alla partenza. Forse si è anche preoccupato di evitare che il direttissimo 115, impedito nella partenza dai blocchi automatici per la presenza sui binari dell'elettrotreno, accumulasse ri-

(Continua in 2.a pagina)

LA GIORNATA DEL REFERENDUM E' TRASCORSA NELLA CALMA ASSOLUTA

VALANGA DI «SÌ» IN GRECIA ALLA NUOVA COSTITUZIONE

Il regime dei militari di Atene ha ottenuto fra l'80 e il 90 per cento dei voti popolari favorevoli - Rafforzato il potere dell'esecutivo, ridotto quello del Re

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 29

Col favore di una magnifica giornata di sole e nella calma più assoluta, assicurata peraltro dal mantenimento della legge marziale, gli elettori greci hanno espresso oggi il loro giudizio sulla nuova costituzione approntata dal regime dei colonnelli.

I seggi elettorali si sono chiusi come previsto al calar del sole in gran parte del Paese. Solo ad Atene e nel vicino Pireo sono rimasti aperti per permettere alle lunghe code di elettori, in attesa paziente del loro turno, di deporre la scheda nell'urna.

Già i primissimi risultati, elaborati dal Ministero degli Interni, indicavano che la costituzione era approvata con una valanga di voti. Su 20.000 voti contati nelle prime ore dopo la chiusura delle urne, soltanto 68 erano contro la costituzione proposta dal Governo.

Così il regime di Atene ha ottenuto oggi, col voto popolare, l'approvazione della nuova carta costituzionale che crea un esecutivo forte e riduce drasticamente i poteri del Re in esilio.

La nuova costituzione greca entra in vigore subito, salvo 12 articoli sulle libertà dell'individuo, il diritto di riunione e la censura sulla stampa.

L'approvazione della costituzione con l'80 o il 90 per cento dei voti — a quanto si prevede — avrà scarsi effetti nell'immediato futuro. Essa spiana però la strada ad un ritorno della Grecia ad un sistema di governo elettivo, sistema che ebbe fine 18 mesi fa col colpo di stato incruento di Papadopulos e di altri ufficiali delle forze armate. Finora non è stata fissata la data delle elezioni, che saranno il prossimo passo sulla via del ritorno al sistema parlamentare. Uno dei primi effetti della nuova costituzione sarà quello di togliere alla Regina madre Federika la pensione di 100.000 dollari all'anno assegnatale alla morte del marito Re Paolo, madre dell'attuale Sovrano. L'appannaggio di Re Costantino, che ammonta attualmente a 580.000 dollari l'anno, continuerà ad essere pagato anche se il Re rimarrà nel suo esilio volontario, a Roma. La costituzione prevede tuttavia la possibilità che Costantino non ritorni in Grecia. In questo caso, rendendosi vacante il trono, il futuro Parlamento e speciali deputati eleggeranno un altro Re.

Le operazioni di voto erano cominciate all'alba negli 8108 seggi distribuiti nelle varie città e province del Paese. Il voto era obbligatorio per tutte le persone in età fra i 21 e i 70 anni e, come si è detto, un cielo cristallino e il sole quasi estivo hanno facilitato al massimo l'assolvimento dell'obbligo. Incidenti non ne sono stati segnalati. Tuttavia, in alcuni villaggi, gli elettori hanno lamentato la inesistenza di cabine elettorali che permettessero loro di votare segretamente.

Maurice Miller, un deputato laburista giunto in Grecia insieme ad un gruppo di undici parlamentari inglesi in veste di osservatori, ha confermato la lagnanza. Egli ha detto di aver visitato vari villaggi durante la giornata elettorale, constatando che le operazioni di voto procedevano «in modo primitivo» e che in alcuni seggi l'elettore aveva ben poca probabilità di vedere rispettato il suo diritto al segreto.

Alcuni elettori del quartiere periferico ateniese di Ilossa hanno telefonato ai giornali per denunciare che avevano ricevuto soltanto le schede con il «sì».

Ben pochi dubbi si nutrono sull'esito del referendum: il regime spera in un massiccio voto favorevole e gli osservatori ritengono che lo avrà. Il referendum d'altra parte avrà scarsi effetti sul futuro immediato del Paese, trattandosi del primo passo su quella che probabilmente si dimostrerà come la lunga strada del ritorno al regime parlamentare.

Almeno un critico aperto del regime Papadopulos non ha votato, rischiando il carcere: si tratta del 65.enne Panayiotis Canellopulos, ultimo Primo Ministro prima del colpo di stato militare, il quale se ne è rimasto nella sua casa di Atene. In base alla legge elettorale Canellopulos potrebbe essere perseguito e, se riconosciuto colpevole di essersi sottratto coscientemente al suo dovere, condannato a una multa o ad una pena detentiva fino a un anno.

Non ha votato neppure l'ex Primo Ministro Papandreu, figura chiave degli avvenimenti che sfociarono nel colpo di stato militare. Avendo 80 anni, Papandreu non era però tenuto al voto.

Giungono intanto le prime notizie sui risultati in provincia. Nell'isola di Corfù la percentuale dei votanti è stata alta e nelle prime sezioni scrutinate tutti — o quasi tutti — gli elettori hanno accettato la Costituzione. La medesima percentuale di voti favorevoli si registra nei seggi di Prevesa, di Kastoria, nel Nord della Grecia, nell'isola di Cefalonia e a Serres (Macedonia).

A Karditsa, centro del Nord della Grecia, vi sono stati in alcuni seggi un certo numero di voti contro la Costituzione. Tredici navi greche in navigazione nelle acque interne o in acque lontane hanno comunicato i risultati definitivi del referendum, svoltosi sulle navi stesse, al centro della Marina militare del Pireo. La nave «Litos», in servizio tra Atene e l'isola di Mykonos, ha registrato 55 sì e 4 no; la «Stella Oceanis» 91 sì su 91 elettori; l'«Esperos» 64 voti favorevoli su altrettanti elettori ed uguale scrutinio, favorevole per il 100 per cento è segnalato sui piroscafi «Castor» e «Stathis».

Tra i primissimi a votare questa mattina sono stati il vice Primo Ministro Pattakos, nella via Patission, un quartiere popolare della vecchia Atene, il «Reggente» del Paese, generale Zoitakis (che ha votato nel quartiere di Kifissias), i membri del Governo, ed il Primo Ministro Papadopulos giunto al suo seggio verso mezzogiorno. Con l'aria soddisfatta, davanti ad un folto pubblico, il Primo Ministro ha preso la scheda contrassegnata con il «sì», l'ha posta in una busta e, senza recarsi nella cabina, ha introdotto la busta direttamente nell'urna. I cittadini greci avevano a loro disposizione, davanti agli scrutatori, due mucchi di schede: il «sì» da una parte ed il «no» dall'altra. Prendevano due schede, poi, nel segreto della cabina, ponevano in una busta (da sigillare) il loro voto, lacerando o cestinando l'altra scheda.

Fino a tardissima ora nessun incidente è stato segnalato nella capitale e la medesima tranquillità si è venuta in provincia, nei villaggi e nelle isole dove la percentuale dei votanti è stata molto alta, anche per le sanzioni imposte agli astenuti non giustificati. In tutti i seggi elettorali ha prestato servizio la popolazione, mentre le forze armate, pur consegnate, non hanno partecipato al servizio d'ordine. I militari hanno potuto votare ugualmente, non a gruppi, ma singolarmente nei normali seggi. Il loro diritto di voto è stato esercitato insieme con la popolazione civile.

I conteggi nei seggi elettorali vengono effettuati da scrutatori scelti fra giudici, avvocati ed altri eminenti cittadini. I totali vengono effettuati al Ministero dell'Interno che è diretto dal vice Primo Ministro Stylianos Patakos, uno degli esponenti del colpo di stato e stretto collaboratore di Papadopulos.

Come si è detto la nuova Costituzione prevede una «democrazia coronata» e la continuazione dell'attuale monarchia, ma con poteri fortemente ridotti. In pari tempo la nuova carta costituzionale aumenta fortemente l'autorità dell'esecutivo, riduce il numero dei parlamentari da 300 a 150 e stabilisce alcune norme contro la corruzione che non hanno precedenti nel Paese.

I giornali ateniesi sono usciti stamane con una grande fotografia del Primo Ministro Papadopulos, dominante la prima pagina, e preannunciano «nuova vita politica per una nuova Grecia». Il giornale «Vima», sotto il titolo «Cosa bisogna fare», scrive che ogni persona è libera di pensare se l'iniziativa dell'esercito era o non era necessaria. Ma ora il regime del 21 aprile 1967 s'è consolidato e influenza la vita della Nazione e di ogni greco. «Molti tra noi liberali e centristi — aggiunge il giornale — avrebbero voluto la revisione della Costituzione con una passi ortodossa e non già con un plebiscito. Ma ora il referendum è un dato di fatto e per la calma del Paese e la democrazia è necessario accettare la Costituzione, quale primo passo indispensabile per una normale evoluzione politica della Grecia».

Nel corso di una riunione organizzata a Stoccolma per protestare contro il referendum in Grecia, Andrea Papandreu, leader del «Movimento di liberazione panellenico», ha dichiarato che «oggi la Giunta imporrà al popolo greco, con una parvenza di referendum, la sua Costituzione totalitaria. Il popolo greco respinge nella sua totalità questo documento astratto. Esso è deciso a votare „no" ogni volta che le condizioni lo consentiranno. Ma questo voto non avrà nessun effetto sulle cifre fraudolente che la Giunta annuncerà domani».

G. C.

SALAZAR MORENTE

Lisbona, 29

Salazar è morente all'ospedale della Croce rossa di Lisbona. Ieri pomeriggio le sue condizioni avevano subito un brusco peggioramento con la caduta della pressione del sangue e l'aumento del ritmo cardiaco.

Ieri sera passò tre ore al capezzale dell'infermo, in preghiera, il Patriarca di Lisbona mons. Manuel Goncalves Cerejeira. Il Capo dello Stato e vari Ministri si erano recati a visitare il morente.

LA SITUAZIONE

La ventitreesima Assemblea generale delle Nazioni Unite riassume nel programma di lavori per la settimana che comincia oggi e soprattutto negli incontri politici che si svolgeranno al Palazzo di Vetro, l'intera gamma dei problemi di politica internazionale di maggior rilievo. L'Assemblea, conclusa la fase procedurale è stata riconvocata per mercoledì e per tale data saranno presenti a New York i responsabili della politica estera di gran parte dei Paesi membri dell'ONU tra i quali il nostro Ministro degli Esteri, Medici, avrà modo di incontrarsi con il Segretario di Stato Rusk che giungerà oggi a New York per iniziare una nutrita serie di contatti con i Ministri degli Esteri dell'URSS, della Gransbretagna, della Francia e della Germania federale. Avrà anche praticamente luogo un «vertice» dei dirigenti atlantici, il primo dopo i fatti cecoslovacchi. Nella seduta di mercoledì Rusk illustrerà alla Assemblea generale la politica estera degli Stati Uniti sui più gravi problemi sul tappeto dal Vietnam ai rapporti Est-Ovest, al Medio Oriente.

Intensa anche sul piano politico interno l'attività della settimana che si apre oggi. All'ordine del giorno della Camera, che si riunisce oggi pomeriggio, sono ancora le provvidenze per l'agricoltura, ma l'attenzione è rivolta soprattutto al decreto per lo sviluppo dell'economia che impegnerà i rappresentanti della D.C., del PSU e del PRI per concordare gli emendamenti al testo del decreto onde mettere a punto una comune piattaforma che faciliti l'iter parlamentare del «superdecreto». Sempre alla Camera la Commissione Giustizia inizierà il 4 ottobre la battaglia sul divorzio mentre per mercoledì è convocata la Commissione Difesa che proseguirà il dibattito relativo alla nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta sul Sifar.

In tutta la Grecia si è svolto ieri senza alcun incidente il primo referendum costituzionale al quale sono stati chiamati più di cinque milioni di cittadini. L'afflusso degli elettori è stato elevatissimo.

St riunisce oggi a Budapest la conferenza dei partiti comunisti di 44 Paesi, la quale dovrebbe preparare il terreno per la conferenza mondiale comunista caldeggiata da Mosca.

PER LA PRIMA VOLTA LA FORTUNA ARRIVA AL GALOPPO NELLA CITTA' SCALIGERA

A un biglietto venduto a Verona i centocinquanta milioni di Merano

Finora sono risultate inutili le ricerche del vincitore - Le altre quattro grosse quote a Latina Roma e Firenze - Un premio di consolazione a una cartella acquistata in un bar di Gorizia

Merano, 29

Il biglietto serie M 25219, venduto a Verona e abbinato al cavallo Pigalle, ha vinto il primo premio di 150 milioni di lire della Lotteria di Merano.

Il secondo premio, di 100 milioni, è stato vinto dal biglietto serie A 32837, venduto a Latina e abbinato a Cogne. Il terzo premio, di 75 milioni, è stato vinto dal biglietto serie AD 72857, venduto a Roma e abbinato al cavallo Conte di Vilpiano.

Il biglietto serie N 95300, venduto a Firenze e abbinato al cavallo Gaal ha vinto il quarto premio di 50 milioni. Il quinto premio, di 25 milioni, è stato vinto dal biglietto serie AD 31091 venduto a Roma e abbinato a Fleur du Midi.

Gli altri 13 biglietti che vincono un «premio di consolazione» di 10 milioni ciascuno, erano stati così abbinati: V 35723, venduto a Bergamo, con Rosemoss; D 39610, venduto ad Aosta, con Flouze; A 26803, venduto a Genova, con Maximal; AC 02046, venduto a Massa Carrara, con Taverne; A 94908, venduto a Roma, con Sano di Pietro; AA 52286, venduto a Bari, con Nikollo; E 95699, venduto a Milano con Vieux Landais; P 19064 venduto a Novara, con Caruso; A 93156, venduto a Roma, con Quirina; P 03494, venduto a Livorno, con Oros; O 55340, venduto a Gorizia, con Loyson; U 99684, venduto a Viterbo, con Gianburrasca; AC 09042, venduto a Padova, con Rigosco.

Come sempre accade in questi casi, i cronisti locali si sono trasformati in altrettanti commissari Maigret per rintracciare il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano. Quando a Verona si è saputo che il biglietto «M 25219» era stato abbinato al fuoriclasse Pigalle, il grande favorito della classica meranese che distribuisce 450 milioni di premi, i giornalisti si sono precipitati a Legnago.

Il biglietto fortunato era tra un numero cospicuo di blocchetti, per un totale che ammonta a 900 mila lire, pervenuto dal concessionario provinciale di Verona, signor Valentino Tonini, al fiduciario di Legnago, signor Carlo Bissi, il quale gestisce un ufficio viaggi nel grosso centro della «bassa» veronese ed è anche titolare della ricevitoria del Totocalcio. Il Bissi non ha modo di stabilire dove sia andato a finire il biglietto vincitore, poichè egli ha dato i blocchetti a 25 distributori fra cui numerosi tabaccai che oggi tengono chiuse le loro rivendite.

E' la prima volta, nella storia delle lotterie e anche del Totocalcio o del Totip, che un premio così elevato viene vinto nella provincia di Verona.

La notizia della grossa vincita si è rapidamente diffusa e gli stessi cittadini si sono trasformati in investigatori. Il signor Bissi, che ha 78 anni, e la figlia Elsa, che lo aiuta in ufficio, non sanno dare la minima indicazione per identificare non solo il fortunato vincitore ma neppure il venditore del biglietto.

Il concessionario della Lotteria per la provincia di Verona, Valentino Tonini, aveva inviato al signor Bissi 1500 biglietti, di questi 152 erano stati resi perchè invenduti il giorno 22. Si trattava di biglietti delle Serie «I», «L» e «M». I numeri dei biglietti contrassegnati con la lettera «M» andavano da 25001 a 25500.

La fortuna che, nei primi mesi di quest'anno, si era rivelata particolarmente propizia con i romani, sia per le vincite alle lotterie sia per quelle al Totocalcio, alla ripresa autunnale non si è smentita completamente. Infatti nella capitale sono stati venduti il biglietto AD 72857, abbinato al cavallo Conte di Vilpiano e vincitore del terzo premio di 75 milioni, nonchè il biglietto AD 31091 abbinato a Fleur du Midi e vincitore del quinto premio di 25 milioni. Sempre nella capitale sono stati acquistati i tagliandi A 94908 e A 93156, abbinati rispettivamente a Sano Di Pietro e a Quirina, ai quali sono andati due dei tredici premi di consolazione di dieci milioni ciascuno.

Il biglietto Serie AD 72857, che ha vinto il terzo premio della Lotteria di Merano, è stato venduto quattro o cinque giorni fa da Nello Polleccioni, titolare del banco di vendita di piazza dei Cinquecento. Il Polleccioni, cui va un premio di 750 mila lire, ha detto di non ricordare assolutamente il fortunato acquirente in quanto l'80 per cento dei biglietti viene venduto a persone di passaggio, dirette verso la stazione Termini. Il Polleccioni, che da due anni gestisce il banco di vendita dei biglietti delle Lotterie nazionali, ha dichiarato che alcuni blocchetti della Serie AD tra cui il biglietto vincente gli furono consegnati una settimana prima della chiusura delle vendite.

Nel Lazio sono stati venduti, poi, il biglietto A 32837 vincitore del secondo premio, acquistato a Sabaudia (Latina) e il biglietto U 99684 che ha avuto uno dei premi di consolazione, venduto in provincia di Viterbo.

Appena si è conosciuto l'elenco dei biglietti della Lotteria di Merano abbinati ai vari cavalli partecipanti al Gran Premio, anche in Toscana è cominciata la ricerca dei possessori dei tre biglietti risultati venduti rispettivamente a Firenze (N 95300), a Massa Carrara (AC 02046) ed a Livorno (P 03494). La prima ricerca è stata rivolta, tramite i titolari della vendita dei biglietti nelle tre province, all'individuazione del rivenditore.

A Firenze il biglietto serie N 95300 è stato venduto dal signor Giuseppe Rossini che abita alla periferia della città. Il signor Rossini è un cieco che ogni mattina si reca nel centro cittadino dove vende i biglietti delle varie lotterie offrendoli direttamente ai passanti.

Vane sono risultate le prime ricerche del possessore del biglietto della Lotteria di Merano, serie O 55340, venduto a Gorizia; è risultato che il biglietto è stato venduto nel Bar D'Atri, un centralissimo esercizio situato all'angolo fra le vie Crispi e Verdi, che oggi è rimasto chiuso per il suo turno di riposo settimanale.

Nelle pagine interne
PICCOLO Sport
24 ORE DI LE MANS
FACILE VITTORIA DELLA FORD GT 40
CONFERMATO IL PRONOSTICO
PIGALLE DI FORZA NEL G. P. MERANO
SCATTATA LA SERIE A
DELUDE LA ROMA LE GRANDI A RILENTO
GLI ASSI ERANO ASSENTI
DURANTE IN VOLATA LA CORSA DI PRATO
TREVIGLIESE BARRICADERA
UN PUNTO PERSO DAGLI ALABARDATI
I E II CATEGORIA
DILETTANTI ATTORI AI CAMPI REGIONALI

IN UN DISCORSO A SALERNO A RICORDO DEI CINQUE MESI IN CUI FU CAPITALE

Leone ribadisce la validità delle istituzioni democratiche

«Violenze e agitazioni senza prospettive creano scompiglio e sono inconcludenti» Rievocate le prime deliberazioni che furono l'inizio della ricostruzione del Paese

Salerno, 29

I cinque mesi di Salerno capitale dell'Italia libera sono stati ricordati con un importante discorso dal Presidente del Consiglio on. Leone, a conclusione delle celebrazioni dell'avvenimento cominciate il 19 settembre. Alla cerimonia sono intervenute anche personalità che fecero parte dei primi Governi democratici italiani, le cui riunioni si tennero nello stesso «Salone dei marmi» del Palazzo di Città dove si è svolta la manifestazione; tra gli altri erano l'on. Salerno il quale fece parte dei governi Badoglio e Bonomi, l'Ambasciatore Fenoaltea del Governo Bonomi, l'Ambasciatore Guariglia Ministro degli Esteri del primo Governo Badoglio; e poi ancora un folto gruppo di partigiani e veterani di guerra giunti dagli Stati Uniti, nonchè rappresentanze combattentistiche e d'arma. Tra le autorità hanno presenziato il Vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura on. Amatucci, l'Arcivescovo di Salerno mons. Moscato, il presidente del gruppo dei deputati democristiani on. Sullo, il vicepresidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia on. Nitti, nonchè l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Gardner Ackley, con il Console generale degli Stati Uniti a Napoli e il Console generale inglese.

«La presente solenne celebrazione — ha detto Leone — ripresenta alla nostra meditazione le drammatiche giornate dello sbarco di Salerno, l'inizio della guerra di liberazione e la importanza della funzione che Salerno successivamente esercitò per cinque mesi (dal 10 febbraio 1944 al 10 luglio di quell'anno) quale effettiva capitale dell'Italia, capitale di un Paese che faticosamente andava rinascendo dalle ceneri della guerra, dell'oppressione e della distruzione».

Il Presidente del Consiglio ha poi messo in rilievo che con lo sbarco a Salerno coincise l'inizio della lotta di liberazione e che «Salerno, per essere la città più vicina alla tragica cortina che cadde sulla linea di Cassino, fu chiamata a essere dopo Brindisi la capitale della rinascente Italia». Il sen. Leone a questo punto ha ricordato le più importanti deliberazioni tenute dal Consiglio dei Ministri a Salerno, ed ha affermato che la prima legislazione fu diretta a cancellare le più acute punte dittatoriali ed illiberali della legislatura fascista e che le leggi allora emanate furono in quel momento una risorsa fondamentale per scongiurare il caos del potere, il vuoto delle strutture giuridiche, la reazione insurrezionale e la guerra civile, la dispersione delle rigogliose forze di rinascita e per evitare persino qualunque ritardo al processo di reinserimento dell'Italia tra i popoli liberi e democratici e di radicale, duro lavoro di ricostruzione materiale e morale del Paese.

Il Presidente del Consiglio ha poi detto che nella seduta del Consiglio dei Ministri del 22 giugno 1944 furono approvate deliberazioni che appartengono alla storia del nostro Paese: la risoluzione per suffragio popolare del problema istituzionale e le elezioni a suffragio universale della assemblea costituente, il proponimento di continuare fino alla sconfitta definitiva della Germania hitleriana la guerra accanto alle Nazioni unite e di intensificare la partecipazione dell'Italia al combattimento e di sviluppare il movimento di patrioti, nonchè di svolgere all'interno una azione per rendere «il Paese sempre più atto alla grande prova che gli darà titolo per riprendere con dignità il suo posto e la sua missione nel libero, pacificato, solidale mondo di domani». «Venticinque anni — ha continuato il Presidente del Consiglio — sono bastati a farci dimenticare qual è l'enorme, quasi incredibile, divario fra il volto odierno dell'Italia e la distruzione in cui era caduto il Paese, non solo nei suoi edifici, nelle sue comunicazioni, nelle sue più elementari esigenze di vita, ma perfino nella stessa anima nazionale».

«Sul piano internazionale — ha continuato il Presidente Leone — avevamo creduto che quella fosse l'ultima grande guerra che avesse a contristare l'umanità. Purtroppo gli errori dei vincitori, la prepotenza di alcuni, l'irrigidimento dei connettivi ideologici, il dilagare di nuovi regimi dispotici hanno in gran parte cancellato questa speranza; ed il sopruso, la sopraffazione, la minaccia della guerra sono tuttora presenti ad angosciare la nostra anima e a farci trepidare non tanto per noi, quanto per l'avvenire del mondo e delle nuove generazioni.

«L'Italia — ha proseguito il sen. Leone — sul piano della politica estera condotta coerentemente in questi anni ha dato ogni contributo all'opera di collaborazione internazionale, stabilendo e consolidando ottimi rapporti con i Paesi vicini e collaborando nella misura migliore anche sul piano economico e culturale a quel processo di distensione a cui purtroppo di recente è stato dato un durissimo colpo. Le sue alleanze sono state, sono e saranno sempre meramente difensive, e solo una necessità di cui dobbiamo avvertire la indefettibile importanza; esse sono una risposta pacifica e democratica alle odierne oscure minacce che in questi giorni si sono riaccese, determinando preoccupazioni anche in Paesi che sono al di fuori della sfera di influenza del blocco sovietico.

«L'Italia — ha continuato — col suo sistema democratico all'interno e con la sua politica estera ha fatto tutto quello che sentiva di compiere come Paese civile e ricco di una profonda coscienza cristiana, consapevole della inutilità delle guerre, che non risolvono i problemi, anzi li esasperano, perchè pur nella delusione della pace sbagliata, i popoli si ritrovassero intorno ad un tavolo nella grande famiglia delle Nazioni Unite, per risolvere pacificamente i loro problemi.

«Sul piano della politica interna conosciamo quali carenze, talora gravi, e quali squilibri si sono andati manifestando o esplodendo al di là dei grandi progressi registrati, ma abbiamo il diritto e il dovere di rivendicare il cammino compiuto anche per il Mezzogiorno e le aree depresse del Paese.

«Accertare l'imponenza dei nuovi problemi risolti o in via di risoluzione, che lo sviluppo sollecito, superiore al previsto, della nostra società ha fatto maturare in maniera quasi imprevista, non significa ritenere impercorribile o abbandonare la strada maestra delle rivendicazioni civili e democratiche. Tutto ritenuto, può essere conseguito nell'ambito dell'organizzazione democratica e libera di un Paese; tutto certamente sarebbe disperso, se la presentazione di istanze, l'indicazione di carenze, la nuova problematica dovessero in una contestazione cosiddetta globale assumere i caratteri dell'aggressione, della caoticità, dello anarchismo. Le soluzioni violente e le agitazioni senza prospettive sono destinate a determinare scompiglio e a sprofondare sempre, ineluttabilmente, nell'abisso della inconcludenza.

«Perciò, nel momento conclusivo di una celebrazione di così alta tensione patriottica e morale, l'invito che sentiamo di rivolgere a tutti gli italiani — ha concluso il sen. Leone — specie alle giovani generazioni, è quello di concorrere, nell'ambito degli strumenti con la costituzione ha predisposto, alla risoluzione di tutti i problemi dell'era presente, apprestando iniziative, indicando soluzioni, agitando problemi nell'alveo naturale in cui essi devono essere convogliati: Parlamento, partiti, sindacati, università, associazioni culturali, amministrazioni locali sono le sedi in cui tutto deve essere discusso per soluzioni che non siano solo di categoria o di settore, ma rispondano agli interessi generali del Paese».

Leone, accompagnato dalle altre autorità, ha scoperto una lapide commemorativa sistemata nel Palazzo comunale.

IN SETTIMANA SI DISCUTERÀ ANCORA DELLO SPINOSO ARGOMENTO

Per le pensioni i sindacati chiedono una completa riforma

Azione di protesta dei lavoratori se il Governo non sarà d'accordo Una dichiarazione di Storti per la CISL e un documento della CGIL

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

A che punto sta la questione delle pensioni dell'INPS, che per tutta la settimana è stata oggetto di esame da parte del Parlamento, dei Sindacati e del Governo nonchè di numerose dichiarazioni e prese di posizione? I Sindacati sono pronti a chiamare i lavoratori all'azione di protesta, se il Governo non darà una risposta soddisfacente alle loro richieste di riforma. I Sindacati chiedono infatti una vera e propria riforma del sistema e non delle semplici modifiche: questo è il senso delle dichiarazioni fatte da Storti, per la CISL e di un comunicato diramato dalla CGIL: «La CISL — ha ricordato Storti — ha già indicato in quattro punti le linee di una vera riforma del sistema che, in armonia con quanto stabilito dal piano di sviluppo economico avvii nel nostro Paese la sicurezza sociale».

«Ovviamente noi non ignoriamo — ha affermato — i problemi dei costi, ma il Governo deve fare una scelta tra una spesa che non muterebbe la situazione e un'altra che avvierebbe nel nostro Paese la sicurezza sociale. L'onere di un'operazione di riforma è indubbiamente notevole, ma in questo caso le organizzazioni sindacali sarebbero ben disposte ad articolare nel tempo i provvedimenti necessari ed i costi relativi. Ritengo comunque che i provvedimenti necessari per un primo avvio di una vera e propria riforma non avrebbero costi superiori a quelli delle varie proposte di legge sulle pensioni presentate in Parlamento che hanno tuttavia lo svantaggio di non costituire una base per un radicale cambiamento della situazione».

Secondo la CGIL, che, come si è detto, ha reso noto il suo punto di vista in un documento approvato ieri, il problema del contributo statale al finanziamento del fondo sociale rappresenta oggi il banco di prova per verificare la volontà politica del Governo di affrontare e risolvere in modo adeguato rispetto alle legittime attese dei lavoratori e dei pensionati la questione della riforma del sistema pensionistico. Il comitato direttivo camerale, per decidere le linee definitive della propria politica in questo settore, si riunirà entro la prima metà del mese di ottobre. Il comunicato conclude che «emerge in misura crescente la volontà dei lavoratori italiani di sviluppare l'azione sindacale necessaria per superare gli ostacoli che si frapponessero alla definitiva soluzione del problema».

Secondo il segretario generale della CISNAL, on. Roberti, dall'incontro è risultato che le tre confederazioni CGIL, CISL e UIL hanno presentato al Governo proposizioni «vaghe, attendendo dal Governo impostazione e proposte. Ciò sta a dimostrare — ha aggiunto — che le loro richieste di convocazione a livello ministeriale e di rinvio della discussione parlamentare delle proposte di legge presentate da tutti i gruppi si sono rivelate dilatorie».

Dal canto suo la CIDA, che ha partecipato alla riunione svoltasi ieri presso il Ministero del Lavoro con una sua delegazione, ha espresso il parere che Governo e Parlamento debbano prendere un provvedimento di immediata revisione che si compendia in: abolizione del divieto di cumulo tra pensioni e retribuzione per i già pensionati di vecchiaia e di anzianità con effetto anteriore al 1.o maggio 1968, in attività di servizio e cessazione della trattenuta delle pensioni di invalidità; facoltà per i pensionati in attività di servizio al 30 aprile 1968, di rinunciare alla pensione attualmente in godimento per ottenere la liquidazione della pensione di vecchiaia con le nuove norme al momento della cessazione definitiva del rapporto; facoltà di scelta del triennio base continuativo per il calcolo della pensione, negli ultimi dieci anni di vita lavorativa dell'assicurato, opposizione a eventuali progetti di aumenti delle pensioni che siano basati su criteri diversi dalla proporzionalità e affermazione del concetto che il finanziamento delle pensioni minime deve essere a carico dello Stato, tenuto conto del carattere assicurativo sul quale è basato il sistema pensionistico italiano; proposta di ripristino della pensione di anzianità sia pure con un correttivo che tenga conto dell'età anticipata di godimento della pensione. Il problema è uno dei più impegnativi sul tappeto e continuerà ad essere discusso in sede parlamentare e sindacale in questa settimana.

R. R.

VIVACI DIBATTITI DELLA DOMENICA POLITICA NEI TEATRI E SULLE PIAZZE DELLA PENISOLA

Centro-sinistra e congresso del PSU i temi dominanti dei comizi festivi

Necessario per Brodolini «liberarsi di ogni ipoteca moderata» - La politica unitaria per Cariglia deve trasformarsi in una vera alleanza - «No» al comunismo dell'on. Preti

Roma, 29

Densa di discorsi dei principali rappresentanti politici la giornata odierna: come tutte le domeniche, ed ancor più del solito, forse, in quanto si avvicinano certe importanti scadenze, quali il primo congresso del partito socialista unificato e il rilancio, preventivato ma ancora discusso, della formula di centro sinistra.

Il vicesegretario della D.C. on. Forlani, parlando a San Ginesio, presso Macerata, ha detto: tra l'altro che «La crisi delle forze democratiche e la impotenza dello Stato creano i presupposti per nuovi spazi al partito comunista e per la conseguente ondata reazionaria. La D.C. ha certo ancora intatta la sua forza unitaria, ma essa ha bisogno di trovare una corrispondenza in altre forze politiche che abbiano la stessa preoccupazione in ordine ad un impegno coerente di difesa e di sviluppo della democrazia.

«Quando l'on. De Martino afferma che la D.C. ha oggi bisogno dei socialisti — ha continuato — ha ragione, ma certo non sfugge alla sua intelligenza e alla sua responsabilità che questo è vero anche per il suo partito nei confronti del nostro, e che comunque la sostanza del problema non è questa. Si tratta per i partiti di vedere e di fare ciò che è necessario per il Paese, di difenderne le condizioni di vita democratica, di sviluppo e di rinnovamento. Ridare oggi autonomia alla politica e capacità di direzione alle forze democratiche rispetto ai problemi delle società è compito e responsabilità comune dei partiti che con il centro-sinistra avevano assunto questo impegno».

Parlando in provincia di Ancona, il vicesegretario del partito socialista unificato sen. Brodolini ha invece detto che il superamento dell'attuale stato di provvisorietà e di incertezza politica dipende in larga misura dalla capacità sia del partito socialista, sia della Democrazia cristiana di pervenire a coraggiose e consapevoli scelte di rinnovamento.

Brodolini ha detto anche di ritenere che l'eventuale ritorno dei socialisti al Governo potrà avere un senso soltanto se il nuovo centro sinistra saprà liberarsi da ogni ipoteca moderata e instaurare un effettivo rapporto di fiducia fra classe dirigente e popolo. Occorrerà dunque — ha sostenuto l'oratore — garantire un serio salto di qualità, e non semplici correzioni marginali rispetto alla esperienza della passata legislatura.

L'on. Antonio Cariglia, vicesegretario socialista, parlando a Figline Valdarno, presso Firenze, a proposito di una nuova politica di centro sinistra ha affermato: «Riconfermo la mia condizione che essa debba svilupparsi in modo assolutamente autonomo sotto il profilo politico e programmatico. Noi socialisti dobbiamo scrollarci di dosso il duplice complesso di cui siamo afflitti quello verso i democristiani e quello verso i comunisti. L'inferiorità nei confronti della Democrazia cristiana è solo numerica e non politica e bisognerà convincere noi stessi, i democristiani e gli italiani che la parità politica fra i due partiti è la condizione prima del successo del centro-sinistra. Il «complesso» nei confronti dei comunisti parte dal presupposto che questi debbano avallare, soprattutto nel campo delle riforme, ogni nostra iniziativa, come se la bontà di una riforma si debba misurare dall'atteggiamento che i comunisti intendono assumere nei suoi confronti».

Riferendosi poi ad un articolo dell'on. Piccoli, l'on. Cariglia ha detto: «Se non ho frainteso il punto di vista dell'on. Piccoli, questi proporrebbe un centro-sinistra che non si limiti ai rapporti nell'ambito del Governo, ma che interessi i due partiti ad ogni livello. Penso che solo in questi termini potrebbe cessare la pratica unica nel mondo occidentale che vuole i segretari dei partiti fuori dal Governo, del quale finiscono per essere o i protettori o gli affossatori».

L'on. Lupis del PSU, parlando a Catania, ha tracciato del canto suo un bilancio delle discussioni precongressuali in atto nel suo partito: «A meno di 30 giorni dalla data di convocazione del primo Congresso del PSU — ha detto — è possibile prevedere con una certa approssimazione quali saranno i risultati del Congresso, sia per quanto riguarda la futura linea politica socialista, sia per quanto riguarda la maggioranza che governerà il partito. Si identificano sin d'ora, e con tutta chiarezza tre maggiori schieramenti che fanno capo a Tanassi, De Martino e Mancini: essi rappresentano tutto un confluire di forze socialiste verso tre diversi gruppi dirigenti che sono stati gli artefici dell'unificazione socialista».

«Appare per lo meno improbabile — ha proseguito Lupis — che l'uno o l'altro di questi gruppi possa essere escluso, o possa escludersi, dal partecipare alla maggioranza che guiderà il partito».

«Sulla scorta dei primi risultati dei voti raccolti dalle varie correnti nelle assemblee sinora svoltesi, si può prevedere che i tre gruppi avranno ciascuno circa un terzo dei voti, poco più che meno» ha concluso Lupis.

Anche l'on. Luigi Preti ha preso posizione su questi argomenti: parlando a Ferrara, ha detto tra l'altro: «E' logico che il PSU respinga ogni politica di discriminazione, in quanto essa non si concilia con una concezione genuinamente democratica dello Stato. Nessuno pertanto si sogna di proporre di mettere i comunisti od altri nel cosiddetto ghetto. Ma va fermamente respinta la proposta dei riscossisti di realizzare domani una collaborazione governativa con la D. C. e i repubblicani, attuando contemporaneamente, come è stato detto, una politica di unità a sinistra e stabilendo precisi rapporti con i comunisti».

«Per fortuna — ha aggiunto l'on. Preti — gli autonomisti avranno la prevalenza nel prossimo Congresso socialista e sapranno dire una parola responsabile ed equilibrata anche su questa materia. E' augurabile comunque che l'on. De Martino, il quale ha rilasciato dichiarazioni equilibrate in materia di politica estera, voglia sconfessare al più presto le dichiarazioni di quei riscossisti, che in materia di maggioranza governativa parlano un linguaggio difforme dalla volontà espressa da quei più di quattro milioni e 600 mila elettori che il 19 maggio hanno votato per il P. S.U. Può darsi che la pensino in diversa maniera quei 300 mila elettori che sono mancati rispetto alle previsioni, ma un partito ha il dovere, pur cercando di recuperare gli elettori che gli sono sfuggiti, di andare incontro anzitutto alle attese di quelli rimasti fedeli».

Per la D.C. ha pronunciato una parola autorevole anche il senatore Gatto, in un discorso nelle vicinanze di Padova, a Possalta di Trebaseleghe: «E' nel vero interesse del Paese — ha detto — che subito dopo il congresso socialista si formi un nuovo Governo di centro-sinistra capace, per programma e per uomini, di affrontare le gravi inquietudini della Società attuale, di allontanare le sia pur prime nubi di una recessione economica, di ridare vitalità e prospettive al Paese. Non si deve trattare di un rinnovo del precedente centro-sinistra, ma di un Governo capace di affrontare i problemi economici e costituzionali della società moderna e di dare al nostro Stato equilibri di libertà ed aperture di potere diverse e più avanzate delle attuali».

L'on. Carlo Donat-Cattin, intervenendo a Fornovo, presso Parma, a un convegno della sinistra DC, ha tratteggiato la posizione e il ruolo che i democristiani di sinistra hanno nell'attuale panorama politico italiano. Denunciando «la perdita di carica innovatrice del centro-sinistra», l'oratore ha sostenuto tra l'altro che «il superamento dell'attuale impasse non è un problema di formula, ma di contenuto. In proposito — ha detto — la sinistra DC propone una linea più autonoma in politica estera con un superamento dei blocchi e concrete iniziative atte a favorire la distensione».

MINACCIA SANZIONI IL PRESIDENTE DELL'OSPEDALE

«Ultimatum» a Palermo ai sanitari in sciopero

I 120 dipendenti non lavorano da diciotto giorni Si vuole garantire l'assistenza ai 769 ricoverati

Palermo, 29

Il presidente dell'ospedale civile di Palermo, avvocato Nello Martellucci, ha disposto che siano richiamati in servizio centoventi dipendenti in sciopero del nosocomio, al fine di assicurare la necessaria assistenza ai ricoverati. Nella lettera con la quale si invitano infermieri e personale ausiliario a sospendere lo sciopero si fa notare che non ottemperando all'ordine «si incorrerà nelle sanzioni previste dal regolamento interno dell'ospedale, e dalle leggi penali».

L'avvocato Martellucci ha chiarito che l'ordinanza con la quale si richiama in servizio parte del personale, che si astiene da diciotto giorni dal lavoro, non è rivolta a limitare il diritto di sciopero ma a garantire la necessaria assistenza ai 769 degenti, molti dei quali, versando in gravi condizioni, hanno bisogno di assistenza continua.

A WASHINGTON COLOMBO per il Fondo monetario

Roma, 29

Il Ministro del Tesoro e «ad interim» del Bilancio on. Emilio Colombo è partito stamani per Washington, dove parteciperà alla periodica riunione del Fondo monetario internazionale (FMI), alla quale prenderanno parte i rappresentanti dei 109 Paesi aderenti agli accordi istitutivi del Fondo.

La riunione, che comincerà domani e durerà cinque giorni, ha all'ordine del giorno l'esame della situazione monetaria mondiale, sulla base dell'apposito rapporto del Fondo reso noto ai primi di settembre.

OGGI IN SCIOPERO i braccianti della CGIL

Roma, 29

La Federbraccianti - CGIL ha confermato per domani la «giornata di scioperi e manifestazioni» in tutta Italia, che interesserà i braccianti aderenti all'organizzazione. La giornata è stata proclamata — informa un comunicato — per protestare contro «il blocco salariale e contrattuale che il padronato attua a tutti i livelli in questo periodo».

Allo sciopero non aderiscono la FISBA - CISL e la UISBA - UIL. La prima perchè «nessuna delle motivazioni addotte dalla Federbraccianti, almeno per il momento, trova giustificazione sul piano della lotta»; la seconda perchè «per tali problemi non si sono create condizioni tali da guistificare uno sciopero nazionale».

«Ricordiamoci anche dello spirito»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Nell'u[ltimo] breve discorso che ha accompagnato la tradizionale benedizione domenicale ai fedeli ra[dunati] in piazza San Pietro, il Papa ha ieri ricordato la necessità che ognuno dedichi ai proble[mi] dello spirito ed alla meditazione una parte del suo tempo

IERI MATTINA VICINO A FOGGIA TREMENDO SCHIANTO CONTRO UN AUTOCARRO

Tre morti in una utilitaria per uno «stop» non rispettato

E' rimasto ferito il figlio di due delle vittime, il quale era al volante della «500» Scontro presso Bardonecchia: uccisi due giovani, all'ospedale altri quattro

San Severo, 29

Tre persone sono morte ed un'altra è rimasta ferita in un incidente avvenuto stamani sulla statale «272», in prossimità del quadrivio per San Marco in Lamis. Una «500», a bordo della quale si trovavano quattro persone, si è scontrata con un autocarro guidato da Vincenzo Losito di 21 anni, di Andria, in provincia di Bari.

Nell'incidente due dei passeggeri della vettura di piccola cilindrata sono morti sul colpo, mentre la terza vittima è deceduta nel pomeriggio, all'ospedale civile di San Severo, dove è ricoverato il quarto occupante dell'auto.

Le tre persone morte nell'incidente sono Maria Farinaccio, di 70 anni, Alfredo Paradiso, di 58 e Giselda D'Onofrio, di 60; questi ultimi sono i genitori del guidatore del veicolo, che è rimasto invece ferito: lo studente universitario Pasquale Antonio Paradiso di 27 anni.

I quattro, tutti di Colletorto in provincia di Campobasso, erano diretti a Monte Sant'Angelo, nel Gargano, dove da stamani sono cominciati i festeggiamenti in onore di San Michele Arcangelo. Sulle cause dell'incidente si è appreso che il conducente della vettura, Pasquale Antonio Paradiso, non avrebbe rispettato il segnale di «stop» ad un incrocio: la vettura, proveniente dal centro abitato di San Severo, si stava immettendo nella statale «272», quando è sopraggiunto l'autocarro guidato dal Losito, che, proveniente da Pescara, era diretto a Foggia ed aveva al suo fianco il secondo autista, Michele Sgaramella, di 22 anni.

L'urto è stato violento e la «500», ridotta ad un ammasso di rottami, è stata lanciata parecchi metri lontano dal punto dell'incidente. L'opera dei primi soccorritori è stata quanto mai difficoltosa: complesso è stato tirar fuori dalle lamiere contorte della vettura i corpi delle quattro persone.

I due feriti sono stati condotti con un'automobile di passaggio all'ospedale; le condizioni di Giselda D'Onofrio sono state giudicate subito gravi, e nel pomeriggio la donna è spirata. Illesi sono rimasti i due autisti dell'autocarro, che è stato sequestrato insieme con i rottami della «500», mentre il primo autista, Vincenzo Losito, è stato «fermato» per essere interrogato.

Sono state frattanto identificate stamani le altre due persone morte ieri sera in un incidente avvenuto sulla statale «89» Garganica, alla periferia di Foggia. Sono: Gaetana Polignone di 39 anni di San Marco in Lamis ed il figlio Giuseppe Lallo, di quattro anni, di Foggia. Come è noto, nello incidente è morto anche il fratello della donna, Michele Polignone di 43 anni.

Un altro grave incidente stradale è accaduto oggi sulla statale per Bardonecchia, a un chilometro circa da questa località: due vetture si sono scontrate frontalmente; il bilancio è di due morti e quattro feriti. L'incidente è accaduto in un punto in cui la strada affronta una curva, cui fa seguito una strettoia. Una «Lancia Appia», guidata da Francesco Trevisan di 22 anni, nato a Codroipo in provincia di Udine, e residente a Torino, e con a bordo Giuseppina Suzzarella di 23 anni, di Saluzzo in provincia di Cuneo, ha affrontato la curva a velocità elevata ed è sbandata sulla sinistra; in quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta, verso Torino, una «Fiat 850» con quattro persone a bordo: Francesco Dall'Orto di 24 anni, torinese, Raffaella Comoglio, di 19 anni, torinese; Giovanna Jamy di 33 anni, di Ulzio (Torino) e Piero Del Mastro di 26 anni, nato a Roma e residente a Torino.

L'urto è stato violento: le due vetture si sono incastrate l'una nell'altra, e sono finite poi entrambe fuori strada. La Comoglio è stata sbalzata sulla strada ed è morta all'istante; anche il Dall'Orto è morto sul colpo, ed il suo cadavere è rimasto imprigionato fra le lamiere contorte: per estrarlo è stato necessario lavorare oltre tre ore.

Le altre quattro persone coinvolte nell'incidente sono rimaste tutte gravemente ferite; la Jamy è stata ricoverata nell'ospedale di Susa, gli altri tre sono stati fatti proseguire per Torino.

Sulla statale del Pasubio, tra Motta di Costabissara e Moracchino, a circa sei chilometri da Vicenza, sono morti, infine, a causa di un incidente, lo studente universitario Enrico Cattini di 25 anni e la studentessa liceale Carla Molon di 19, entrambi residenti a Vicenza, mentre l'ing. Zeno Soave di 25 anni, anch'egli di Vicenza, è rimasto gravemente ferito e si trova ora ricoverato nell'ospedale civile con riserva di prognosi.

I tre, a bordo di una «Porsche 2000», tornavano da Thiene, dove avevano trascorso alcune ore in casa di un industriale, insieme con altri amici. Nell'affrontare una curva, l'automobile, forse a causa dell'asfalto bagnato, è sbandata sulla destra finendo contro un platano. Il Soave, che era alla guida della vettura, è stato soccorso da automobilisti di passaggio: gli altri due sono morti sul colpo.

DALLA PRIMA PAGINA

IL «DIRETTISSIMO» SPERONATO A MILANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il deviatore Lino Locatelli, responsabile dell'incidente ferroviario è stato arrestato e poi rimesso in libertà

tardo. Allora, con decisione improvvisa, guardando l'elettrotreno attraverso la vetrata della cabina «C», ha afferrato all'indietro una delle leve che comandano manualmente gli scambi e, spiombando i sigilli, l'ha azionata. Egli intendeva manovrare lo scambio 104 che avrebbe fatto deviare lo elettrotreno su un altro binario verso Greco; invece — secondo gli investigatori — ha sbagliato leva ed ha azionato quella vicina, che comanda lo scambio 102. L'elettrotreno si è così diretto su un binario che si intersecava con quello percorso dal direttissimo Lecce-Milano che stava ormai entrando nel piazzale. Così è avvenuto lo scontro.

Secondo quanto riferito stasera dalla Polizia ferroviaria, l'elettrotreno vuoto era stato istradato verso la stazione di Lambrate e non versi Greco e l'errore del Locatelli sarebbe stato determinato anche, oltre che dalla preoccupazione per il direttissimo 115, dall'intenzione di riportare questo convoglio sui binari per il deposito di Greco. Questo particolare però non viene confermato dalla direzione compartimentale delle Ferrovie.

Sul luogo dell'incidente sono al lavoro, alla luce dei riflettori, squadre di operai che devono sgomberare i quattro binari rimasti ostruiti dai rottami delle due carrozze. La carrozza del direttissimo Lecce-Milano era una vettura di seconda classe agganciata a Pescara. Al momento dell'incidente era affollata da circa ottanta passeggeri. Molti di loro, poichè il treno era ormai in prossimità di partire, erano affacciati ai finestrini. Con terrore hanno visto l'elettrotreno dirigersi verso di loro fino a speronare il convoglio. La carrozza dell'elettrotreno ha quasi piegato in due la carrozza del direttissimo, che era di recente costruzione e molto robusta. Nell'urto la carrozza dell'elettrotreno è stata quasi completamente distrutta. Lo schianto è stato udito fino all'edificio della stazione ed è stato subito un accorrere di soccorritori, mentre il traffico ferroviario veniva sospeso.

La DC li aveva espulsi

Convegno nazionale ACLI approva i 17 bellunesi

Roma, 29

Il convegno dei presidenti regionali e provinciali delle ACLI, riunitosi a Roma per un esame della situazione del movimento in vista dell'undicesimo Congresso nazionale che si terrà nel 1969, ha espresso — informa un comunicato — «ai 17 amici del Consiglio provinciale delle ACLI di Belluno i sentimenti della sua solidarietà, nel momento in cui con un ingiusto provvedimento sono stati espulsi dal partito della Democrazia Cristiana nel quale per molti anni avevano militato apportandovi la loro esperienza sociale e la loro serietà politica.

«Agli amici aclisti di Belluno — continua il comunicato — i presidenti provinciali e regionali delle ACLI di tutta Italia hanno espresso l'augurio che il loro comportamento dischiuda finalmente nuove strade di partecipazione per il bene comune e l'ascesa dei lavoratori».

ARMI E MUNIZIONI trovate in Val Passiria

Bolzano, 29

Un quantitativo d'armi e di esplosivi è stato trovato, secondo quanto si apprende dal Nucleo investigativo dei Carabinieri di Bolzano, presso San Leonardo in val Passiria.

In due distinte operazioni militari dell'Arma hanno scoperto, nascosti nella boscaglia, venti candelotti di dinamite per complessivi due chilogrammi e quattrocento grammi, due moschetti «Steyr», un moschetto «Budapest», una carabina «Winchester», un moschetto automatico «Beretta» e due pistole calibro nove «Steyr» e «Beretta». Le armi, secondo i Carabinieri, erano in buono stato di conservazione e sarebbero state nascoste poco tempo fa.

BOMBA-CARTA A ROMA contro una sezione del PCI

Roma, 29

Una bomba-carta di piccole dimensioni è esplosa nel tardo pomeriggio di fronte alla sezione del PCI in via dell'Arte 46, all'EUR. La sezione era stata chiusa nella mattinata. L'ordigno era stato posto tra la serranda e una porta a vetri.

Durante un'esercitazione a Roma

L'«ombrello» non si apre: gravissima una «para»

Roma, 29

Una paracadutista di 25 anni, Nella Trevisani di Roma, è rimasta gravemente ferita durante una esercitazione, per il funzionamento irregolare del paracadute che, uscito dalla custodia, non si è aperto completamente. L'incidente è avvenuto stamani all'aeroporto di Guidonia, dove la ragazza, assieme ad altri paracadutisti civili, si era lanciata da un bimotore «C-119» della 46.a Aerobrigata, di stanza all'aeroporto di Pisa.

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA

DAL 1° OTTOBRE SI TRASFERISCE NELLA SEDE INVERNALE A CA' VENDRAMIN CALERGI, IL PALAZZO SUL CANAL GRANDE, VICINO ALLA FERROVIA E A PIAZZALE ROMA

NELLA SEDE INVERNALE DEL

CASINÒ DI VENEZIA:

— TORNEI INTERNAZIONALI DI SCACCHI
— GRANDI RASSEGNE D'ARTE
— CAMPIONATI NAZIONALI DI BRIDGE

CONSEGNATO ALLA MARINA IL «DANDOLO» COSTRUITO A MONFALCONE

IN LINEA IL SOMMERGIBILE DAL SILURO CHE FA DA SÈ

Con un sistema modernissimo l'arma viene guidata verso il bersaglio fino all'entrata nella sfera di attivazione dei propri mezzi di ricerca

Monfalcone, 29

Nello stabilimento navale monfalconese dell'Italcantieri è stato consegnato stamane alla Marina militare il sommergibile «Enrico Dandolo», terzo delle quattro unità classe «Toti» che dislocano rispettivamente 550 tonnellate in immersione e sono dotate di un nuovo sistema d'arma con siluro filoguidato a testa autocercante. Con questo sistema modernissimo, il siluro viene guidato verso il bersaglio fino all'entrata nella sfera di attivazione dei propri mezzi di ricerca. Con le unità subacquee che lo hanno preceduto, il «Toti» ed il «Bagnolini», anche il «Dandolo» verrà usato nella lotta antisommergibile.

Alla cerimonia hanno partecipato il Ministro della difesa on. Luigi Gui, il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Virgilio Spigai, il comandante in capo del dipartimento militare marittimi dell'Adriatico ammiraglio Cantù, molti alti ufficiali della Marina e dell'Esercito ed autorità.

Ha porto il saluto il presidente dell'Italcantieri, dott. Cortesi, il quale ha osservato, tra l'altro, che «molte delle innovazioni realizzate nei progetti delle unità costruite per la Marina militare vengono anche messe a profitto per le costruzioni delle navi e delle attrezzature dedicate al servizio civile».

Ha preso poi la parola il Ministro Gui il quale tra l'altro detto:

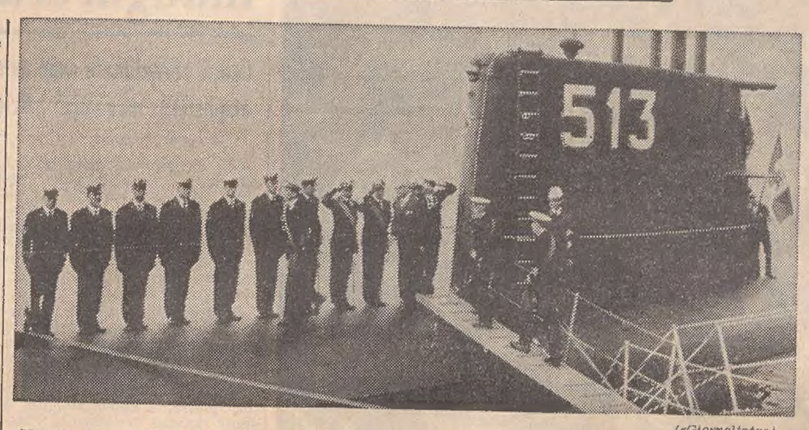
«Questa modernissima unità subacquea, la terza nella storia marinara italiana che porta sui mari il nome del grande doge ammiraglio, è anche il terzo dei quattro sommergibili interamente costruiti dalla nostra marina dalla fine del conflitto, con il «Toti», il «Bagnolini» e il «Mocenigo». Sono i quattro nostri sommergibili — italiani dalla prima lamiera fino agli apparati motori e alle più complesse apparecchiature — nati, insieme con altre sedici unità di vario tipo, sugli scali dei cantieri di Monfalcone».

Il Ministro ha così proseguito: «Dalle caratteristiche del «Dandolo», dalle sue eccellenti prestazioni di cui hanno dato concreta prova, da un anno a questa parte, le sue modernissime apparecchiature di automazione ad alto livello, gli uomini della nostra marina sapranno trarre quei giusti motivi di orgoglio che costituiscono la continuità di una consegna di valore professionale e di senso del dovere, che ogni generazione di soldati del mare affida alla successiva. Questa tacita consegna significa per il popolo italiano permanente validità della missione di difesa di cui sono investite le forze armate, chiamate a difendere — insieme con gli alleati — la sua libertà, i suoi ordinamenti democratici, il suo quotidiano lavoro, da ogni minaccia che potesse provenire dall'esterno.

«Il popolo italiano desidera — ha detto Gui — continuare a lavorare per la pace in ogni sede internazionale, ma non sottovaluta il pregiudizio al processo di distensione e il significato di intimidazione psicologica che derivano dalla sopraffazione compiuta dalle armate del Patto di Varsavia contro la nazione cecoslovacca e dalla ostentazione di potenza da parte della flotta sovietica, in quel Mediterraneo da cui finora si era tenuta lontana». Affidando alla Marina militare l'unità «che entra a far parte, come valido strumento, dell'ampio contesto del dispositivo di difesa che le nostre forze armate sono tenute ad affinare, aggiornare e potenziare»,

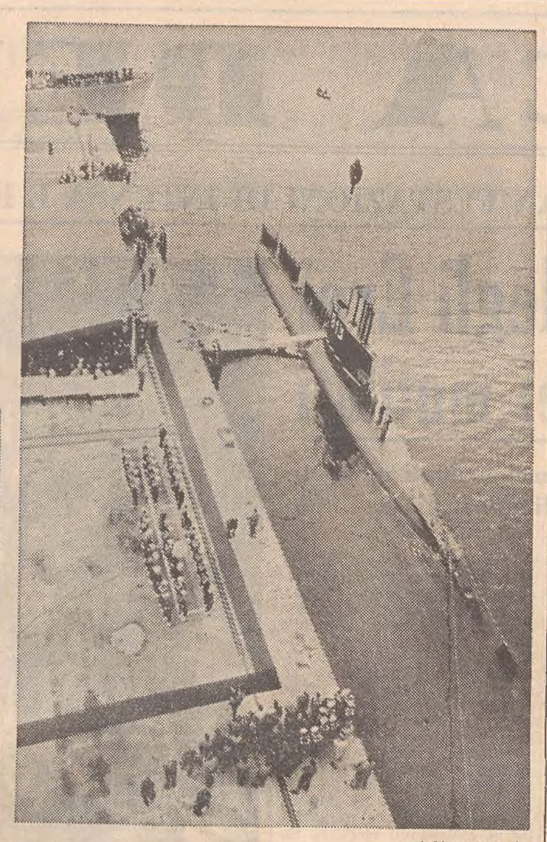
Mons. Aurati, vicario generale dell'ordinario militare, ha impartito infine la benedizione alla nuova unità, sulla quale è stata alzata la bandiera della Marina militare, atto questo che ha siglato la consegna ufficiale.

L'«Enrico Dandolo» era stato varato il 16 dicembre scorso,



(«Giornalfoto»)

Monfalcone — Il Ministro della Difesa, on. Gui, il Capo di Stato Maggiore della Marina Ammiraglio Spigai e il Comandante in Capo del Dipartimento MM. dell'Adriatico Ammiraglio Cantù mentre passano in rassegna l'equipaggio della nuova unità consegnata ieri alla Marina Militare



(«Giornalfoto»)

Monfalcone — Una visione dall'alto del sommergibile «Dandolo»

PRIMO CONVEGNO DI SPELEOLOGIA A TRENTO

TRA I RE DEGLI ABISSI IL LAVORO NON MANCA

Una «sintesi di scienza» che interessa vari settori Valido contributo triestino con la relazione Maucci

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 29

La «culla dell'alpinismo» ha ospitato oggi nell'ambito del Festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione i «puri delle voraginì»: quello che può sembrare a prima vista un contrasto diventa invece un significativo punto di incontro tra uomini usi a scalare vette e altri che si votano alle ricerche nelle viscere della terra. Non è un hobby il loro certamente: è qualcosa di sostanzialmente diverso. E' una applicazione appassionata che richiede dedizione assoluta, sacrifici duri. Dalle vette ai misteri delle cavità sotterranee, quindi. Tutti questi ospiti sono i «puri», i «veri» esploratori delle grotte, con tuta, caschetto, lampada a carburo e scale di corda: sono gli speleologi, ai quali è stato dedicato questo primo convegno (domani scenderanno nella Bigonda in Valsugana): un convegno in cui Trieste ha fatto un po' la parte del leone. Anzitutto perchè l'oratore ufficiale era il prof. Walter Maucci, segretario generale della società speleologica italiana e presidente della sezione geospeleologica della Società Adriatica di Scienze; poi perchè durante i lavori sono stati trattati i problemi stessi inerenti al Carso, portati alla ribalta da Maucci, dallo speleologo Baldo e da noi stessi: le grotte del Carso triestino — si è rilevato — vengono progressivamente trasformate in enormi raccoglitori di immondizie, portate lassù dalla città per la cronica assenza del tanto atteso impianto di smaltimento. Ne scaturiscono problemi di profanazione, di formazione di pozzi neri, assieme al pericolo costante di inquinamento delle acque, che in fondo vi scorrono.

Per vedere con quanta passione i giovani triestini seguono questo settore basti pensare che sono qui giunti alcuni rappresentanti della nostra speleologia; per la commissione grotte «Eugenio Boegan» Dario Marini, Giuseppe Baldo, Mario Gherbaz, Mauro Godina, Claudio Cocevar; e per il «Gruppo Debeljak» Bruno Baldassi e Carlo Nicotra.

Quello del prof. Maucci, è stato un autentico successo personale: presentato dall'assessore comunale avv. Savorana, il noto speleologo triestino ha illustrato in termini avvincenti le meraviglie dell'ambiente sotterraneo, rilevando che qualsiasi ambiente può dirsi completamente esplorato, quando ciò che si è visto è diventato patrimonio generale, qualcosa su cui si potranno poi sviluppare conoscenze più approfondite. Ma per la conoscenza delle grotte è indispensabile uno studio accurato e costante; ecco dunque che la speleologia diventa allora una scienza a sè, o meglio ancora una sintesi di scienza, tesa all'approfondimento di un determinato ambiente in cui, più tardi, è richiesto l'intervento del geologo, del paleontologo, dell'idrologo, dello stesso meteorologo: c'è campo per tutti, perchè questo ambiente presenta ancora oggi tanti punti oscuri, problemi ancora aperti di carattere generale e particolare.

Uno di questi, il primo, è la speleogenesi: come e quando le cavità si sono formate, le cause che hanno determinato la formazione di quegli antri, di quei vuoti sotterranei. Ma i vani stessi denotano un certo aspetto: quindi si scende al meccanicismo di dettaglio. E allora si potrebbe parlare all'infinito di grotte verticali e orizzontali, addirittura di quelle combinate assieme nelle due forme: una differenza non solo di carattere tecnico, ma che conduce ad una prima visione sistematica dei fenomeni sotterranei. E tutto ciò porta alla soluzione del primo problema speleogenetico.

Ma gli abissi della terra, oltre ad esistere, hanno anche un loro contenuto: e ciò che vi esiste è molto. Anzitutto l'aria, che naturalmente ha alcune sue caratteristiche di pressione, temperatura e umidità: le stesse correnti d'aria sono un indizio estremamente interessante, che può trasformarsi in un filo di Arianna per lo speleologo. E la pioggia: in grotta c'è un continuo stillicidio più o meno accentuato. Ed ecco allora la ragione per cui sottoterra continuano ad essere piantate le stazioni permanenti meteorologiche.

Trattando dei sifoni — i tratti sommersi che passano cioè sotto il pelo dell'acqua — il prof. Maucci ha detto che in questi casi lo speleologo si trasforma in sommozzatore: e in questo campo gli italiani si trovano al primo posto nel mondo, avendo superato gli stessi francesi. E ancora: il contenuto solido, formato da stratificazioni da argilla e da esseri viventi; tutte considerazioni queste che danno vita alla biospeleologia. Ne discende che lo speleologo deve specializzarsi in un determinato campo di questa vasta mole di ricerche. E ne deriva anche l'auspicio di un'unione più intensa tra l'esploratore sotterraneo e lo studioso a tavolino; il quale ultimo potrà trarre — da queste ricerche e da questi studi — una sintesi di quello che è l'obiettivo fondamentale, cui tendiamo nella conoscenza dell'Universo, una molla per procedere, che ci faccia sentire vivi, anche sotto questo aspetto. Ecco dunque che la problematica della speleologia in tutte le sue forme ha il grande merito di raccogliere i risultati che in definitiva vanno a tutto vantaggio della scienza.

In serata è stato votato un ordine del giorno (che sembra fatto su misura per Trieste), in cui gli speleologi italiani propongono alle superiori autorità responsabili della conservazione del patrimonio nazionale e della sanità pubblica la costituzione nell'ambito della Società italiana di speleologia di una commissione nazionale permanente. Tale commissione dovrebbe collaborare attivamente alla preparazione di una legislazione atta ad evitare che la continua immissione di rifiuti urbani, di scarichi industriali e di acque di spurgo — sia di privati che di comunità — possa depauperare l'integrità dell'ambiente carsico e portare ad un inquinamento nella rete idrica ipogea, tale da recare gravissime ripercussioni alla sanità pubblica.

Questa sera il Festival è partito con la proiezione dei primi film: l'italiano «Lumen zero» di Frigerio, il bulgaro «Petrifications vivantes» e il russo «352 ore nella grotta di Anakopie»; fuori concorso il documentario sul Festival precedente di Gaudioso, e «Gioventù sul Brenta» di Casara. In precedenza il Ministro Spagnolli ha portato il saluto del Governo sottolineando l'alta vitalità della rassegna e l'importanza che essa riveste in campo internazionale.

In un negozio della centrale piazza Battisti gli organizzatori della manifestazione hanno fatto esporre il fiammeggiante bob con il quale Eugenio Monti ha stravinto alle ultime Olimpiadi di Grenoble.

A due giovani friulani sono stati assegnati i primi premi per i disegni esposti all'originale Mostra allestita a Palazzo Pretorio: essi sono Diego Sibilotti, da San Daniele del Friuli, e Daniele Tognetto da Udine. La Rassegna si prefigge di alimentare nell'animo giovanile l'amore e il rispetto per la montagna.

Ranieri Ponis

«IL PARADISO E LA PERI» E «GENOVEFFA» DI SCHUMANN ALLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Intravvedeva la luce dell'eternità nella creazione del melodramma tedesco

Nelle due opere il grande musicista espresse uno splendore lirico che tocca in profondità lavorando con beata inquietudine in una allegra febbre di creazione - Splendidi esecutori

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, 29

«Il Paradiso e la Peri» di Schumann, oratorio «orientale» come venne denominato, fu ricavato da un poema di Thomas Moore, «Lalla Rookh», dal quale il musicista sperava di estrarre nel 1843 un'opera. Solisti, coro e orchestra raccontano la commovente storia di questa Peri: genio dell'aria, scacciata dal paradiso per un fallo misterioso, si sofferma a piangere presso la porta celeste. L'angelo impietosito del suo pianto le promette che la riaccoglierà nel regno beato se saprà trovare qualcosa che possa apparire il dono più bello per il cielo. La Peri scende sulla terra e approda nell'India devastata dalla collera del conquistatore Gazna. Un prode, caduto per liberare il popolo dalla ferocia di Gazna, sta per morire. Ma non è il dono che il cielo esige dalla Peri. Essa discende un'altra volta sulla terra d'Egitto sconvolto dalla peste. Un giovane che si prestava ad alleviare le sofferenze altrui, colpito dal contagio, è alla fine del suo male. A lui si avvicina la giovane sposa la quale non tollerando di vivere sola, coglie sulle labbra del marito il contagio, e muore. Ma il sospiro di una donna che muore per amore non basta a riaprire la porta celeste. La Peri riprende la via della terra, e sorvolando la valle di Balbeck vede un bambino che gioca tra i cespugli di rose. Un delinquente giunge all'improvviso, e si ferma a bere a una sorgente vicina al fantolino. Ascoltando il vespro, il piccino prega. L'innocente in preghiera intenerisce il cuore del delinquente. Le sue lacrime sono raccolte dalla Peri e portate in paradiso, così che la porta celeste si apre e la Peri viene accolta in cielo.

«Il Paradiso e la Peri» è un problema nuovo e fantasioso per Robert Schumann. I sentimenti che vi si esprimono sono di uno splendore lirico che tocca in profondità tanto il poeta che il musicista. Egli lavora con felice impazienza, con beata inquietudine, in una febbre di creazione allegra. Nel maggio 1843 Schumann scriveva: «Sono immerso in un grande lavoro, il più grande che abbia mai intrapreso finora. Non è un'opera ma è un lavoro di genere del tutto nuovo, credo per concerto».

L'orientalismo non è una scoperta del romanticismo, ma i romantici hanno dato un nuovo significato all'esotismo. L'Oriente appare ad essi come un «lontano misterioso» pieno di significati spirituali. Lo si cerca per tutto quanto può portare di sostanziale, di essenziale al pensiero occidentale. Schumann ha visto l'Oriente dall'esterno e dall'interno, con la sua profonda intuizione, ma senza nessun riferimento scientifico o erudito. Comunque il musicista ha tuttavia ritrovato l'atmosfera del racconto persiano con i freschi della miniatura. Ha dato prova anche di una felice divinazione inventando forme, immagini e sentimenti del tutto diversi da quelli della sua produzione abituale. Con ciò Schumann è stato il creatore dell'orientalismo musicale e della dolce poesia dei suoni.

Alla prima esecuzione il successo era stato mediocre. Nel 1843 il musicista esordiva come direttore d'orchestra. La «Peri» costituì per Schumann quanto il «Divano» era stato per Goethe. Nella «Peri» non si ritrovano reminiscenze dello stile corale tradizionale con le fughe e doppie fughe, invece si avverte una nuova condotta delle voci. La musica della «Peri» procede, dopo un inizio tematico della orchestra, attraverso figurazioni delicatissime, innalzandosi melodicamente e trovando nell'intimismo delle tre parti della opera, il culmine, l'estasi contemplativa e la soluzione ai ricchissimi sviluppi sinfonici. Schumann aveva riflettuto lungamente sull'associazione delle voci e degli strumenti, ma vi era riuscito anche con magistrale perfezione. Verso il finale del concerto, la voce della Peri si accentua non solo con l'accelerazione vocale, ma anche con la concitazione del ritmo e la vibrazione del sentimento, talchè il personaggio si configura vigorosamente modellato. V'incontriamo vaporose immagini di sogno dove tutto è scorrevole, e Schumann vi ha creato una musica d'atmosfera tedesca, che nello sfondo rivela la foresta tedesca, rovine dei castelli, fantasmi notturni, il mondo insomma dell'originale poesia romantica. Ma ciò non esclude che nella «Peri» non vi siano anche percettibili forme di classicismo in cui il respiro romantico si presenta tuttavia attenuato. Robert Schumann era sempre legato classicamente ai suoi modelli preferiti come Beethoven, e più tardi a Brahms che per primo aveva superato il romanticismo.

Gli eroi di Schumann però appartengono al mondo romantico come vi appartengono anche i personaggi di Maria Stuarda, Manfredi e altri. Il musicista domanda al Medio Evo i temi che poi saranno di Wagner come i Nibelungi; ma più di ogni altra cosa, Schumann non abbandona mai l'idea fissa, irremovibile, di creare l'opera tedesca per i tedeschi, contro la opera italiana e francese. Tale idea lo sostiene con ambizioni poetiche, sedotto dalla tenera figura della Peri che vive in pieno clima di storia romantica, e successivamente dalla figura di Genoveffa che vive essa pure romanticamente. Due racconti interessavano Schumann che desiderava una Genoveffa (per la quale vogliamo usare la grafia italiana anzichè la francese) meno «nera» di quella di Hebbel, e meno idillica di quella di Tieck. La fusione dei due elementi sarebbe stata per Schumann il vero ideale.

L'eroina ha una storia: in Francia viene ognora esaltata Santa Genoveffa di Parigi, e viene cantata di recente dal poeta cattolico Peguy. Genoveffa, come osserva acutamente in un ritratto storico e leggendario Rodolfo Paoli, ha qualcosa di Santa Caterina da Siena e di Giovanna d'Arco. Schumann, dopo aver composto il primo atto crolla fisicamente e spiritualmente, e per quattro settimane abbandona l'opera che viene terminata nell'agosto 1848. Con «Genoveffa» la critica e il pubblico furono in quel tempo troppo severi. Oggi la sua fama è ormai consacrata, e ouverture indipendente dal testo, ha espressioni musicali di alta suggestione;

Terminata con scarsa soddisfazione «Genoveffa», Schumann compose la seconda opera: «Manfredi», il quale secondo Dante Alighieri si sarebbe pentito in punto di morte dei suoi peccati e perciò ebbe salva l'anima. Opera essenzialmente romantica e quindi romantico eroico ci appare Manfredi incoronato a Palermo nel 1258. Egli assunse il regno di Napoli e Sicilia. Schumann volle farne un melodramma e non un'opera. La violenza e la dolcezza che si urtano provocano squisite emozioni musicali che sconvolgono l'anima dolorosa del re reprobo. Sembra che Schumann, sorpassando il testo di Byron, percepisca con ansia tragica il problema della fatalità del male.

Sullo sconforto di Schumann si alternavano la perenne tristezza dell'insoddisfazione e il dramma dell'incombente presagio della morte e della pazzia. Il sollievo che gli recava la musica, l'esigenza imperativa di costruire il melodramma musicale tedesco per i tedeschi, non riuscirono a rasserenarlo. Nell'oscurità della tenebra mentale e spirituale, egli scorgeva la luce dell'eternità con il sentimento religioso dell'arte. Lo Schumann multiforme che ci ha dato la Sagra Umbra è stato realizzato con somma penetrazione dal direttore Wolfgang Sawallisch che ha preso congedo dal pubblico entusiasta, che lo ha onorato e festeggiato, rivolgendo applausi all'orchestra del Maggio Fiorentino e al coro filarmonico di Praga esemplarmente diretto dal maestro Josef Veselka.

«Il Paradiso e la Peri» e «Genoveffa» hanno avuto come esecutori vocali Helen Donath, Leonore Kirschstein, Ruth Hesse, Manfred Schmidt, Siegfried Vogel, Eric Tappy.

Vittorio Tranquilli

CINQUE ALLA SBARRA PER AZIONE CONTRARIA AL REGIME COMUNISTA SOVIETICO

Mosca processa gli intellettuali che non riuscirono a protestare

Furono arrestati sulla Piazza Rossa pochi attimi prima della manifestazione Erano in possesso di striscioni con la scritta: «Via le mani dalla Cecoslovacchia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29

Cinque intellettuali di Mosca, arrestati sulla Piazza Rossa alla fine dello scorso mese mentre si accingevano a inscenare una dimostrazione di protesta contro l'intervento militare in Cecoslovacchia, compariranno entro la prossima settimana in Tribunale.

I personaggi più noti del gruppetto sono sicuramente Pavel Litvinov, nipote di un ex diplomatico e Ministro degli Esteri, e Larissa Daniel, moglie dello scrittore Yuli Daniel, condannato al carcere duro per scritti contrari al regime comunista.

Il 25 agosto scorso, cinque giorni dopo l'invasione, la polizia arrestò sette persone pochi attimi prima che il gruppo desse inizio alla manifestazione di protesta. I sette furono trovati in possesso di striscioni con le scritte «Via le mani dalla Cecoslovacchia» e «Viva la libera e indipendente Cecoslovacchia». Per quanto se ne sa, si trattava — in potenza naturalmente — dell'unica pubblica manifestazione di dissenso nei riguardi dell'invasione organizzata da cittadini sovietici.

A Mosca corre voce che l'inchiesta sull'episodio da parte del magistrato competente sarebbe stata completata, e che il processo dovrebbe aprirsi nella corrente settimana. Ovviamente, a causa della segretezza che circonda normalmente gli atti della magistratura russa, non si è avuta nè si avrà alcuna conferma ufficiale circa la data d'inizio. In passato, processi analoghi sono stati a volte rinviati rispetto alla data indicata precedentemente da voci diffuse nella capitale.

Due degli arrestati non figureranno tra gli imputati. La poetessa Natalya Garbanevskaya, madre di due bambini in tenera età, sarebbe stata rimessa in libertà per motivi umanitari. L'altro, Viktja Flikberg, di Leningrado, reagì violentemente prima di essere arrestato e, a quanto si dice, fu raggiunto da più di un pugno che gli fece saltare alcuni denti. Pare che sia stato internato nell'Istituto Sebrsky, una clinica psichiatrica di Mosca.

Gli altri imputati sono Vadim Delone, già in libertà condizionata per aver partecipato ad un'altra manifestazione non autorizzata, e due giovani di cui si conoscono solo i cognomi: Babtsky e Derluga.

E' da un anno circa che Litvinov sta dando da fare alle autorità sovietiche come leader di un piccolo movimento di dissidenti. Nello scorso autunno e nel successivo inverno, alcuni suoi compagni sono stati condannati al carcere duro per aver partecipato a dimostrazioni illegali o aver pubblicato opuscoli clandestini.

Litvinov, divorziato e senza figli, è membro di una nota famiglia di Mosca e chimico di professione. Suo nonno, Maxim Litvinov, fu Ministro degli Esteri sotto Stalin e durante la seconda guerra mondiale diresse l'Ambasciata sovietica negli Stati Uniti.

La signora Daniel, una donna sui quarant'anni che porta sul volto i segni dell'angoscia per la sorte del marito imprigionato, è il n. 2 del movimento di protesta. Si ritiene che i due abbiano un seguito di non più di cento persone, peraltro molto attive sia per la diffusione di petizioni sia per azioni di protesta contro la soppressione della libertà di pensiero.

Carl Harman

PRESTIGIOSA PRIMA MONDIALE DEL COMPOSITORE ISTRIANO

Ha trionfato a Berlino l'«Ulisse» di Dallapiccola

Berlino, 29

L'attesa per la prima mondiale dell'opera lirica «Ulisse» di Luigi Dallapiccola, messa in scena stasera al «Deutsches Oper» di Berlino sotto la direzione di Lorin Maazel, non è andata delusa. Allo schietto successo, che è arriso alla nuova fatica del maestro italiano, ha contribuito notevolmente anche la scenografia del pittore fiorentino Fernando Farulli. Il compositore, il quale è anche il librettista dell'opera, ha risolto il problema della trasposizione sulle scene di quell'immortale poema che è l'«Odissea» di Omero, rinunciando ad alcuni episodi e sviluppandone altri, articolati in un prologo e in due atti.

La componente espressionista, che domina tutta l'opera di Dallapiccola, è stata messa in risalto anche dal pittore Farulli, che nelle scene, pur dimostrando di essere sensibile alla bellezza classica, non si è mai lasciato andare ad un facile neoclassicismo. Le scene marine (nelle quali maggiormente si esprime il lato lirico della personalità di Farulli), quella cupa ed ossessiva dell'Ade, quella dei lotofagi e quella dell'epilogo (che presenta Ulisse solo dinanzi al mare) hanno contribuito a far sì che il pubblico berlinese condividesse le emozioni che il musicista prova seguendo la grande avventura umana dell'eroe di Omero. Dallapiccola, infatti, ha visto Ulisse soprattutto come un uomo, alla ricerca di se stesso e della divinità, che supera sconfitte (come è evidente nella scena del regno delle ombre, in cui la tecnica musicale ricorda le fughe di Bach) e trova la sua grandezza nei momenti di maggiore tensione.

Gli spettatori sono, stasera, usciti dal «Deutsches Oper» convinti del nuovo traguardo raggiunto da Dellapiccola col suo «Ulisse», la cui navigazione nelle drammatiche e quasi nordiche acque realizzate dal pennello di Farulli, è stata seguita con crescente tensione.

Il maestro Dallapiccola, il pittore Farulli, il maestro Lorin Maazel, i cantanti e i dirigenti del «Deutsches Oper» sono stati, dopo lo spettacolo, calorosamente festeggiati durante un ricevimento offerto in loro onore, nel Consolato generale di Italia, dal Ministro plenipotenziario Benuzzi.

CAPRI PROTESTA per il disordine edilizio

Capri, 29

I giovani di Capri hanno compiuto oggi una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione del Governo e invitare le competenti autorità ad emanare urgenti provvedimenti per la tutela delle bellezze paesaggistiche dell'isola minacciata dal disordinato sviluppo edilizio. La manifestazione è stata organizzata da «Italia nostra».

A mezzogiorno due aerei da turismo hanno sorvolato l'isola lanciando migliaia di manifestini propagandistici mentre un corteo di giovani, dopo aver percorso le strade dell'isola, ha sostato sulle caratteristiche scalette della «Piazzetta» innalzando cartelli con le loro richieste.

ENTRO UNA CORNICE DI NON VAGA JELLA

La nave inizia il varo poi ci ripensa e si ferma

Forse un cedimento del terreno la causa dell'arresto ma anche la bottiglia di spumante non si è rotta

La Spezia, 29

Una piccola nave cisterna, la «Piersildo», di 950 tonnellate di portata lorda, si è fermata sullo scalo durante il varo, e la cerimonia è stata sospesa e rinviata.

Il 19 agosto, a bordo della «Piersildo», mentre erano in corso i lavori di allestimento, ci fu uno scoppio a causa del quali due operai morirono e alcuni altri rimasero feriti. Il varo era stato fissato stamattina al cantiere «Sgorbini», in località Pagliari della Spezia. La nave, costruita per conto della società «Ralfmare» di Genova, è destinata al trasporto di prodotti petrolchimici: è lunga 62 metri e larga 9,20.

Un segno di cattivo augurio, secondo le superstizioni diffuse fra i marinai e gli operai dei cantieri, era stato dato dal fatto che la bottiglia di spumante non si era rotta contro la fiancata della nave al tradizionale «taglio» della madrina, signora Maria Carla Torre. Successivamente gli operai avevano tolto gli ultimi sostegni, e la «Piersildo» si era cominciata a muovere verso il mare. Ma, percorsi circa cinque metri, si è fermata. Probabilmente — secondo i tecnici — il nuovo scalo di cemento aveva provocato un lieve cedimento del terreno e, di conseguenza, la sua inclinazione si era ridotta, causando l'arresto della nave.

INAUGURATA LA MOSTRA delle Forze Armate

Milano, 29

E' stata inaugurata oggi nel «Cortile della Rocchetta», al Castello Sforzesco, la mostra storica delle Forze armate allestita a cura del Ministero della Difesa nel quadro delle manifestazioni per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della battaglia di Vittorio Veneto. La mostra raccoglie cimeli dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, nonchè dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, oltre ad una vasta documentazione fotografica e topografica delle località e degli episodi della battaglia.

Nel «Cortile della Rocchetta» sono inoltre esposte armi e uniformi di ogni tipo, italiane ed austriache, usate nella guerra 1915-18; modellini fedelissimi dei mezzi d'assalto italiani, fra i quali «Il Grillo», «La Mignatta» e il leggendario «mas» con cui Luigi Rizzo affondò le corazzate «Wien» e «Santo Stefano». Uno dei pezzi più importanti della mostra è un aeroplano «Caproni», appartenente alla famosa squadriglia «La Serenissima», che prese parte a numerose missioni durante la prima guerra mondiale. Per tutta la durata della mostra, inoltre, il pubblico potrà assistere gratuitamente alla proiezione di documentari, in parte ripresi durante il conflitto, in parte attuali, destinati a illustrare le Forze armate italiane. Alla cerimonia inaugurale erano presenti numerose autorità civili, religiose e militari.

GIULIANA LOJODICE si separa dal marito

Roma, 29

Ancora due attori che si separano, questa volta si tratta di Giuliana Lojodice, che i telespettatori ricorderanno in «Una tragedia americana», e Mario Chiocchio, ex telecronista ed attualmente doppiatore.

L'industrial design rilancia un'antica nobile tradizione



Tre problemi da risolvere

Il brandy trova il suo miglior aroma quando è leggermente intiepidito: i conoscitori lo sanno e da secoli usano berlo solo dopo averlo esposto per alcuni attimi alla fiamma viva di un raffinato oggetto chiamato scaldabrandy. La Buton, nota industria italiana produttrice di brandy ha voluto rilanciare quest'oggetto, tenendo presenti le esigenze stilistiche e di consumo dell'uomo moderno. A questa azienda si sono pertanto presentati tre problemi da superare:

1) Il dosaggio del calore (combustione controllata),
2) La semplificazione della manutenzione (troppo macchinosa negli scaldabrandy tradizionali).
3) La eliminazione dell'effetto-smoke (cioè la patina nerastra che si formava sotto il bicchiere e sullo scaldabrandy stesso).

Per risolvere questi problemi la Buton ha commissionato ad una equipe di designers la ristrutturazione dell'oggetto alla luce della rivoluzione che l'industrial design ha portato nei gusti e nella vita stessa dell'uomo moderno. Rivoluzione che può sintetizzarsi in due concetti: funzionalità e ricerca dell'essenziale.

La combustione controllata

Gli stilisti della Buton hanno lavorato per mesi ottenendo alla fine un oggetto che per l'eleganza della sua linea aerea ha destato immediatamente l'interesse del pubblico e l'ammirazione degli industriali designers.

Un gruppo di architetti in visita agli Stabilimenti Buton è rimasto favorevolmente colpito dalle doti dello scaldabrandy quale elemento di arredamento per personalizzare l'atmosfera degli ambienti moderni.

Ma ciò che più conta è che il nuovo scaldabrandy con la sua «combustione controllata» permette al brandy di sprigionare il suo aroma più rotondo e raffinato e quindi di essere gustato nel momento della sua perfezione. Anche gli altri problemi accennati e cioè la semplificazione della manutenzione e l'eliminazione dell'effetto-smoke sono stati brillantemente risolti.

Il nuovo scaldabrandy necessita solo di poche gocce di alcool puro e di un comune fiammifero, non più serbatoi che devono essere smontati quindi, non più lo stoppino, non più sporco.

La sfida della qualità

Lo scaldabrandy Buton oltre ad essere un gioiello dal punto di vista dell'industrial design ha assunto il sapore di una vera e propria sfida.

La sfida della qualità.

I conoscitori sanno che lo scaldabrandy rappresenta la prova del fuoco del brandy: se il sapore e l'aroma, invece di uscire esaltati, risultano scomposti e meno gradevoli si tratta di un brandy mediocre, perchè solo i grandi brandy superano la prova del fuoco.

La Buton certa della qualità del suo Vecchia Romagna etichettanera ha voluto lanciare lo scaldabrandy: il consumatore potrà così avere un'ennesima conferma della qualità superiore di questo prestigioso brandy italiano.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SPLENDIDA DOMENICA ANIMATA DA MANIFESTAZIONI DI INTENSA E FERVIDA FEDE PATRIOTTICA

Da San Giusto al Sacrario degli Eroi l'imponente pellegrinaggio dei mutilati

Nel toccante omaggio ai Caduti pure l'esaltante tricolore tracciato in cielo dagli aviogetti Entusiasmante parata dei gloriosi veicoli del '18 in uno spettacolo di folla in piazza Unità

Trieste ha vissuto ieri un'altra giornata di esaltante passione patriottica, ricevendo il commosso abbraccio di migliaia e migliaia di mutilati e invalidi di guerra, che a Redipuglia si sono dati convegno nel pomeriggio in più di quindicimila — per una grande, solenne manifestazione al cospetto del monumento eretto al sacrificio dei Caduti del '15-'18 — ma gran parte dei quali si è spinta in mattinata fino a noi, per un rinnovato omaggio alla città alla cui Redenzione, cinquant'anni fa, dedicarono una somm aimmensa di sacrificio, di dolore, di martirio.

Una domenica d'intensa partecipazione celebrativa, nel segno del cinquantenario della Vittoria, essendo stata Trieste al centro di commossi pellegrinaggi patriottici, di manifestazioni rievocative e di convegni nazionali che appunto in coincidenza con lo storico anniversario hanno scelto la nostra città quale sede di significativi incontri. Nelle strade, per l'intera giornata, un'animazione esaltante, cortei, inni, bandiere. Si calcola che non meno di tremila siano stati i mutilati e invalidi, giunti a bordo di una trentina di pullman — facenti parte dell'autocolonna ufficiale — e con decine di altre corriere e automezzi privati: al mattino le Rive erano trasformate in un immenso, affollatissimo posteggio. Si aggiungano i congressisti dell'Associazione nazionale dei lavoratori anziani d'azienda, quelli dell'ENALC; alcune grosse comitive di ex combattenti e reduci, organizzate da varie sezioni italiane; e nel pomeriggio l'arrivo dei «raid» degli autoveicoli storici, una manifestazione che ha attratto gran folla di cittadini in piazza dell'Unità d'Italia.

Ed ecco in sintesi la cronaca dell'intensa giornata. Preceduti da una rappresentanza ufficiale del comitato centrale e della loro Associazoine — la quale è stata al centro, già sabato, di grandi manifestazioni e incontri — sono affluiti in mattinata quasi duemila mutilati e invalidi di guerra, che appunto nella nostra città hanno concluso l'itinerario che li ha portati attraverso le città redente, da Trento, da dove sono partiti la scorsa domenica, a Cervignano e Gorizia, dopo aver toccato Vittorio Veneto, la città-simbolo della vittoria. Giunti alle ore 9.30 in piazza Oberdan, sono saliti più tardi sul Colle di San Giusto per rendere omaggio al Monumento ai Caduti assieme alle rappresentanze militari, presente anche il comandante del Presidio generale Schintu. Verso le 11.30 i mutilati e invalidi sono scesi in piazza dell'Unità d'Italia; corone d'alloro sono state deposte alla base degli altissimi pili imbandierati; dal mare è giunta una formazione d'aviogetti che ai mutilati e alla città hanno recato il saluto dell'Arma Azzurra, tracciando una scia tricolore; dall'alto sono piovute miriadi di manifestini; centinaia di mutilati reggevano mazzetti di garofani bianchi e rossi avvolti di verde; la banda militare eseguiva inni patriottici; i cittadini applaudivano. Un tripudio di suoni e di colori, una manifestazione memorabile, senza discorsi che esaltassero i sentimenti e l'ardore che urgevano nell'animo di tutti.

Corone al monumento ai Caduti, a San Giusto, hanno deposto nella mattinata anche i congressisti della Associazione lavoratori anziani d'azienda, che alle 8 avevano assistito a una Messa in Cattedrale; e i dirigenti dell'ENALC che — nel celebrare a Trieste il trentesimo anniversario dell'istituzione dell'Ente — hanno reso omaggio ai Caduti a San Giusto.

E infine una nota di colore e di curiosità hanno recato le autovetture «veterane» (la più giovane aveva cinquant'anni) che a conclusione di un simpatico «raid del Cinquantenario» iniziato giovedì a Bassano del Grappa hanno raggiunto ieri mattina Redipuglia e nel pomeriggio sono infine rimbalzate (si fa per dire) a Trieste: da Borgo Grotta Gigante, dov'è stata fissata la sosta per l'ora di colazione, sono sfilate alle 15.30 fino in piazza dell'Unità d'Italia (ma alcune si sono fermate sull'altipiano, concludendo anzi tempo, per l'affanno o gli acciacchi dell'età, la loro partecipazione a un «raid» che ha riscosso il più vivo successo di pubblico). In piazza, dov'erano attese dal famoso «Fiat 18 P.» (unico esemplare esistente di quest'autocarro militare, che ebbe — agli albori della motorizzazione — un ruolo determinante nella guerra del '15) hanno sostato lungamente, ammiratissime, la Fiat tipo 4 (1915) che appartenne a Vittorio Emanuele III, il carro dei pompieri Fiat 15 Ter, la «Marchand» del 1899 e una quindicina di altre auto del tempo in cui riproducevano, tanto da vicino, le caratteristiche della carrozza. La singolare carovana era scortata da numerosi automezzi di pronto soccorso tecnico; ed alcuni rari esemplari (autentici pezzi da museo) procedevano trainati a bordo di autocarri. Alle 17 il Sindaco ha ricevuto in Municipio una delegazione di partecipanti al «raid» consegnando loro targhe ricordo. Fino alle 18.30 si sono ancora esibite alla curiosità di migliaia di cittadini (intanto funzionava, affollatissimo, l'apposito ufficio postale, dotato di annullo speciale, sistemato all'interno di una tenda da campo).

C'è stata poi la solenne ed austera cerimonia dell'ammaina bandiera, con la banda del Presidio che eseguiva «Le ragazze di Trieste» e marce militari e infine, agli squilli dell'Inno nazionale, dai pili sono scesi lentamente il tricolore e il vessillo rosso-alabardato: un picchetto armato schierato sull'attenti, i partecipanti al «raid» a bordo delle «veterane», anche esse schierate di fronte al mare; e una gran folla silenziosa poi scoppiata in fervidi applausi, che hanno suggellato — all'ora del tramonto — una domenica d'intensa e commossa fede patriottica.

Le «veterane» sarebbero dovute sfilare in corteo davanti il Municipio e lungo il Corso, dove erano assiepati in attesa migliaia di cittadini, ma per il carente servizio dei vigili urbani esse si sono soltanto trasferite a San Giusto, in mezzo al traffico normale, distanziate l'una dall'altra. Peccato. Il corteo si è sfaldato proprio nel centro cittadino, mentre per tre giorni aveva viaggiato compatto per tutto il Veneto e il Friuli, con alla testa la macchina a bordo della quale Vittorio Emanuele compiva le sue ispezioni alle linee di combattimento sui fronti del Veneto orientale (la «Fiat 4», tratta per la prima volta dal Museo storico della motorizzazione militare della Cecchignola, era guidata da un vecchio bersagliere con cappello piumato, entusiasticamente accomunato negli applausi della folla). La manifestazione si è conclusa appunto a San Giusto, con un ricevimento in Castello in onore di tutti i partecipanti.



(«Giornalfoto»)

Centinaia di vessilli nel Sacrario di Redipuglia al raduno dei quindicimila mutilati di guerra convenuti in pellegrinaggio da tutta l'Italia. Alla manifestazione è intervenuto il Ministro Gui

IL MINISTRO DELLA DIFESA AL SOLENNE RITO

Quindicimila a Redipuglia

«Non era previsto un mio intervento, ma non potevo, nella mia veste di Ministro della Difesa, rinunciare a manifestare comunque in questa solenne occasione la più sincera attestazione di stima e di affetto verso di voi che siete a buon diritto considerati l'aristocrazia del merito e del valore»: così l'on. Gui ha parlato ieri pomeriggio a Redipuglia, rivolgendosi ai quindicimila mutilati e invalidi di guerra che da ogni parte d'Italia sono convenuti a rendere omaggio ai Caduti della prima guerra. «E' doveroso — ha soggiunto il Ministro — che l'Italia ricordi sempre ai suoi figli le virtù di chi, con sacrifici e sofferenze, dei quali restano imperituri i fieri segni, ha contribuito a difendere la Patria, per renderla libera, indipendente, rispettata». Da qui un'«esortazione» e un «augurio»: «Valga questa ricorrenza del cinquantenario di Vittorio Veneto a trasmettere ai nostri giovani il sentimento e la coscienza dei doveri che tutti noi abbiamo, nelle prove più dure non meno che in quelle quotidiane e più modeste dell'operosa fatica, verso la Patria che solo così potrà veder realizzato quel progresso morale e materiale cui legittimamente essa aspira. E possa la testimonianza dei sacrifici generosamente compiuti — ha concluso il Ministro della Difesa — rafforzare l'impegno di tutelare con dignitosa fermezza la pace e la concordia dei popoli, condizione indispensabile ad ogni civile progresso».

In occasione di questo pellegrinaggio nazionale — duemila erano le bandiere delle sezioni italiane dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, il medagliere dei Mutilati, vari Gonfaloni civili fra cui quello di Trieste — il Presidente della Repubblica ha inviato al presidente dell'Associazione, avv. Ricci, un nobile messaggio partecipando il «riconoscente sentimento della Nazione tutta a quanti sono vivente testimonianza della più alta dedizione al dovere e al sacrificio».

Alla solenne cerimonia, il Ministro Gui era accompagnato dal comandante del quinto Corpo d'Armata gen. Galateo, il Commissario generale per le onoranze ai Caduti, gen. Scotti, numerose Medaglie d'oro ed esponenti della vita pubblica regionale. Il rito religioso è stato officiato dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Cocolin, e dopo il discorso dell'on. Gui ha preso la parola anche il presidente nazionale dell'ANMIG, Ricci, il quale ha auspicato che il sacrificio dei mutilati e invalidi di guerra non sia vano: «hanno combattuto per l'indipendenza del Paese, senza la quale non può esservi vera pace».

Ricordo degli avvocati volontari di guerra

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste onorerà i colleghi volontari della guerra 1915-18 in una pubblica cerimonia che si terrà il 10 ottobre alle ore 11 nell'aula della Corte d'Assise del Palazzo di Giustizia, ed alla quale interverranno, con le maggiori autorità, tutti i volontari giuliani e dalmati e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e patriottiche cittadine.

Nel corso della cerimonia, che s'inquadra nel complesso delle manifestazioni per la celebrazione del cinquantenario della Redenzione, verrà consegnata agli avvocati volontari una targa ricordo. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal presidente dell'Ordine degli avvocati, avv. Edoardo Gasser, al termine della quale verrà deposta una corona davanti la lapide che nel Palazzo di Giustizia ricorda gli avvocati volontari caduti.

Nel X dalla morte di Padre Genovesi

Da stasera una serie di lezioni evangeliche

Pochi religiosi e in particolare pochi predicatori, hanno legato anche a Trieste un ricordo vivo e profondo quanto Padre Enrico Genovesi, il domenicano che più d'ogni altro forse, ha contribuito alla divulgazione del Vangelo fra noi, seguendo quella vocazione, che fin dall'adolescenza aveva nel natio Abruzzo sentito essere la alta missione della sua vita.

Venuto nella nostra città dalla Casa Madre di Bologna quarant'anni orsono, vi aveva iniziato — come già prima nel capoluogo emiliano e come successivamente doveva fare a Milano e a Roma — quella «Lectura Evangelii», per cui a buon diritto potè venire, sino alla sua morte, avvenuta dieci anni addietro, considerato un vero apostolo del divino messaggio lasciatoci dal Redentore.

Per sua iniziativa è sorta anche a Trieste — divenuta particolarmente cara al suo cuore — quella Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza», che tuttora raccoglie intorno al suo degno successore, il Padre Domenico Scaroni, tanti fedeli triestini. Ed è appunto questa scuola di spirituale devozione che nel decennale della sua scomparsa, ravviverà ed esalterà la memoria del fondatore.

Sarà, secondo il suo illuminato insegnamento, un corso di conferenze, che S.E. l'Arcivescovo mons. Antonio Santin aprirà stasera alle 18, con una Messa vespertina e un discorso commemorativo, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. E già domani la serie delle lezioni evangeliche sarà continuata da Padre Scaroni — e fino al 5 ottobre quotidianamente da altri illustri predicatori — nella sede della Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via S. Nicolò 22.

Il solco nel quale Padre Enrico Genovesi ha seminato i germi fecondi del suo magistero, della sua profonda cultura e delle sue doti di umanità, darà così i frutti che sono stati l'aspirazione più ambita d'una esistenza tutta consacrata alla apostolica missione.

Da via Battisti in via Crispi l'ufficio postale n. 7

Da stamane l'ufficio postale di Trieste succursale 7 in via Cesare Battisti 23, è trasloca to nella nuova sede di via Francesco Crispi 30.





(«Giornalfoto»)

Due momenti delle manifestazioni in piazza Unità: l'alloro recato dai mutilati ai Caduti cui sono dedicati i pili portabandiera e le auto protagoniste del «raid» del Cinquantenario

L'APPUNTAMENTO E' PER IL 4 NOVEMBRE

Puntuale la Ginnastica inaugurerà la palestra

Con il funzionale impianto il sodalizio biancoceleste acquisterà maggiore efficienza e una nuova vitalità

Con la ripresa delle lezioni scolastiche, riprende pure l'attività alla Società Ginnastica Triestina e nel contempo la stessa si prepara alla solenne inaugurazione delle due palestre alle quali è legato tutto un programma di grande avvenire tecnico e programmatico.

Solamente poco più di un mese separa il primo traguardo voluto e previsto dal consiglio direttivo della Società, se si pensa che sono quasi trascorsi dodici mesi dalla posa della prima pietra. L'appuntamento è stato dunque fedelmente mantenuto e la nuova costruzione, semplicemente magnifica nel suo insieme, sarà resa agibile proprio il 4 novembre, giorno in cui sarà completamente edificata e che resterà, nel presente e negli anni avvenire, il bellissimo ricordo del Cinquantenario della Redenzione.

La Società Ginnastica Triestina potrà contare per la sua multiforme e complessa attività, su quattro palestre, una sala danza, una sala d'armi, una sala per la ginnastica artistica, sale per riunioni, sale per le proiezioni cinematografiche, un attrezzatissimo gabinetto medico, moderni servizi e spogliatoi.

Queste le sottoscrizioni raccolte nella settimana per la realizzazione dell'iniziativa: Romano Spongia lire 10.000; famiglia Toffanin 10.000; dott. Gino Fonda 20.000; dott. Gianni Rubino, Pina Viatori 5000; rag. Vasco Viatori 5000; Renzo Savio 20.000; Piero Franceschini, diversi, 2800; ing. Vincenzo Antonini 10.000; pervenute tramite il Rotary Club Trieste: arch. Umberto Nordio 10.000, prof. Antonio Marussi 5000

Fervide adesioni al convegno dell'ENALC

Con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti a S. Giusto e la Messa nella Cattedrale, si è aperta ieri mattina la giornata conclusiva del Convegno nazionale degli amministratori e dirigenti dell'ENALC.

Alle ore 11.30 nella Sala del Circolo della cultura e delle arti, gremita di autorità, personalità del mondo economico, rappresentanti delle categorie commerciali e del turismo, insegnanti e circa 300 allievi del Centro di Trieste, si è tenuta la celebrazione ufficiale del trentesimo anno di fondazione dell'Ente. Tra le personalità presenti il Sindaco Spaccini che ha rivolto un caloroso saluto ai convegnisti, l'assessore Dulci che ha ricordato l'interesse e la attenzione con cui la Amministrazione regionale segue le attività di formazione professionale tra la quali quella dell'ENALC, che svolge un ruolo importante nella nostra Regione.

L'on. Baldelli, presidente dell'ENALC, nel ringraziare le autorità e i convenuti ha sottolineato la cordialità dei rapporti che si sono stabiliti, pur nel rispetto delle rispettive competenze, tra l'ENALC e le autorità locali, le quali hanno sempre dimostrato una grande sensibilità per i problemi della formazione professionale dei giovani e dei lavoratori.

Il Sottosegretario al lavoro on. Turnaturi, nel portare il saluto del Governo ha sottolineato con vigore ciò che Trieste significa per l'Italia, ed ha detto che questo significato non ha valore solamente per il ricordo del martirio della città e della sua lunga attesa di essere riunita alla Madrepatria, ma soprattutto ha valore per il suo presente e per il suo futuro.

Giovane ungherese clandestino a Montesanto

Dopo qualche giorno di tregua, è ripreso il flusso dei transfughi dall'Est. Ieri è stata la volta di un giovane ungherese che ha varcato il confine nei pressi della stazione Montesanto. Si tratta di un disegnatore, Laszlo Varga, di 23 anni, da Budapest che ha dichiarato di essere insofferente al regime che regna nel suo Paese.

La fuga è avvenuta ieri mattina, poco dopo le 10. Il giovane ha attraversato di corsa la strada che costeggia la stazione Montesanto sino a raggiungere la via Catterini. Il giovane ha saltato il ponticello sul Corno, eludendo il tentativo di acciuffarlo messo in atto da un milite jugoslavo. Laszlo è stato più veloce di lui ed è riparato in territorio italiano.

Nuovi orari delle navi dei servizi costieri

Oggi cessano i collegamenti marittimi stagionali fra Trieste e Grado e Trieste-Grignano-Sistiana.

Da domani entreranno in vigore gli orari invernali, validi fino al 30 aprile 1969. Verranno effettuate le seguenti linee:

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago e viceversa. Partenza da Trieste: lunedì, sabato e domenica alle ore 8; ritorno alle ore 17.35.

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Cittanova e viceversa. Partenza da Trieste il mercoledì alle ore 8; ritorno alle 17.35.

Trieste - Capodistria - Pirano - Pola e viceversa. Partenza da Trieste il venerdì alle ore 8; ritorno alle 20.

Trieste - Muggia e viceversa. Giornaliera, con partenze da Trieste alle ore 9.30, 12.15 e 16 e ritorni alle 11.45, 15.45 e 16.50.

Trieste - Capodistria e viceversa. Giornaliera, con partenza da Trieste alle 12.15 e ritorno alle ore 15.45.

Iscrizioni ai corsi artistici diretti da Maria Panzini

Nei giorni scorsi hanno avuto inizio le iscrizioni al nuovo corso di canto per bambini di ambo i sessi, dai cinque anni in poi, che la scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta dalla prof. Maria Panzini, inizierà con l'anno accademico 1968-69. La preparazione degli allievi verrà curata dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli, insegnante presso il conservatorio musicale «G. Tartini» e collaboratrice della trasmittente radiofonica locale.

Le lezioni dei corsi di danza classica propedeutici (per allieve che abbiano compiuto i 5 anni d'età) e professionali (per allieve dagli 8 ai 16 anni) avranno inizio martedì 1.o ottobre.

La segreteria della scuola, che ha sede in via S. Francesco 2 (tel. 61617), è aperta per informazioni ed iscrizioni ai vari corsi tutti i pomeriggi feriali, dalle ore 17 alle 19.30.

Le porte del carcere si sono chiuse per il marittimo Giovanni Gianoni, di 37 anni, meglio noto come «Johnny»: in esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dal Pretore, gli agenti della Squadra mobile lo hanno tratto in arresto e associato al Coroneo. Deve scontare quattro mesi di reclusione e sei mesi d'arresto per minaccia, molestia e ubriachezza.

LA MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONGRESSO DELL'A.N.L.A.

Esigenze e soluzioni moderne per gli anziani in crescente schiera

Occorre una politica per la vecchiaia distinguendo l'«assistenza» dalla «previdenza» - Case e pensioni

Il congresso nazionale dell'Associazione lavoratori anziani di azienda si è concluso ieri mattina con un interessante intervento del presidente sen. Rubinacci, il quale ha ribadito in particolare la posizione dell'Associazione, che non deve — ha detto — confondersi con un sindacato bensì considerarsi un movimento di lavoratori che animato da alti ideali desidera far ascoltare la propria voce sui problemi che più direttamente interessano l'anzianato del lavoro. E con riferimento al problema attualissimo delle pensioni, ha insistito sulla necessità di rivalutare le pensioni contributive, cioè quelle dei lavoratori che hanno versato per decine d'anni contributi che ora — ha detto — non possono venire destinati all'aumento delle pensioni minime, pensioni che invece devono venire assicurate dalla collettività nazionale.

Il presidente dell'ANLA si è quindi unito al generale applauso con il quale l'assemblea ha approvato — al termine di numerosi e vivaci interventi — la relazione del segretario generale dell'Associazione, ed ha ringraziato il prof. Cavallari per l'opera profusa al vertice dell'ANLA. A nome di tutti gli associati, il sen. Rubinacci ha infine rinnovato le espressioni di gratitudine per l'ospitale e calorosa accoglienza riservata al congresso dalla nostra città. (La sera prima, intanto, a conclusione della giornata inaugurale del convegno, una delegazione di lavoratori anziani delle Assicurazioni Generali aveva deposto una corona di alloro al monumento che ricorda i Caduti, nella sede della Direzione; i presidenti dei gruppi di Milano, Leardi, di Venezia, Albrizio, e di Trieste, Salvi, si sono infine intrattenuti in cordiale colloquio, insieme ad alcuni consiglieri, con il presidente delle Generali, sen. Merzagora, presente l'amministratore delegato avv. Padoa).

Ieri, i lavori veri e propri del congresso si sono conclusi con un ordine del giorno in cui viene rilevata «la carenza di un organico indirizzo politico, volto alla tutela della famiglia intesa come "gruppo sociale"». Tale carenza è messa in evidenza — secondo il documento — dal «frammentarismo legislativo» e talora dalla «grossolanità delle impostazioni giuridico-economiche». Viene infatti constatata: 1) la scarsa efficacia degli strumenti in atto, intesi a sollevare la donna sposata dalla situazione di bisogno familiare e la conseguente necessità di dare una diversa impostazione al salario familiare (assegni familiari); 2) la incongruenza del sistema fiscale nei riguardi del tributo personale, che colpisce la famiglia con l'aliquota pari all'intero suo reddito anzichè con quella risultanze dal numero dei beneficiari che compongono il nucleo familiare. L'ANLA invoca pertanto — attraverso la mozione finale, approvata all'unanimità — che tali questioni vengano quanto prima affrontate in sede legislativa; ed ha anche auspicato che sull'esempio di altri Paesi europei venga istituito presso la Presidenza del Consiglio un «Sottosegretariato per la Famiglia», con funzioni di studio, di coordinamento, di iniziativa diretta e di sollecitazione di quella degli altri Ministeri competenti.

Per quanto riguarda una politica sociale per la vecchiaia, viene auspicato che nei programmi dell'edilizia popolare o sovvenzionata sia tenuto presente il problema delle coppie anziane; che siano potenziate le istituzioni già esistenti per la sistemazione degli anziani in comunità (case di pensione e case - albergo) e ciò tenendo presente il crescente incremento della fascia demografica senile; e che siano promosse iniziative per la assistenza sociale e per l'utilizzazione del «tempo libero» da parte dei vecchi lavoratori. E infine, in materia pensionistica, lo auspicio che al nuovo sistema previdenziale, direttamente legato alla «dinamica retributiva», faccia perfetto riscontro la «dinamica di evoluzione» del coefficiente di rivalutazione stabilito per le vecchie pensioni dalla legge del 1952; e che per entrambi i sistemi si ponga riparo alle carenze legislative nei riguardi dei vuoti assicurativi («riscatti») e dell'avvaloramento a tutti gli effetti dei contributi «figurativi» (in particolare per i periodi di richiamo alle armi). E soprattutto che, in linea con il dettato costituzionale, sia chiaramente discriminata l'«assistenza sociale» dalla «previdenza» e — considerando la prima come compito proprio della collettività — ne sia assunto l'onere dallo Stato.

Investita sulle strisce

Nell'attraversare, poco dopo le 18, il viale Miramare, procedendo sulla «zebra» tracciata all'altezza del «Saturnia», Fioretta Cusan-Lin, di 39 anni, abitante in via Piccardi 1, è stata urtata dalla Fiat 1300, targata TS 108707, che Livio Schebl, di 33 anni, abitante in via Panzera 30, stava guidando in direzione di Grignano. La signora, che ha riportato la frattura del femore sinistro, è stata trasportata all'ospedale con la CRI, e accolta nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi. Dell'incidente si sono interessati i carabinieri dell'emergenza.

SEICENTO PARTECIPANTI AL RADUNO

INCONTRO DEL SINDACO CON LE DELEGAZIONI DELL'INPS

Ieri mattina il Sindaco ing. Spaccini ha ricevuto nella sala del Consiglio comunale una delegazione di dipendenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale in visita nella nostra città. Si tratta dei seicento appartenenti all'Istituto, che sono convenuti a Trieste da ogni parte d'Italia, per partecipare alle celebrazioni del Cinquantenario.

Il Sindaco, dopo avere rivolto un caloroso indirizzo di saluto agli ospiti, ha affermato che, nonostante che in questo periodo le visite si susseguono ininterrottamente, ogni pellegrino che viene a Trieste si presenta con una sua propria individualità, accentuata dal fatto che, il più delle volte, il visitatore è intimamente legato a Trieste da ricordi collegati a episodi familiari, avendo avuto un congiunto che ha dato il proprio contributo alla Redenzione della città. L'ing. Spaccini, ha poi illustrato le finalità che si propongono le celebrazioni del cinquantenario che intendono rievocare le eredità gloriose del passato, per procedere attraverso l'evoluzione del presente nella costruzione di un futuro di progresso e di civiltà.

Ha preso quindi la parola il dott. Manlio Ludovici, vice direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, il quale ha ringraziato con commosse parole il Sindaco per la accoglienza riservata agli ospiti ed ha espresso la gioia dei convenuti per aver potuto rendere omaggio alla città di San Giusto, nella quale tutti auspicano di poter ritornare una seconda volta, confortati dalla bellezza della natura, dalla generosità della popolazione e dall'insieme dei ricordi che la città evoca in ogni visitatore.

Istanze della CISNAL per l'economia triestina

La seconda giornata del Congresso provinciale della CISNAL si è aperta ieri con una relazione del nuovo segretario provinciale, de Vidovich che ha indicato nella programmazione corporativa, cioè nel piano economico elaborato dai rappresentanti sindacali dei lavoratori e delle categorie dei produttori, in cui i politici svolgono una mera azione di coordinamento e di indirizzo, il punto centrale che verrà sviluppato dalla delegazione di Trieste al Congresso confederale della CISNAL. Sarà pure sviluppata in quella sede la richiesta di compartecipazione dei lavoratori agli utili della azienda (azionariato operaio) e la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'azienda. Passando all'esame dettagliato del piano proposto per Trieste dalla CISNAL al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Galli, de Vidovich ha fissato in 6 punti le principali istanze del sindacalismo nazionale triestino, costituzione di un Istituto per l'orientamento del credito, approvazione del disegno di legge Abelli, Santagati, Franchi, per la riduzione del prezzo della benzina e dei lubrificanti, agevolazioni doganali per la carne e i generi alimentari, sgravi fiscali per i pubblici esercizi e alberghi, nonchè la adozione di un tariffario speciale SIAE per consentire un'efficace difesa del settore dalla concorrenza jugoslava.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Slovenija» (jug.); mn. «Silvia Onorato» (naz.); mn. «Kostrena» (jug.); mn. «Bat Tiran» (israel.); mn. «Angelina Mancino» (naz.); p.fo «Pelor» (ell.).

PARTENZE: mc. «Annamaria Martini» (naz.); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Esso Deutschland» (germ.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Jelsa» (jug.).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gerolamo - Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 17.48. La luna nasce alle 15.22 e tramonta alle 23.46.

Ieri: temperatura massima 21,8; minima 15,6; pressione mb. 1015,9, stazionaria; umidità 84 per cento; vento km. 10 da Sud-Est; temperatura del mare 21,1.

Maree — OGGI: bassa alle 12,30, cm. 5 sopra il l. m.; alta alle 16, cm. 12 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 35723.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

TRE JUGOSLAVI IN UN NEGOZIO DI CALZATURE

FINGENDO L'ACQUISTO MIRAVANO ALLA CASSA

Un imberbe ma svelto ladruncolo, Antun Novak, di 17 anni, da Fiume, è stato arrestato dalla Squadra mobile. Intorno alle 18.30 di giovedì scorso, il giovane, seguito da due jugoslavi è entrato nel negozio di calzature «Sovrana», in via San Lazzaro 13. Rivoltosi al titolare, Carmelo Barbagallo, di 53 anni, abitante in via Toti 2, i forestieri hanno chiesto di poter vedere un paio di scarpe. Il commerciante ovviamente li ha accontentati, e mentre i più anziani facevano i difficili sul colore e sulla forma della merce richiesta, l'Antun ha approfittato per avvicinarsi alla cassa e prelevare dal tiretto una manciata di banconote da cinquecento lire. Il Barbagallo, per sua fortuna, s'è accorto a tempo di quello che stava succedendo alle sue spalle ed è riuscito ad afferrare il ladruncolo per un braccio e trattenerlo sino all'arrivo degli agenti.

Nel trambusto i complici sono però riusciti a prendere il largo e a far disperdere le loro tracce. Alla Mobile, il Novak ha detto di non conoscere i nomi dei complici perchè, secondo lui, li aveva incontrati casualmente un'ora prima da Upim. Il denaro che aveva tentato di rubare ammonta a ottomila lire.

Tamponamenti anche sul mare

Nemmeno sul mare ci si salva dai tamponamenti: ne fa fede l'incidente occorso ieri al commerciante Stefano Stefani, di 70 anni, abitante in via Piccardi 18. Verso le 15, a bordo della sua barca a motore, lo Stefani stava pescando al largo della diga di Cittanova quando, all'improvviso, il suo natante è stato speronato da una grossa barca a motore, presumibilmente jugoslava. Per la spinta, il pescatore è stramazzato sul fondo della barca, e si è prodotto grave trauma toracico e contusioni escoriate multiple. Il ferito è stato soccorso e accompagnato a terra, sino al posto di blocco di Albaro Vescovà, dove è stato prelevato dal personale della CRI. Trasportato all'ospedale, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di venti giorni.

Ubriaco molesto finito in carcere

Un molesto baccante è stato arrestato venerdì scorso dalla Squadra mobile. Si tratta del bracciante Ferruccio Movio, di 40 anni, alloggiato in via Vidali 2. Verso le 21, l'uomo è entrato ubriaco nella trattoria di Bruna Srelz, in via Vecellio, e ha chiesto del vino che gli è stato senza altro rifiutato. Irritato, il Movio si è messo allora a importunare i presenti tanto che qualcuno, seccato, ha chiamato la Polizia. Il Movio, che è stato deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza e molestia, si è giustificato dicendo d'essere rimasto stordito per avere bevuto un litro di vino a stomaco vuoto.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

Istituto Scolastico U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TELEF. 724240
La Direzione dell'Istituto comunica alle allieve della
SCUOLA MAGISTRALE per MAESTRE D'ASILO
che l'anno scolastico avrà inizio martedì 1.o ottobre. Le alunne dovranno presentarsi a scuola alle ore 8.30. In mattinata assisteranno quindi alla S. Messa.

IL NUOVO ORGANISMO PER AFFIANCARE LA PROGRAMMAZIONE

Oggi insediamento alla Regione del Comitato economico-sociale

Fra le sue competenze è previsto anche l'esame annuale della situazione nel Friuli-Venezia Giulia - Il dott. Giacometti chiamato alla presidenza

Oggi inizia la sua attività il comitato regionale economico-sociale, recentemente istituito dalla Regione per assicurare una partecipazione più incisiva delle categorie produttive alla politica di sviluppo economico o alla programmazione. La cerimonia dell'insediamento del nuovo organismo è fissata per le ore 16.30 presso la sede della Giunta regionale; vi interverrà il presidente Berzanti.

Il comitato regionale economico-sociale è stato istituito con la legge regionale n. 29 del 20 agosto 1968, la quale ha modificato la precedente riguardante gli organi e le procedure per la programmazione regionale, trasformando il comitato di consultazione permanente in comitato economico-sociale, dotato di compiti più ampi.

Oltre ad una maggiore autonomia e ad una diversa composizione rispetto al precedente comitato di consultazione, va rilevato che fra le competenze del nuovo organismo sarà, tra l'altro, previsto l'esame, almeno una volta all'anno, della situazione economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia e la conseguente prospettazione degli obiettivi dello sviluppo economico e dei relativi mezzi di intervento, nonchè la formulazione di osservazioni sulle iniziative legislative della Giunta regionale che rivestono di particolare rilevanza dal punto di vista economico o sociale.

Il presidente ed i membri del comitato sono nominati con decreto del presidente della Giunta regionale ed il comitato elegge, nel proprio seno, due vicepresidenti. Oltre al presidente, designato dalla Giunta regionale, sono membri di diritto del comitato i presidenti delle amministrazioni provinciali, delle Camere di commercio, i sindaci dei comuni capoluoghi di provincia, il presidente della Comunità carnica o i loro rispettivi delegati. Compongono, inoltre, il comitato 15 rappresentanti dei datori di lavoro, delle categorie autonome e della cooperazione e 15 rappresentanti dei lavoratori dipendenti, designati dalle organizzazioni sindacali regionali più rappresentative; nonchè quattro esperti nelle materie economiche e sociali, designati dalla Giunta regionale.

A presidente dell'importante organismo è stato chiamato il dott. Giansilverio Giacometti, che nel corso della precedente legislatura regionale ha ricoperto l'incarico di vicepresidente della Giunta e di assessore ai trasporti ed al turismo. Del consesso fanno, inoltre, parte i presidenti delle amministrazioni provinciali di Trieste, dott. Savona, di Udine, avv. Turello, di Gorizia, dott. Chientaroli; i presidenti delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trieste, dott. Caidassi, di Udine, dott. Di Maniago, di Gorizia, cav. Bressan; i sindaci di Trieste, ing. Spaccini, di Udine, prof. Cadetto, di Gorizia, on. Martina, di Pordenone, avv. Ros; nonchè il presidente della comunità carnica, cav. Talotti.

I 15 designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori sono i seguenti: in rappresentanza dei Comitato regionale della CGIL i signori Zuliani, Burlo, Migliorini, Franz e Marizza; in rappresentanza dello Ufficio di coordinamento regionale della CISL i signori Marinello, Battellini, Dotti, Padovan e Molinari; in rappresentanza dell'Ufficio regionale di coordinamento di coordinamento della UIL il sig. Marchesan, il dott. Fabricci, l'on. Zucalli ed il sig. Del Piero; in rappresentanza del Coordinamento regionale della CISNAL l'avv. Lonciari.

I 15 componenti delle organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori autonomi sono i seguenti: in rappresentanza del comitato di coordinamento tra le associazioni industriali della regione il dott. Doria e il dott. Grillo; in rappresentanza della Unione delle associazioni piccole industrie della regione il geom. Burba; in rappresentanza dell'Intersind il dott. Morganti; in rappresentanza del Comitato regionale dell'associazione del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia il geom. Geppi e il dott. Scarano; in rappresentanza della Federazione regionale delle unioni agricoltori del Friuli-Venezia Giulia il dott. Scorzon; in rappresentanza dell'Ufficio regionale di coordinamento per il Friuli-Venezia Giulia della Confederazione nazionale coltivatori diretti il sig. Trevisan, il prof. Bottos, ed il P.A. Mansutti; in rappresentanza dell'Alleanza coltivatori del Friuli-Venezia Giulia il sig. Simsig; in rappresentanza della Federazione nazionale artigiani il sig. Marcadi ed il dott. Alesani; in rappresentanza del Comitato cooperativo regionale della Confederazione cooperativa italiana il sig. Fioretti; in rappresentanza del Comitato regionale della Lega nazionale delle cooperative e mutue il sig. Poletto.

Infine, quali esperti sono stati chiamati a far parte del comitato il preside della Facoltà di economia e commercio della Università di Trieste, prof. Calzolari, il presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, dott. Franzil, il prof. Lokar (competente anche nei problemi che riguardano comunità portatrici di particolari interessi) ed il sig. Stavro di Santarosa.

DOMANI ASSISTERANNO ALLA MESSA PROPIZIATRICE

Per scolari e studenti vigilia di grandi impegni

Al Liceo-ginnasio «Petrarca» mercoledì rito nella chiesa di via Rossetti e giovedì inizio delle lezioni - I maturi dell'«Oberdan» in seconda istanza

Pubblichiamo i programmi dell'apertura dell'anno scolastico in altre scuole del Comune:

Per gli alunni del Liceo Ginnasio «Petrarca» si aprirà il 2 ottobre con la celebrazione della Messa che sarà officiata alle ore 9, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Alla Messa sono invitati ad intervenire gli alunni, i familiari e i docenti.

Le lezioni inizieranno giovedì 3 ottobre alle ore 9 per le classi quinte ginnasiali e per le classi seconde e terze liceali.

Le classi quarte ginnasiali e le classi prime liceali inizieranno invece le lezioni alle ore 8.15 di sabato 5 ottobre.

All'albo dell'Istituto, domani, saranno esposti gli elenchi di formazione delle classi e l'orario per il primo giorno di istruzione (5 ottobre).

* * *

La presidenza della Scuola Media Statale «Carlo de Marchesetti» di Duino Aurisina comunica che l'anno scolastico 1968-69 avrà inizio nella giornata di domani, con una Messa propiziatrice che sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa Parrocchiale di Aurisina. Dopo la Messa tutti gli alunni, compresi quelli della sezione staccata di Sistiana, si recheranno nella sede centrale di Aurisina.

* * *

Alla Scuola Media Statale «Alessandro Manzoni l'inaugurazione del nuovo anno scolastico avrà luogo domani, 1.o ottobre, nella sede di via U. Foscolo n. 13. In tale giorno tutti gli alunni si raduneranno nel cortile della scuola secondo il seguente orario: Classi prime ore 9.15; classi seconde ore 10; classi terze ore 10.30.

Agli alunni verranno date pure istruzioni per la partecipazione alla Messa propiziatrice che verrà celebrata il giorno seguente, mercoledì 2 ottobre alle ore 9.45 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

La presidenza della Scuola Media «Divisione Julia» rende noto che la Messa propiziatrice per l'anno scolastico 1968-69 sarà celebrata domani alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Gli alunni delle classi prime verranno a scuola alle ore 8, quelli delle seconde e terze alle ore 8.30. Alle ore 10.30 verranno rimessi in libertà per recarsi alla Messa. Tutti gli alunni sono invitati a prender visione dell'orario delle lezioni per i primi giorni di scuola e delle altre comunicazioni esposte all'albo.

* * *

La presidenza dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato informa gli allievi e le loro famiglie che la Messa di inizio d'anno scolastico avrà luogo con il seguente orario: Sezioni marconisti, odontotecnici, meccanici d'auto, ed elettrauto, domani alle ore 10, presso la Cappella del Collegio ENAOLI di via Campanelle 266.

Sezione analisti chimici, domani alle ore 8, presso il Duomo di Muggia.

Le lezioni avranno inizio il giorno 2 ottobre alle ore 8.30 per le sezioni di Trieste ed alle ore 8 per la sezione Analisti chimici di Muggia.

* * *

I nuovi «maturi» al Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan». 1.a commissione di esami. Angeli Sigfrido, Banfi Elena, Benussi Silvana, Bonato Laura, Bradaschia Fulvio, Cassio Silvio, Comisso Roberto, Comuzzi Andrea, Du Ban Bruno, Fedrico Sergio, Fornasar Gianfranco, Gogliani Maria Grazia, Lizzi Giorgio, Maritati Paolo, Miccoli Pietro, Perissutti Piero, Pirona Pierpaolo, Ramponi Luigi, Ravasini Manlio, Razzini Paolo, Sabbati Gabriella, Sauli Maurizio, Snelgrove Maureen, Sospisio Enrico, Stock Oliviero, Valta Michal, Vio Ennio, Vivante Enrico, Zeppieri Anna Maria. Nessun respinto.

2.a commissione di esami: Benedetti Gianpaolo, Borean Giorgio, Braini Iria, Buda Irene, Calandra di Roccolino Claudio, Cociani Romana, Demarchi Piero, Drosg Fabio, Eccardi Fulvio, Frausin Tiziana, Gotti Giordano, Ielusic Fabio, Iseppi Donatella, Lenardon Lucio, Marchesini Rodolfo, Marini Lorenzo, Marsi Sylva, Maserin Stefano, Merlach Eliana, Mucci Perla, Padovan Elio, Paparot Lidio, Perilli Roberto, Reini Luciano, Rupel Danilo, Rustia Roberta, Sferco Franco, Tonon Carmelo, Trani Serenella, Zetto Claudio. Respinti sei candidati, dei quali due assenti.

PRIMI RILIEVI SULLO SCONTRO DELL'ALTRA NOTTE ALLA CURVA DELLA MATTONAIA

Si sono trovati senza scampo in una terrificante sciagura

Nadan Prodan era figlio unico, e prima di partire aveva dato alla madre l'ultimo bacio - Corrado Bertocchi era stato congedato cinque settimane fa

Sgomento e orrore ha suscitato l'impressionante sciagura della strada nella quale, come abbiamo già scritto, due giovani hanno perduto la vita e sette persone sono rimaste ferite, delle quali una in modo particolarmente grave. Il sinistro è avvenuto intorno alle 23 di sabato quando Nadan Prodan, di 19 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 33, stava guidando la sua «Fiat 500», targata TS 41149, lungo la strada provinciale Domio-Bagnoli della Rosandra, in direzione di Valmaura. Al suo fianco si trovava l'amico Corrado Bertocchi, di 22 anni, abitante in via Rossi 46, mentre sui sedili posteriori c'erano due giovanissime studentesse, Liliana Vrse, di 14 anni, abitante a Gropada 70, e Miriana Bisiacchi, di 16 anni, abitante al numero 2 della stessa borgata carsica.

Una corsa spensierata di quattro ragazzi che avevano trascorso la serata in compagnia: intorno alle 22.40, erano stati, difatti, notati in un locale aperto di recente a San Dorligo dove erano intenti a centellinare chi una birra e qualche altro un caffè. L'allegro ritorno a casa si è trasformato in agghiacciante disgrazia all'altezza della leggera curva della Mattonaia, a duecento metri circa da Domio: in quel punto, l'utilitaria si è scontrata frontalmente con una grossa cilindrata, sopraggiunta in senso opposto. Era la «Ford Taunus», targata TS 58791, guidata da Giuseppe Bisiak, di 48 anni, abitante in via Milano 3, titolare di una trattoria in borgo teresiano, sulla quale viaggiavano due sue figliole, le studentesse Anna Maria, di 16 anni, e Maddalena, di 15 anni, la signora Giustina Mrach-Pugliese, di 41 anni, abitante al numero 16 di Caresana, che teneva tra le braccia il nipotino Milos Tull, di due anni, abitante con i genitori al numero 46 del villaggio: il Bisiak stava riportando la signora a casa. L'urto è stato di terrificante violenza e le due macchine si sono ridotte a un informe groviglio di ferraglia, attorno al quale s'allargava la benzina uscita dai serbatoi.



(«Giornalfoto»)

Un'altra immagine della tremenda sciagura avvenuta l'altra notte alla curva della Mattonaia

Il primo allarme della catastrofe è stato dato da un automobilista di passaggio il quale, dopo avere telefonato ai carabinieri, è rimasto sul posto per soccorrere gli sventurati. Una «Giulia» dell'arma è volata sul posto, e il capo scorta, brigadiere Tedeschi, ha, a sua volta, fatto intervenire la CRI e i vigili del fuoco, indispensabili, questi ultimi, per liberare gli sventurati passeggeri dell'utilitaria, rimasti imprigionati tra le lamiere contorte. Una scena da togliere il respiro: il Prodan era morto al posto di guida e, una delle ruote anteriori, per effetto dell'urto, gli premeva le ginocchia; il Bertocchi, anche egli ormai cadavere, era riverso con il busto nell'abitacolo e con il resto del corpo pressato contro la portiera.

Con autolettighe e macchine di passaggio i superstiti sono stati trasportati all'ospedale: Miriana Bisiacchi, che versava in stato di coma e presentava trauma cranico-facciale e una serie di altre lesioni, è stata accolta con prognosi infausta nella divisione neurochirurgica, e nella stessa divisione sono stati ricoverati: Anna Maria Bisiak, che guarirà in venti giorni per trauma cranico, commozione cerebrale, vaste ferite al ginocchio, sua sorella Maddalena, per trauma cranico, stato di choc, commozione cerebrale e contusioni a una gamba, Giustina Mrach-Pugliese, per contusioni ed ematomi al capo, epitassi e ferite alle gambe, e il piccolo Tull per una ferita alla fronte ed escoriazioni alle labbra. Per gli ultimi tre la prognosi è di una settimana. Liliana Vrse lamenta contusioni con sospette lesioni ossee all'emitorace sinistro e la frattura di un dente, Giuseppe Bisiak presenta, invece, choc traumatico, contusioni all'emitorace destro con probabili lesioni ossee e ferite alla lingua; sono stati trattenuti nella divisione di chirurgia polmonare, entrambi con prognosi di una settimana.

Il lavoro di ricostruzione del sinistro, al quale ha presenziato il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ballarini, ha potuto incominciare dopo che i feriti erano stati trasportati all'ospedale. Quali le cause del sinistro? La dinamica prova che, nell'abbordare la curva, la utilitaria si è spostata verso sinistra, superando la semicarreggiata e, nello stesso istante, è arrivata la «Taunus». Lo scontro è stato inevitabile e si è compiuto prima che uno dei due automobilisti avesse potuto effettuare una qualsiasi manovra d'emergenza, una frenata, un colpo di sterzo. In un attimo, la fatalità, tragica e crudele, ha seminato morte, dolore, sangue.

Uno scontro di inaudita violenza e per rendersene conto basta osservare l'utilitaria che s'è accartocciata al punto da misurare, da mozzo a mozzo, meno di 85 centimetri di lunghezza. La velocità, si è detto. Certo, anche la velocità ha giocato il suo ruolo, specie nel momento in cui la «500» è arrivata in curva, ed ha deviato a sinistra, superando la mezzaria. Ma l'ultima parola sulla tragedia la pronuncerà l'autorità giudiziaria: per ora è prematuro formulare ipotesi, cercare elementi colposi.

Gli accertamenti dei carabinieri sono stati lunghi e minuziosi e si sono conclusi appena dopo l'una, quando le salme sono state rimosse e traslate all'obitorio, e gli addetti di Zampa hanno trainato altrove gli sconquassati automezzi. Poi, per i militari è incominciato il compito più penoso: recare alle famiglie il tremendo annuncio. Chi erano le vittime? Nadan Prodan era figlio unico: un ragazzo buono, dicono i vicini, attaccatissimo ai suoi. Sua madre pensava con angoscia al momento in cui l'avrebbe lasciata per andare a fare il soldato perchè, diceva, non sapeva rassegnarsi a non vedersello attorno. Era un figlio affettuoso, e la gente della casa ricorda che proprio alle 18 di sabato egli riaccompagnò la madre con la quale era andato in macchina in città, sino all'uscio del loro alloggio, e l'aveva salutata con un bacio. Fu il suo estremo gesto di tenerezza. Corrado Bertocchi era stato congedato da cinque settimane dalla Marina, nei cui ranghi aveva assolto il servizio di leva: oltre ai genitori, lascia un fratello già coniugato. I due giovani erano amici da lunga data, amici inseparabili nella vita d'ogni giorno. Il destino li ha uniti anche nella morte.

Raduno ACMI triveneto

Il 1.o e 2 novembre p.v. si terrà nella Sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore una dissertazione ed una Tavola rotonda di esponenti altamente qualificati per una discussione sul tema: «Il testimoniare sugli incidenti stradali».

La manifestazione è indetta dalla Sezione triveneto dell'Auto Club Medico d'Italia, in concorso con le celebrazioni per il cinquantenario della Vittoria.

Le prenotazioni si chiuderanno il 15 ottobre. Il ricavato netto andrà a favore della Banca del Sangue di Trieste.

MOSTRE D'ARTE

«Accrochage» di oli da oggi alla «Lanterna»

Da oggi la galleria «La Lanterna» allestisce un «accrochage» di oli, disegni e litografie di vari autori di fama fra i quali De Pisis, Messina, Sassu, Cantatore, Maccari, Brindisi e altri. La mostra rimarrà aperta fino all'otto di ottobre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile

DA DOMANI ALL'8 OTTOBRE
(Prima ore 21, repliche 20,30, diurna 16,30)

Spettacolo inaugurale della stagione 1968-1969 nel Cinquantenario della Redenzione.

TRIESTE, CON TANTO AMORE

nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi

INTERPRETI:

Cesco Baseggio - Giulio Bosetti
Franca Nuti - Luigi Vannucchi

TEATRO AUDITORIUM - Domani 1.o ottobre alle ore 21: «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi. Spettacolo inaugurale, fuori abbonamento, della stagione 1968-69 del Teatro Stabile, nel Cinquantenario della Redenzione. Versi e prose di Barni, Giotti, Saba, Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Italo Svevo. Interpreti: Cesco Baseggio, Giulio Bosetti, Franca Nuti, Luigi Vannucchi. Riduzione del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa.

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) si accettano le sottoscrizioni degli abbonamenti alla stagione 1968-69 con diritto di assistere, per le prime e le diurne, a tutti e otto gli spettacoli in cartellone, e, per le repliche a sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni del 50% per lo spettacolo inaugurale «Trieste, con tanto amore» e le rappresentazioni in lingua straniera. Facilitazioni per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per i giovani e i gruppi aziendali.

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Tempo permettendo. Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Playtime», con un Tati assolutamente travolgente che la critica parigina ha definito il capolavoro della risata. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La strana coppia», con Jack Lemmon, Walter Matthau. Un film per tutti fatto solo per divertire. Technicolor.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor Euro. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Due volte Giuda», con Antonio Sabàto, Klaus Kinski, Cristina Galbo. Eastmancolor. Suspense ed imprevisto nella più drammatica vicenda.
RITZ. 15 (ult. 22). La Warner B. 7 A presenta «I berretti verdi», con J. Wayne, D. Janssen, J. Hutton. Cinemascope technicolor.

GRATTACIELO



ALABARDA. 16.30: «Il figlio di Aquila Nera», in colorscope. Grandioso, spettacolare film sulla Russia degli Zar, con sensazionali e vittoriose battaglie di Aquila Nera ed i suoi cosacchi, per riunirsi all'amata Natascia! Con Edwige Feneck e Dick Palmer.
AURORA. 16. Lee Van Cleef e Antonio Sabàto nel colossale western in technicolor: «Al di là della legge».
CAPITOL. 16: «Sequestro di persona». Un film che tratta un argomento di scottante attualità. La migliore interpretazione di Franco Nero, Charlotte Rampling, in technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16: «Dolce novembre». Una bellissima commedia sentimentale in technicolor con Anthony Newley, Sandy Dennis e Theodore Bikel.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La valle delle bambole».
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani ore 16: «Agente 007 si vive solo due volte», in technicolor, con Sean Connery. L'ultimo grande successo di James Bond.
IMPERO. 16.30. Uno dei più grandi capolavori di Walt Disney: «Bambi». Technicolor.
MIGNON - Viale XX Settembre 37. 16 (ult. 22). Ancora oggi a richiesta, Sylva Koscina e Kirk Douglas in: «Jim, l'irresistibile detective». Domani Elizabeth Taylor in «Chi ha paura di Virginia Woolf». Visione teatrale.
MODERNO. 16: «King Kong, il gigante della foresta». Uno spettacolo indimenticabile per potenza e grandiosità di mezzi. Colorscope. Segue cartone animato. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. La più grande interpretazione di Clint Eastwood: «Impiccato più in alto», con Inger Stevens, Edy Begley. Capolavoro western.

ABBAZIA. 16: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide». Le spericolate avventure di un affascinante agente segreto in gonnella. Technicolor con Monica Vitti e Dirk Bogarde.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Un film eccezionale di Otto Preminger: «E venne la notte». Questo grandioso film ambientato nel Sud degli Stati Uniti di cui rivela aspetti sconcertanti e finora sconosciuti, è stato paragonato a «Via col vento». Interpreti bravissimi: Michael Caine, Jane Fonda e uno stuolo di altri giovani validissimi attori. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso.
ARISTON. 16: «Ballata per un pistolero». Formidabile western all'italiana in technicolor-scope con Anthony Ghidra, Angelo Infanti e Al Norton.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. La coppia più comica del mondo in «SOS Stanlio e Ollio». Seguono cartoni animati. Una carica di risate.
LUMIERE. Sabato: «I cacciatori del Lago d'Argento».
MARCONI. 16. Un colossale film di guerra prodotto dalla United Artists: «Spiaggia rossa», con Cornel Wilde. Technicolor.
RADIO. 16: «La regina dei vichinghi». Spettacolare technicolor con Don Murray e Carita.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tre fusti, due bambole e... un tesoro». Technicolor con Elvis Presley.

FOTOGRAFI GIGANTI

Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre

Giornalfoto

Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

DOMANI S'INAUGURA LA STAGIONE DELLO «STABILE»

Omaggio a Trieste «con tanto amore»

Baseggio, Bosetti, Franca Nuti e Vannucchi daranno voce alle più belle pagine della nostra letteratura



Cesco Baseggio



Giulio Bosetti



Franca Nuti



Luigi Vannucchi

Sono di Svevo, Saba, Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Barni e Giotti, le prose e i versi che Libero Mazzi ha collegato fra loro per lo spettacolo «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti che darà domani sera all'Auditorium lo avvio alla stagione 1968-'69 del Teatro Stabile.

Saranno sulla scena Cesco Baseggio, Giulio Bosetti, Franca Nuti e Luigi Vannucchi; al violoncello Igor Tercon. La prima di domani sera avrà inizio alle 21, le repliche cominceranno alle 20.30 e la rappresentazione conclusiva di domenica 6 si inizierà alle 16.30.

Per questo spettacolo fuori abbonamento gli abbonati alla stagione di prosa fruiscono della riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio, ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. — 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua francese - Per solo orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Radio olimpica; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Lettere aperte; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit Parade»; 13.50: Ray Coligon all'organo elettronico; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Per voi giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 18.36: L'approdo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il ponte dei sospiri», di M. Zevaco; 19.30: Luna park; 20.15: «Il convegno dei cinque; 21: Concerto; 22.05: Da Abbazia: X Festival della canzone; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio, ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22, 24. — 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 10.17: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.35: Io e il mio amico Bobby; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le nuove canzoni; 16.36: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Orchestre Caravelli, Noro Morales e Jerry Fielding; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Peppino De Filippo presenta: Paese mio; 22.45: Novità discografiche francesi; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Importanti scoperte archeologiche a Messina; 9.30: All'aria aperta; 10: Musiche di C. Merulo; 10.25: Musiche di J. Brahms; 11.05: Musiche di C. Franck e R. Strauss; 11.50: Musiche di H. Villa Lobos; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di C. M. von Weber; 12.40: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 14.50: Musiche di M. De Falla; 16.05: Musiche di F. Schubert; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 17.45: Musiche di A. Cece; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Quartetto dei complimenti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: «Unterdenlinden» di Roberto Roversi; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: La musica oggi;; 23.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Il corpo umano.
13.00: Itinerari - I figli del lago.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Noi siamo le colonne... della prima elementare.
RITORNO A CASA
18.45: Io, aborigeno.
19.30: Quindici minuti con Michele Secher.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Momenti del cinema italiano (1946-1963) - «Umberto D.» - Film - Regia di Vittorio De Sica.
22.35: Dal Teatro S. Carlo di Napoli - Ripresa della serata conclusiva degli «Incontri internazionali del cinema» di Sorrento.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Prima pagina.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre.
23.10: Fogli di viaggio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e possibilità di isolati temporali; dalla mattinata tendenza a schiarite a partire dalle regioni occidentali. Al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso, localmente nuvoloso; durante la giornata temporaneo aumento della nuvolosità accompagnato da qualche pioggia su Toscana, Umbria e Marche. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi da Sud su Liguria e alto versante tirrenico.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno da poco mossi a mossi; gli altri mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 19; Verona 14, 23; Trieste 15,6, 21,8; Venezia 17, 23; Milano 16, 23; Torino 10, 20; Genova 17, 22; Bologna 15, 24; Firenze 13, 24; Pisa 15, 24; Ancona 19, 23; Perugia 13, 21; Pescara 11, 25; L'Aquila 8, 24; Roma Nord 8, 25; Roma Fium. 10, 25; Campobasso 14, 22; Bari 14, 24; Napoli 11, 23; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 16, 23; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 14, 27; Messina 19, 23; Palermo 19, 28; Catania 14, 28; Alghero 16, 22; Cagliari 15, 26.

SULLA STRADA PER CANALE E IN ZONA B

DUE COPPIE DI CONIUGI COINVOLTE IN INCIDENTI

Il «week-end» fuori casa è stato fatale ieri a due coppie di sposi che avevano voluto trascorrere la giornata festiva in zona B. Il primo incidente è occorso al pensionato Emilio Piselli, di 61 anni, abitante in via Dardi 2, e a sua moglie Stefania Furlan, di 52 anni. Poco dopo le otto, con la «Fiat 850», targata TS 87609 e guidata dall'uomo, essi percorrevano la strada per Canale. All'altezza della centrale elettrica, l'utilitaria è slittata sulla brina che copriva il manto stradale ed è piombata contro un muro, danneggiandosi gravemente. I Piselli sono rimasti entrambi feriti, e intorno alle 11, con una ambulanza della Croce Rossa jugoslava, sono giunti all'Ospedale maggiore, dove la donna è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane, per violente contusioni al dorso, e il Piselli è stato trattenuto, invece, nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di venti giorni per fratture costali multiple.

Drammatico anche l'incidente occorso in zona B a Almerigo Lalatta, di 36 anni, residente a Milano, in corso Venezia 16, e a sua moglie, Paola Citterio, di 32 anni. Nel pomeriggio, con la «Citroën», pilotata dall'uomo, essi percorrevano una strada istriana — non ha saputo precisare quale — quando, per cause imprecisate, sono finiti contro il tronco di un albero che cresce sul margine destro. Nel violento urto, la signora si è fratturata il femore destro. Il marito l'ha riportata a Trieste, e alle 18 è stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di tre mesi.

ORE DELLA CITTÀ

Mostra d'arte

Il comitato promotore della 5.a Mostra d'arte di Chiadino, con sede al Centro sociale ISSCAL, organizza ed indice la 5.a Mostra d'arte figurativa — incisione, pittura, scultura — riservata unicamente agli artisti della provincia di Trieste. Tale manifestazione avrà luogo nella sede del Centro sociale dal 19 al 31 ottobre. Il comitato promotore, con la collaborazione del Centro, si propone, attuando questa Mostra, di far conoscere l'attività artistica di coloro che, pur essendo impegnati quotidianamente nel proprio lavoro, operano nel campo artistico.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Proposta «pazzesca»!

Ecco un'altra «proposta pazzesca» della *Telestar*: un numero limitato di magnifici televisori 23 pollici, ultimissimo modello della prod. 1969, dalla fabbrica a casa Vostra al prezzo «pazzesco» di lire 76.210!!! Un anno di garanzia, un mese di prova! Pazzesco! *Telestar*, via Timeus 7, Trieste.

Bagno Ausonia

Col 1.o ottobre gli stabilimenti balneari Ausonia restano chiusi fino al 30 aprile 1969.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La festa dei remigini e «Umberto» di De Sica

«La TV dei ragazzi» (TV-1, ore 17.45). Dall'Antoniano di Bologna viene trasmessa la «Festa dei remigini», cioè dei bambini che vanno a scuola per la prima vola e che si chiamano remigini perchè il primo ottobre, giorno d'apertura dell'anno scolastico è San Remigio, patrono degli alunni esordienti. Allo spettacolo parteciperanno mago Zurlì, Topo Gigio che sarà eletto «Remigino» del paese di Groviera, e Richetto che da vari anni continua a ripetere la terza elementare. Il mago Zurlì aprirà il registro dell'anno scolastico 1933-34 e come per inc

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

LA «24 ORE» DI LE MANS HA CONCLUSO LA SFIDA DEI PROTOTIPI VINTA DALLA CASA AMERICANA CON LA «GT 40»

Alla Ford il campionato mondiale «Marche»

Tre Porsche 3000 cc ufficiali hanno impresso inizialmente un ritmo massacrante che non sono riuscite a mantenere - Le due litri «Alfa 33» (4ª, 5ª e 6ª) stupende nella loro regolarità - Sorprendente la Matra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le Mans, 29

Terzo trionfo consecutivo della Ford nella 24 ore di Le Mans: la casa americana, pur non partecipando ufficialmente alla edizione 1968 della classica francese, si è imposta grazie alla GT40 privata con alla guida il messicano Pedro Rodriguez e il belga Lucien Bianchi.

La grande sconfitta di quest'anno è la Porsche: la casa tedesca, presente in forze alla ventiquattro ore con quattro prototipi tre litri, ha visto il ritiro di tre macchine per incidenti meccanici ed ha dovuto accontentarsi delle piazze d'onore con una due litri iscritta all'ultimo minuto e affidata allo svizzero Dieter Spoerry in coppia con il tedesco Steinemann e con l'unica tre litri rimasta in gara, pilotata dai tedeschi Rolf Stommelen e Jochen Neerpasch.

Sorprendente la prestazione delle «Alfa Romeo 33» due litri: Le macchine italiane, autentiche cenerentole della corsa in quanto gli esperti le avevano del tutto trascurate nei loro pronostici, sono riuscite a conquistare la quarta, quinta e sesta piazza.

Quattro incidenti sono avvenuti durante la corsa svoltasi sotto la pioggia per circa sei ore della sua durata. La partenza era stata data sotto la pioggia che poco dopo cessava. Ricominciava a piovere intorno alle due di stanotte smettendo verso le 7 del mattino: durante la cavalcata notturna, la velocità è risultata di conseguenza notevolmente ridotta a causa dello stato pericoloso della pista.

La serie degli incidenti è cominciata al primo giro quando la Ford GT40 del belga Willy Mairess è uscita di strada: il pilota se l'è cavata con una frattura a un braccio. L'americano Richard Thompson è uscito invece illeso dallo spettacolare capottamento della Howmet a turbina verificatosi intorno alle ventidue di ieri sera. Stamane, è toccato al francese Sylvain Garant: la sua Chevrolet Corvette è andata a schiantarsi contro un muretto, ma il pilota ha riportato solo un leggero principio di choc. Ustioni al volto e alle mani ha riportato il belga Mauro Bianchi una ora prima della conclusione della gara in seguito all'incendio della sua Alpine Renault.

Per quanto riguarda la lotta per la vittoria, la corsa è risultata movimentata solo nelle prime quattro ore, dopodichè si è risolta in una tranquilla marcia di trasferimento verso il traguardo della Ford di Rodriguez e Lucien Bianchi. Al via, i quattro prototipi Porsche hanno preso la testa imponendo un ritmo infernale, tanto che alla fine della prima ora avevano doppiato tutte le altre vetture in gara. Rodriguez e Bianchi, senza abboccare all'amo del ritmo suicida delle Porsche, avevano badato a conservare la quarta posizione.

Alla fine della seconda e della terza ora rimanevano in testa due Porsche ,mentre Rodriguez e Bianchi risultavano in terza posizione. Alla fine della terza ora, la Porsche di testa guidata dallo svizzero Jo Siffert e del tedesco Hans Herrman vantava la media incredibile di 208.575 orari, ma il grande show delle macchine tedesche era ormai entrato nella parabola discendente. Alla fine della quarta ora, la Ford di Rodriguez-Bianchi passava in testa, mentre le Porsche scomparivano gradualmente per vari incidenti meccanici.

Alla fine della 16.ma ora, Rodriguez e Bianchi avevano portato il loro vantaggio a otto giri, un margine imponente che avrebbe permesso loro di proseguire fino alla fine senza troppo chiedere alla macchina e limitandosi a controllare da lontano i superstiti. Una Matra tre litri, che i proprietari avevano iscritto non senza riluttanza all'ultimo momento, ha corso magnificamente per le prime venti ore, rimanendo in seconda o terza posizione per 12 ore. Alla 21.ma ora, purtroppo, la sfortuna ha colpito la vettura francese sotto forma di un rottame incandescente lasciato per strada dalla Alpine Renault di Mauro Bianchi: ne è seguita la foratura di un pneumatico, ma dopo la fermata ai box per la sostituzione, la macchina pilotata dai francesi Servoz Gavin ed Henri Pescarolo non è parsa più la stessa e di lì a poco ha dovuto abbandonare.

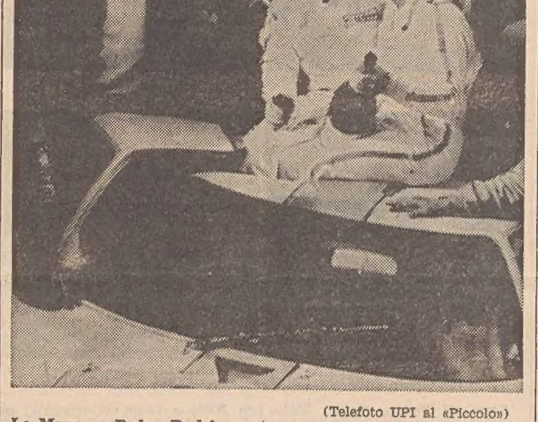
L'impresa della Matra, sottolineata dal caloroso entusiasmo del pubblico, rimane notevole ove si tenga conto che il motore della vettura è stato progettato per le gare di «Formula Uno» la cui durata non supera le tre ore. Neppure i tecnici della casa francese ritenevano che la macchina mostrasse una tenuta tanto eccezionale.

Il comportamento della «Alfa Romeo 33» merita un discorso a parte e certamente avrà grande eco negli ambienti sportivi e automobilistici internazionali. Basti dire che la Alfa di Ignazio Giunti e Giovanni Galli, la ottava che era alla quarta ora, si è portata quinta dopo sette ore di corsa, mentre alle sue spalle offrivano una magnifica prestazione anche le Alfa guidate da Vaccarella-Baghetti, da Facetti-Dini e da Mario Casoni. Alla fine della decima ora, la macchina di Giunti e Galli era quarta, essendo riuscita a superare la Porsche di Stommelen-neerpasch e dopo diciotto ore di gara, la stessa vettura risultava terza alle spalle della Ford e della Matra. Nelle ultime battute, purtroppo, l'Alfa doveva fare strada alle due Porsche concludendo la gara in quarta posizione.

Delle 54 vetture schierate al via, solo 19 hanno terminato la corsa. Grazie alla vittoria odierna, la Ford si è assicurata il campionato marche assegnato dalla Federazione Automobilistica Internazionale. Se la Ford non avesse vinto, il titolo sarebbe stato delle Porsche.

I vincitori hanno coperto in 24 ore la distanza di 4.452,851 km. alla media di 185,537, media che è di gran lunga inferiore al record di 218.038 orari stabilito l'anno scorso dagli americani Gurney-Foyt su Ford settelitri, ma le condizioni atmosferiche giustificano questo calo.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Le Mans — Pedro Rodriguez (a destra) e Lucien Bianchi sul tetto della loro «Ford GT 40» acclamati dopo la vittoriosa corsa

COSÌ AL TRAGUARDO

1) «Ford G.T. 40» 5000 cc: Pedro Rodriguez (Mess.) e Lucien Bianchi (Bel.) che compiono in 24 ore 330 giri per complessivi km. 4452,881, alla media di km. 185,537

2) «Porsche 908» 2000 cc: Dieter Spoerry (Svi.) e Rico Steinemann (Germ.) 324 giri; 3) «Porsche 908» 3000 cc: Rois Stommelen e Jochen Neerpasch (Germ.) 322 giri; 4) «Alfa Romeo 33» 2000 cc: Ignazio Giunti e Nanni Galli (It.) 321 giri; 5) «Alfa Romeo 33» 2000 cc: Carlo Facetti e Dino Spartaco (It.) 314 giri; 6) «Alfa Romeo 33» 2000 cc: Mario Casoni e Gian Piero Biscaldi (It.) 304 giri; 7) «Ferrari» 3000 cc: David Piper e Dick Attwood (GB) 301 giri; 8) «Alpine Renault» 3000 cc: André de Cortanze e Jean Vinatier (Fr.) 296 giri; 9) «Alpine Renault» 3000 cc: Alain Leguellec e Alain Serpaggi (Fr.) 288 giri; 10) «Alpine Renault» 3000 cc: Bernard Tramoni e Jean Luc Therier (Fr.) 167 giri.



Le Mans — Ultimi metri dopo 24 ore di corsa. E' al volante della «Ford GT 40» il messicano Pedro Rodriguez che mette una mano fuori in segno di saluto ed esultanza mentre il direttore di gara abbassa la bandiera a scacchi (Telefoto UPI al «Piccolo»)

ULTIMA GARA DI CAMPIONATO CICLISTICO A PRATO

A Durante la corsa e lo scudetto alla «Filotex»

ORDINE D'ARRIVO

Ultima prova del campionato italiano a squadre, di 237 chilometri.

1) Adriano Durante (Max Meyer) che compie i 237 chilometri del percorso in 5 ore 56' alla media oraria di km. 39,909; 2) Alberto Della Torre (Filotex); 3) Wladimiro Panizza (Pepsi Cola); 4) Ercole Gualazzini (Max Meyer); 5) Mario Anni (Molteni); 6) Alfio Poli; 7) Campagnari; 8) Laghi; 9) De Rosso; 10) Neri; 11) Benfatto, tutti col tempo del vincitore; 12) Polidori a 6'20"; 13) Bitossi 10'8"; 14) Dancelli; 15) Soave; 16) Di Toro; 17) Luciani; 18) Taccone; 19) Mancini; 20) Milioli; 21) Battistini; 22) Bocci; 23) Mealli.

Prato, 29

Adriano Durante della «Max Meyer» è tornato alla vittoria nel Gran Premio Industria e Commercio di Prato, giunto alla 23.ma edizione e quest'anno valido quale ultima prova del campionato italiano a squadre professionisti. Durante ha capovolto tutti i pronostici della vigilia che puntavano su Franco Bitossi, Dancelli, Zilioli, Taccone e Balmamion che erano stati riuniti in una «rosa» ristretta di favoriti.

In effetti la corsa, dopo una fase iniziale abbastanza interessante ed alla quale hanno partecipato con impegno la stesso Bitossi, Dancelli e Zilioli, si è orientata sugli spunti dei minori ed in particolare su di un interessante allungo del giovane Laghi della «Germanvox».

Diciotto corridori, fra cui appunto i migliori, hanno dato vita ad un movimentato allungo, ma tutto è durato una trentina di chilometri e soltanto lo scatto di Laghi ha poi diviso nettamente in due il gruppo di testa. Al comando si sono trovati così, assieme a Laghi, Panizza, Neri, Re Rosso, Durante, Anni, Campagnari, Benfatto, Della Torre e Alfio Poli.

Bitossi, guardato a vista da Dancelli, ha cercato di reagire con qualche spunto, ma senza esito ed a poco a poco il vantaggio del plotoncino di testa ha preso consistenza: a Lucca è salito a cinque minuti ed a Pescia a oltre dieci. Sulla salita di Vellano (km. 133 dalla partenza) i dieci corridori hanno insistito con impegno, mentre alle loro spalle sopraggiungeva il solo Gualazzini autore di un prestigioso recupero.

A Casanova, Neri ha vinto il G. P. della Montagna seguito nell'ordine da Laghi e Campagnari ed a questo punto il vantaggio sul grosso comprendente Bitossi, Zilioli, Dancelli e Balmamion, è ulteriormente aumentato mentre Durante e Della Torre non disdegnano dal fare l'andatura per mettere un distacco incolmabile fra loro e gli inseguitori. Verso Montecatini Terme il ritardo del gruppo è diminuito leggermente e sulla salita del San Baronto (km. 195) Bitossi, Zilioli e Dancelli hanno cercato di scuotersi un po' dall'apatia che si era impadronita del plotone. Il più vivace, almeno apparentemente, è stato Franco Bitossi, ma Dancelli non lo ha perso d'occhio ed era pronto a balzare alla sua ruota ad ogni scatto.

Frattanto il plotoncino di testa ha affrontato la discesa su Pistoia: Della Torre, Alfio Poli, Durante e Anni sono riusciti ad avvantaggiarsi di alcune decine di metri; gli altri sette riprendono subito. Il gruppetto degli undici, che riunisce corridori di tutte le case, fila così a forte andatura verso il traguardo di Prato. La corsa è ormai decisa: indietro non c'è più niente da fare per nessuno.

Lo sprint ha visto la partenza lunga di Gualazzini che ha trascinato alla ruota il compagno di squadra Durante, seguito da Dalla Torre e dal coraggioso Panizza. Negli ultimi metri Adriano Durante è scattato con energia precedendo nell'ordine Della Torre, Panizza, Gualazzini e Laghi.

Per Durante la gioia di un successo duramente conquistato, e per tutta l'«équipe» della «Filotex» quella del campionato italiano a squadre con lo scudetto tricolore sulle maglie nella prossima stagione agonistica.

AUTO REGOLARITA'

A due romani la «Ruota d'oro 1968»

Monza, 29

Due concorrenti romani, Gilda Raveri Baroni e Bruno Ripani hanno vinto stasera all'autodromo di Monza con 92 punti la finale nazionale delle «Ruote d'oro 1968», la competizione automobilistica riservata a equipaggi misti, organizzata dall'ACI, dalla CEAT e dalla CIAT. Al secondo posto si è classificato con 91 punti un equipaggio torinese formato dai coniugi Luigina Imerito e Stefano Alberti.

Alla finale della gara hanno preso parte cinquanta equipaggi che hanno affrontato prove di velocità media, tratti di percorso a velocità regolata e quindi una prova di abilità di guida.

Ecco la classifica: 1) Gilda Raveri - Bruno Ripani p. 92; 2) Luigina Imerito - Stefano Alberti 91;3) Liliana Paschetta - Andrea Borghesio 90; 4) Annapaola Borghesio - Antonio Thellung 90; 5) Valeria Bugatelli - Fabrizio Frabetti 89.

DOPO UN INCIDENTE CHE HA FATTO URLARE DI SPAVENTO I 15.000 DEL MAIA

Il puledro italiano Pigalle da dominatore nel G. P. Merano

«Stracciati» tutti i cavalli stranieri

Merano, 29

Il cavallo italiano Pigalle ha vinto la 29.a edizione del Gran Premio Merano ad ostacoli davanti a Cogne e a Conte di Valpiano.

Dire che oggi Pigalle ha vinto il Gran Premio Merano è troppo poco, perchè il puledro della Dormello Olgiata ha dominato su tutto il percorso ottenendo a metà gara un vantaggio di quasi duecento metri. E' la prima volta del resto che i giudici d'arrivo stabiliscono fra il primo e il secondo arrivato un distacco non giudicabile con un numero di lunghezze, ma che viene classificato semplicemente come «lontano».

Pigalle non è mai apparso in dubbio anche se un clamoroso errore al terrapieno ha fatto urlare di spavento le quindicimila persone accalcate sulle tribune di Maia. Antonio Baseggio in questa occasione è stato perfetto. Benchè avesse perso la staffa destra è riuscito a raddrizzare il cavallo che già sfiorava il terreno con il muso e a rimettersi la staffa al volo mentre Pigalle stava affrontando il temibile salto dell'oxer.

Deludente nel complesso la prestazione dei cavalli stranieri, nessuno dei quali è giunto al palo d'arrivo. Il 29.o Gran Premio Merano del resto è stato un autentico disastro per oltre la metà dei partenti. Solo sette infatti sono quelli giunti al traguardo. Alle spalle di Pigalle con dieci metri di distacco si è classificato il commovente Cogne che malgrado l'età è sempre il migliore dei saltatori anziani. Viene quindi un incredibile Conte di Vilpiano, nato ed allevato a Merano, che proprio nel finale ha superato l'ormai spremuto Gaal.

Pigalle è passato al comando dopo la prima siepe e il suo vantaggio si è fatto clamoroso. Alle sue spalle galoppavano staccati nell'ordine: Rigosco, Quina, Conte di Vilpiano, Flouze e Gaal; il gruppo era chiuso dal tedesco Caruso. Al primo passaggio davanti alle tribune e lungo la prima diagonale, le posizioni sono rimaste pressochè inalterate. Alla riviera, dopo circa 2000 metri di corsa, Pigalle è sempre al comando davanti a Gaal, Flouze, Rosemoss e Vieux Landais; al travone sbarrato cadono Nikollo, Quina e Rigosco; al terrapieno avviene l'errore di Pigalle del quale abbiamo già detto; all'oxer la serie delle cadute è completata da Vieux Landais.

Lungo la diagonale finale Pigalle continua il suo galoppo indisturbato, mentre i due vecchi Gaal e Cogne stanno prendendo posizione seguiti passo passo da un tenacissimo Conte di Vilpiano. Il resto non ha più storia. In dirittura, mentre tutto l'ippodromo esplode in un boato, Pigalle taglia il traguardo vittorioso e solitario davanti a Cogne, mentre Conte di Vilpiano supera in extremis Gaal. Quinto è Fleur du Midi, sesto Maximal e settimo, lontanissimo, Gianburrasca.

XXIX GRAN PREMIO MERANO - (L. 50.000.000, m. 5000 - Corsa Tris straordinaria): 1) Pigalle (A. Baseggio) razza Dormello Olgiata; 2) Cogne, 3) Conte di Vilpiano, 4) Gaal, 5) Fleur du Midi, 6) Maximal. N.p.: Quina, Rosemoss, Vieux Landais, Flouze, Caruso, Nikollo, Gianburrasca, Sano di Pietro, Rigosco. Lunghezze: lontano, 2, 3. Tot.: 24; 19, 29, 84 (63). Combinazione vincente tris: 10 - 7 - 13. Ottima la quota: L. 178.075 per 206 vincitori.

MOTOCICLISMO A RICCIONE

Agostini e Pasolini superano Hailwood

Riccione, 29

Due stranieri ed un italiano hanno dominato il primo Trofeo Gulf di Riccione, classica internazionale motociclistica nonchè prima prova di campionato italiano. Bill Ivy, Phil Read e Giacomo Agostini, rispettivamente nelle classi 125, 250 e 350-500 promiscua: due gare combattute al massimo e una meno, quella più attesa dove lo scontro tra Agostini e Hailwood, che seguiva quelli di Monza e di Mallory Park, costituiva il numero di centro

Hailwood è mancato in parte al grande appuntamento rinunciando alla corsa delle 250 e terminando terzo nella mezzo litro preceduto anche da Pasolini che si è imposto nella prova tricolore delle due cilindrate (350-500) e anche nella 250 dove si è classificato terzo alle spalle di Read e Ivy. In questa gara è scomparso al penultimo giro Bryans quando era buon secondo. Bryans è stato il più sfortunato della giornata perchè la sua «Honda» ha ceduto anche nella 125 al 16.o giro, ancora quando era secondo. In questa classe non ha preso la partenza il campione del mondo Read che ha preferito optare per la 250 vinta nei confronti di Ivy con il quale detiene a metà (finchè la Federazione internazionale motociclistica non si sarà pronunciata), il titolo iridato.

CLASSE 125 cc.: 1) Bill Ivy (GB) (Yamaha) che compie i 22 giri del percorso per complessivi km. 71,720 in 29'4"8 alla media oraria di km. 110,111; 2) Graham (GB) (Suzuki) in 39'19"6; 3) Villa W. (Montesa)

CLASSE 250 cc.: 1) Read (G. B.) su (Yamaha) che compie i 25 giri del percorso per complessivi km. 81,500 in 41'23"7 alla media oraria di km. 118,134; 2) Ivy (G.B.) (Yamaha) in 41'32"6; 3) Pasolini (Benelli) in 41'50"3; 4) Bergamonti (Aermacchi) in 42'50"2; 5) Parlotti (Ducati) a 1 giro; 6) Visenzi (Yamaha); 7) Marchesani (Aermacchi); 8) Rinaudo (Ducati); 9) Consalvi (Aermacchi).

CLASSE 350 e 500 cc.: 1) Agostini (MV 500) che compie i 28 giri del percorso pari a km. 91,280 in 43'30"6 alla media di km. 125,865; 2) Pasolini (Benelli 350) 44'08"; 3) Hailwood (GB) (Benelli 500) 44'27"2; 4) Bergamonti (Patton 500) a un giro; 5) Pagani (Linto 500); 6) Spaggiari (Ducati 350).

RIUNIONE PREOLIMPICA AL «VILLAGGIO» CITTA' DEL MESSICO

Il martello di Klin (URSS) a m. 73,54

Lo svedese Isaksson supera nell'asta m. 5,25

Città del Messico, 29

L'Unione Sovietica ha chiaramente dominato, com'era del resto nelle previsioni, la seconda giornata della riunione preolimpica svoltasi ieri a Città del Messico: il risultato di maggior rilievo è stato ottenuto dal russo Romuald Klin che ha lanciato il martello a m. 73,54 appena venidue centimetri dal record mondiale dell'ungherese Gyula Zsivotzki.

Un altro brillante successo dei poderosi sovietici si è avuto nella staffetta 4 x 100 che ha visto il quartetto russo prendersi la rivincita sui cubani che li avevano battuti venerdì. Il tempo dei velocisti sovietici è stato eccellente 39"2, ma venerdì i cubani avevano corso in 39" netti, uguagliando il record olimpico.

Nei 5000 metri si è avuta l'unica vittoria messicana con Pedro Miranda, che ha battuto l'americano Tom Laris vincendo in 14' 35"2. Bella la vittoria del russo Oleg Ralko nei 1500 metri con il tempo di 3'45"8 davanti al connazionale Zeolobvoskiy in 3'47" e al cecoslovacco Odozil in 3'47"8.

Nel salto con l'asta, lo svedese Kayell Isaksson ha dimostrato di aver molti numeri per rompere la supremazia americana saltando con l'asticella posta a 5,25 metri. Secondo, con metri 5,10, il russo Bliznekov.

Nei 200 metri, vi sono state quattro gare: il più veloce è risultato l'australiano Norman Peter con il tempo di 20"3. La più veloce in campo femminile è stata l'australiana Jennifer Lammy che ha battuto sul filo di lana la russa Popkova con il tempo di 23" netti. In tutto i russi hanno vinto dieci delle 17 gare maschili e femminili cui partecipavano atleti di 17 Paesi.

A Monterrey, è proseguito il torneo a cinque di basket per la qualificazione di due squadre al torneo olimpico vero e proprio. Spagna e Polonia hanno continuato a dominare battendo rispettivamente l'Uruguay per 68-63 e l'Indonesia per 93-65. In classifica, Spagna e Polonia conducono con due vittorie su due incontri.



Città del Messico — Il giovane svedese Kyell Isaksson mentre supera con l'asta i metri 5,25

SEMIFINALE EUROPEA DEI «MASSIMI»

Tomasoni batte Blin per squalifica al 2.o round

Brescia, 29

Piero Tomasoni ha vinto la semifinale del campionato europeo dei pesi massimi battendo il tedesco Blin per squalifica, ed acquisendo il diritto di affrontare il campione in carica Henry Cooper. E' stata comunque una vittoria che non ha appagato nessuno, per le circostanze nelle quali è stata ottenuta. La brevità dell'incontro non ha permesso infatti di fare una concreta valutazione dei due pugili, anche se dalle prime battute, chi si è messo maggiormente in evidenza è stato Tomasoni.

Dopo pochi colpi di assaggio da ambo le parti, il pugile bresciano è passato all'attacco manovrando di sinistro, prima alla tempia e poi ripetutamente allo stomaco, seguendo quindi la tattica più indicata per un «guardia destra». Blin non è rimasto passivo ed ha spesso risposto di destro, ma non sempre con perfetta scelta di tempo. E' infatti andato a segno un paio di volte, ma piuttosto debolmente, mentre Tomasoni riusciva a evitare spesso e soprattutto i colpi di incontro.

Al gong della seconda ripresa, Blin ha assunto l'iniziativa di destro e di sinistro; è andato anche a segno con un montante, sempre però controllato da Tomasoni. Mentre il combattimento si svolgeva a media distanza, è avvenuta l'inattesa conclusione: Tomasoni ha sferrato un gancio di sinistro allo stomaco, Blin si è piegato, forse per evitare o attutire il colpo, e contemporaneamente ha colpito Tomasoni alla fronte con la testa, provocandogli una larga ferita. L'arbitro olandese Bril ha chiesto immediatamente l'intervento del medico e quindi ha decretato la squalifica del tedesco.

Tomasoni ha affermato di essere stato colpito volontariamente; Blin ha sostenuto l'accidentalità del caso. L'arbitro e giudice unico ha ritenuto comunque valida l'irregolarità del colpo per assegnare la vittoria a Tomasoni. Il procuratore di Blin ha detto: «Cose del genere possono accadere soltanto in Italia».

Semifinale al titolo europeo dei pesi massimi: Pietro Tomasoni (Manerbio), kg. 88,500, batte Jurgen Blin (Grossensee, Germania), kg. 86,700, per squalifica alla seconda ripresa. (Arbitro giudice unico: Ben Bril, Olanda).

Pesi superwelter: Romano (Bologna), kg. 70,500 batte Bacchetti (Udine), kg. 71,400, per K.O. tecnico alla quinta ripresa.

LA PRIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO HA RISERVATO DIVERSE SORPRESE

Parte a vuoto la Roma l'Inter passa a Vicenza

SOVVERTITE LE ATTESE IN ATALANTA-JUVENTUS: 3-3

Bianconeri brillanti in attacco irriconoscibile la retroguardia

MARCATORI: nel p. t. Anastasi al 4', Clerici al 9', Anastasi al 19', Nastasio al 23', Clerici al 30', Del Sol al 45'. ATALANTA: De Rossi; Dotti, Nodari; Tiberi, Pelagalli, Bertuolo; Nastasio, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (secondo portiere: Cometti; n. 13 Novellini). JUVENTUS: Anzolin; Pasetti, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini; Favalli, Del Sol, Anastasi, Benetti, Zigoni (secondo portiere: G. Sarti; n. 13 Sacco). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: Salvadore al 30' della ripresa è stato sostituito da Sacco; Nastasio è uscito dal campo otto minuti dopo per un colpo allo stomaco ed è stato sostituito da Novellini. Cielo parzialmente coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila.

Bergamo, 29

Non è stata la partita delle difese, come lasciava prevedere la vigilia, bensì degli attacchi. Quindi, in complesso, uno strano incontro che soprattutto è valso a mettere in risalto la forza penetrativa dell'attacco della Juventus, ma anche la scarsa tenuta della sua difesa. L'Atalanta ha trovato la via della rete con estrema facilità, forse troppa. Il merito è dei suoi giocatori, e particolarmente di Clerici, ma anche demerito dei bianconeri.

Le sei reti messe a segno oggi sono servite a due scopi: da una parte a far esplodere di entusiasmo i tifosi e gli appassionati, dall'altra a far squillare il campanello d'allarme ai tecnici sulla necessità di rivedere i settori di difesa. Ma se per Angeleri il problema è limitato al rendimento di un terzino (Bertuolo), per Heriberto Herrera, che punta decisamente allo scudetto, l'urgenza di assestare la intera difesa non può essere rimandata neppure di un giorno. La difesa bianconera, infatti, ha subito uno dopo l'altro tre gol e sarebbe certamente naufragata se Del Sol, poco sportivamente, non avesse approfittato di un gesto di cortesia degli avversari per segnare con un tiro da lunga distanza. E' stato un pareggio acciuffato per i capelli e in modo fortunoso che premia però il prodigarsi delle punte bianconere.

La cronaca mette subito in evidenza la superiorità tecnica della Juventus che dopo soli quattro minuti va a rete con Anastasi: il giovane centravanti riceve da Zigoni su calcio d'angolo, e realizza con un forte tiro di destro. L'Atalanta risponde con prontezza: passano cinque minuti e Milan fa spiovere in area la palla. Bercellino tenta la respinta di testa ma fallisce l'intervento e così Clerici con una mezza girata al volo batte Anzolin. Passano dieci minuti e Anastasi torna in cattedra. Il siciliano raccoglie un lungo traversone di Pasetti e, superato di scatto Pelagalli e Bertuolo con un pallonetto, prima ancora cha la palla ricada calcia con violenza e rara precisione. L'Atalanta riparte all'attacco e al 22' giunge al pareggio: Milan calcia una punizione e la palla giunge a Nastasio il quale, libero al limite dell'area, non ha difficoltà a segnare.

Sullo slancio i nerazzurri mettono un po' alle corde la difesa juventina. Al 30' Clerici stringe al centro e dopo aver evitato, palla al piede, tre o quattro avversari con una serie di finte, dal limite dell'area realizza la terza rete con un forte tiro. Proprio allo scadere giunge il pareggio: nell'area atalantina era rimasto a terra Anastasi e Tiberi anzichè proseguire la azione compie un gesto di cortesia calciando a lato per consentire al massaggiatore bianconero di prestare le cure al giocatore infortunato. Bercellino effettua la rimessa laterale e lo spagnolo Del Sol prosegue la azione cogliendo un po' tutti alla sprovvista e segnando con un forte tiro da quaranta metri. Vano si dimostra il tardivo intervento del portiere Rossi.

Anche nella ripresa, nonostante un maggior impegno da parte dei granata, la partita è languita per lunghi minuti: il Pisa è andato lentamente calando di ritmo, pur senza dar l'impressione di soccombere. Poi, al 27', la rete torinese. Avuta la palla da Facchin dopo oltre il centrocampo, spostato all'altezza della linea laterale, Mondonico si è liberato sullo scatto di Gasparroni, ha superato in velocità Gonfiantini e ha concluso lo spunto eludendo l'uscita di Annibale e deponendo la palla nel sacco.

SUCCESSO STENTATO

Torino - Pisa 1-0

MARCATORE: Mondonico al 27' della ripresa. TORINO: Vieri; Trebbi, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Mondonico, Corni, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere: Satto. lo; n. 13: Rampanti). PISA: Annibale; Lenzi, Gasparroni; Barontini, Coramini, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Manservizi (secondo portiere: Brevigliori; n. 13: Gasparini). ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Torino, 29

Stentata vittoria del Torino sull'esordiente Pisa: i toscani hanno tenuto «sulla corda» i granata per oltre un'ora, controllando con calma la partita. Un improvviso guizzo di Mondonico ha spezzato bruscamente l'equilibrio che fino a quel momento era regnato fra le due squadre condannando i nerazzurri a una sconfitta che forse non meritavano.

E' indubbiamente demerito del Torino, oltre che merito del Pisa, se la «matricola» è riuscita così a lungo ad imbrigliare l'azione dei padroni di casa, andando a sua volta assai vicina al gol. I granata, privi di Ferrini, Carelli e Poletti, hanno accusato l'assenza soprattutto del «capitano» e si sono perduti in un gioco alquanto confuso a metà campo e privo di incisività.

Pochi gli spunti di cronaca. I portieri sono stati impegnati molto di rado, perchè la manovra, sull'uomo come sull'altro fronte, è ristagnata a lungo ai limiti dell'area. La prima favorevole occasione l'ha avuta il Torino, al 34' del primo tempo, quando Moschino ha passato a Corni il quale ha fato partire un lungo traversone parabolico in direzione di Facchin: l'ala, senza dubbio il più concreto degli attaccanti torinesi, è scattato in tuffo colpendo di testa ma mandando la palla sull'esterno della rete.

Il punto

Già con la prima giornata di campionato le sorprese non sono mancate, anzi sono venute in misura superiore a quelle che eventualmente si potevano pronosticare. Cominciamo con il pareggio interno del Napoli, ottenuto addirittura con la neopromossa Verona; si tratta di un risultato del tutto imprevisto.

Altro fatto clamoroso è la sconfitta interna della Roma a favore della Fiorentina. Con ciò non vogliamo dire che i giallorossi non siano una formazione forte, ma quasi tutti credevano che Helenio Herrera avrebbe salutato il pubblico romano, alla sua prima partita di campionato, con una vittoria. La terza sorpresa viene da Bergamo dove la Juventus è stata costretta al pareggio da una vivace Atalanta. In questa partita sono state segnate sei reti, tutte nel primo tempo, e due giocatori sono stati autori di una doppietta: Anastasi e Clerici.

L'Inter ha vinto a Vicenza con un gol di Mazzola, ritornato finalmente a segnare. Con il punteggio di 1-0 si sono concluse anche altre tre partite: Milan-Sampdoria, Bologna-Varese e Torino-Pisa. Infine il Cagliari ha ottenuto un netto successo ai danni del Palermo, sconfitto per 3-0.

In complesso si è trattato di una giornata un po' strana, nella quale le squadre viaggianti hanno raccolto sei punti, contro i 10 delle ospitanti.

CON MAZZOLA L'INTER SI AFFERMA A VICENZA: 1-0

Vittoria non convincente influenzata dall'arbitro

MARCATORE: Mazzola al 31' della ripresa. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Rossetti; Tumburus, Carantini, Caiosi; Fontana, Cinesinho, Vitali, Biasiolo, Ciccolo (secondo portiere: Ciaschini; n. 13: Menti). INTER: Girardi; Poli, Facchetti; Bertini, Burgnich, Suarez; Domenghini, Mazzola, Gori, Corso, Vastola (secondo portiere: Reali; n. 13: Bedin). ARBITRO: Picasso di Chiavari.

Vicenza, 29

Una partita equilibrata e una vittoria dell'Inter che offre il fianco a critiche: non per il gol segnato dai nerazzurri ma per le due reti che sono state annullate al Vicenza, e delle quali almeno una era apparsa regolare, senza contare di un calcio di rigore che l'arbitro Picasso non ravvisandone gli estremi, ha negato ai padroni di casa.

Il suo primo gol il Vicenza lo ha segnato al 5'. Azione di Cinesinho, spiovente che ricade in area interista, Tumburus che accorre e di testa mette nel sacco. Sembra a tutti un gol regolare e di questo parere appare essere anche Picasso; poi l'arbitro interpella un guardalinee e annulla.

Il primo tempo si sviluppa con azioni alterne e con l'Inter che appare invischiata dal gioco veloce e deciso dei vicentini, i quali compiono ottimi scambi e conquistano preziosi palloni giocando d'anticipo. C'è lavoro per entrambi i portieri, seppure di non eccezionale difficoltà: para Bardin al 15' su Mazzola, replica ancora al 22' su Bertini; poi tocca a Girardi fermare al 24' un forte tiro di Cinesinho.

Nella ripresa l'Inter aumenta la pressione e il ritmo di gioco, il Vicenza si difende però con molto ordine e con efficaci contrattacchi. Al 9' un tiro di Mazzola finisce in rete ma l'arbitro aveva fischiato il fuorigioco. Al 31' lo stesso Mazzola porta in vantaggio la squadra milanese: su azione personale, evitati due difensori, fa partire da una trentina di metri un forte traversone che Bardin in tuffo sfiora senza trattenere. Il pallone s'insacca diagonalmente quasi a fil di palo.

Al 35' l'episodio clamoroso: in piena area dell'Inter, Cinesinho da terra riesce a indirizzare nello specchio della porta: Burgnich ribatte con il braccio, ma Picasso non concede il rigore. Al 43' un colpo di testa di Ciccolo è deviato in angolo da Girardi. Al 45' nuovo colpo di scena: Vitali si avventa di testa su un corto traversone e mette in rete. Tutti gridano al gol, ma Picasso ancora una volta non concede il gol forse per un precedente fallo su Tumburus.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Inter	2	1	0 0 0	1 0 0	1	0	+1
Fiorentina	2	1	0 0 0	1 0 0	2	1	+1
Cagliari	2	1	1 0 0	0 0 0	3	0	=
Bologna	2	1	1 0 0	0 0 0	1	0	=
Milan	2	1	1 0 0	0 0 0	1	0	=
Torino	2	1	1 0 0	0 0 0	1	0	=
Juventus	1	1	0 0 0	0 1 0	3	3	=
Verona	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	=
Atalanta	1	1	0 1 0	0 0 0	3	3	—1
Napoli	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—1
Pisa	0	1	0 0 0	0 0 1	0	1	—1
Sampdoria	0	1	0 0 0	0 0 1	0	1	—1
Varese	0	1	0 0 0	0 0 1	0	1	—1
Palermo	0	1	0 0 0	0 0 1	0	3	—1
Roma	0	1	0 0 1	0 0 0	1	2	—2
Vicenza	0	1	0 0 1	0 0 0	0	1	—2

I RISULTATI

*Atalanta - Juventus	3-3
*Bologna - Varese	1-0
*Cagliari - Palermo	3-0
Inter - *Vicenza	1-0
*Milan-Sampdoria	1-0
*Napoli - Verona	1-1
Fiorentina-*Roma	2-1
*Torino - Pisa	1-0

LE PARTITE DEL 6.10.68

Fiorentina - Atalanta
Inter - Napoli
Juventus - Palermo
Vicenza - Bologna
Pisa - Roma
Sampdoria - Torino
Varese - Cagliari
Verona - Milan
(campo neutro di Brescia)

MILAN-SAMPDORIA: 1-0

Note liete per Rocco da Petrini e Rognoni

MARCATORE: al 43' del p. t. Lodetti. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Prati, Rivera, Petrini (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Fogli). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Delfino; Garbarini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi (secondo portiere: Matteucci; n. 13: Sabatini). ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila; al 38' della ripresa il Milan fa entrare Fogli e uscire Prati, dolorante per un colpo ricevuto alla schiena al 18' della ripresa in uno scontro con Morini.

Milano, 29

Le apprensioni principali derivavano per Rocco, alla vigilia di questo incontro di esordio con la Sampdoria, dalle forzate assenze di Sormani e Hamrin. I sostituti erano, infatti, i giovani Rognoni e Petrini, il cui lancio avveniva così all'improvviso senza la dovuta maturazione. Invece le non molte cose veramente positive sono venute per il Milan da questi due giovani schierati alle ali e dal centravanti Prati, migliore in campo in senso assoluto.

Rognoni e Petrini hanno certo commesso alcune ingenuità, ma hanno anche mostrato di avere degli ottimi numeri nel loro repertorio. Entrambi sono veloci e potenti. Migliore nel tiro a rete Petrini mentre Rognoni è più tecnico. Inoltre entrambi si sono battuti con molta caparbietà, rincorrendo anche palloni che sembravano ormai perduti e riuscendo spesso a recuperarli. A questo punto Rocco può guardare il futuro con maggior tranquillità e anche rinunciare al ventilato acquisto di novembre che certamente non sarebbe migliore di quanto ha già in casa. Sono invece apparsi alquanto in ombra Rivera, che ha funzionato solo a tratti, e Lodetti, che ha praticamente sbagliato tutto a eccezione del tiro che ha fruttato la rete.

La partita ha visto varie occasioni sprecate da entrambe le parti. Il Milan ne ha comunque avute di più e pertanto è giusto che abbia vinto. Gli ospiti hanno avuto il loro migliore reparto a centrocampo dove Vieri e soprattutto Frustalupi si sono spesso imposti sui diretti avversari, impostando molte azioni. Nella prima linea della Sampdoria è stata però accusata l'assenza di Cristin: manca, infatti, un uomo del peso di questo centravanti che purtroppo sarà assente per un lungo periodo. Salvi è agile e sa difendersi, ma è più un'ala che un centravanti. Mancando così chi sapesse concludere, sono sfumate molte azioni sampdoriane. In difesa gli ospiti hanno spesso ballato sotto l'incalzare degli avversari e Morini ha dovuto ricorrere a molti falli per fermare lo scatenato Prati. Infine, al 18' della ripresa in un nuovo scontro con lo stopper avversario Prati ha ricevuto un duro colpo alle reni e Rocco ha preferito farlo uscire.

Prati si mette subito in luce con un violento sinistro che al 7' coglie l'esterno del palo. Il centravanti rossonero si libera di Morini due minuti dopo e indirizza sotto porta, dove Novelli riesce a salvare sull'accorrente Rognoni. Alla Sampdoria riesce un contropiede al 17', lo conduce Salvi il cui tiro finale è però parato da Cudicini. Sbagliano clamorosamente i tiri conclusivi Rosato al 28' e Lodetti al 39'. Lodetti lo indovina invece al 43' quando, riprendendo una corta respinta di Vincenzi, effettua un pallonetto che con una strana traiettoria si infila nell'angolo basso alla destra di Battara. Ancora gran tiro di Prati allo inizio della ripresa che sfiora il palo. Al 19' Rognoni, lanciato da Rivera, tira in corsa impegnando Battara in una difficile parata. Ancora Battara è di scena al 32' respingendo un tiro di Rivera con un gran volo. E' poi Petrini a tirare a rete, ma il pallone rimbalza sotto la traversa e rientra in campo. Gli ultimi minuti vedono la pressione degli ospiti e Cudicini al 39' salva il risultato deviando in tuffo un tiro ravvicinato di Sabadini su azione di calcio d'angolo.

Grave infortunio di Carminati

Genova, 29

L'ala destra del Padova, Carminati, si è infortunato gravemente all'ultimo minuto della partita Genoa - Padova. Negli spogliatoi il giocatore patavino è stato visitato da un medico che gli ha riscontrato una lussazione al gomito posteriore sinistro con sospetta frattura. Carminati è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino per gli esami radiografici.

ALL'OLIMPICO LA FIORENTINA DOMA LA ROMA: 2-1

Non hanno retto al ritmo viola i giallorossi a corto di fiato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fiorentina-Roma 2-1. La prima rete dei viola messa a segno da Amarildo al 13' della ripresa

MARCATORI: nel p. t.: al 30'' Taccola; nella ripresa: al 13' Amarildo, al 41' Maraschi. ROMA: Pizzaballa; Sirena, Bet; Ferrari, Santarini, Losi; D'Amato, Peirò, Taccola, Cordova, Salvori (secondo portiere: Evangelista; n. 13 Scaratti). FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Pirovano, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni; n. 13 Esposito). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 80 mila.

Roma, 29

Subito «partitissima» all'Olimpico con relativo grande incasso. Ma alla fine, anche se sostenuta da un pubblico numeroso(la Roma non è riuscita a reggere alla migliore classe della Fiorentina inaugurando così il Campionato con una sconfitta che lascerà molto to meditare il nuovo allenatore Helenio Herrera.

Se la squadra viola abbia faticato più del previsto per superare una Roma generosa quanto limitata dal lato tecnico, lo si deve solo al fatto che ha dovuto subire un gol «a freddo» dopo appena mezzo minuto di gioco. E soltanto grazie a questo vantaggio, la compagine giallorossa ha potuto impostare la sua partita riuscendo bene o male a equivalersi in azioni pericolose con la rivale, per poi però cedere di schianto nel finale quando anche i suoi migliori giocatori hanno denunciato il peso di una fatica improba.

Parlare della Fiorentina significa elogiare soprattutto il suo centrocampo che quest'anno appare ancora più forte dello scorso anno con l'innesto di Rizzo a fianco di De Sisti e Merlo. Nonostante l'ex cagliaritano sia stato schierato all'ala destra per un motivo di emergenza in seguito all'infortunio di Chiarugi, il suo apporto è stato determinante anche come attaccante puro.

La Roma che fino a questa partita aveva fatto sperare in un netto progresso rispetto alla squadra dello scorso anno, ha invece mostrato in un «test» forse troppo impegnativo per una partita inaugurale di Campionato, alcuni limiti che coinvolgono oggi non tanto le «punte», quanto la zona di centrocampo dove Ferrari, Salvori e Cordova hanno nettamente perduto il confronto con i diretti avversari. Specialmente Ferrari e Salvori mai sono usciti fuori da un grigiore a volte esasperante, mentre Cordova, tolti i molti duelli persi con De Sisti, ha tentato in alcune occasioni di imporre il suo talento calcistico, ma con scarsa fortuna.

Le reti. Un «a fondo» improvviso e deciso di Cordova apre le porte del successo per la Roma e riaccende speranze e illusioni insieme fra i numerosi sostenitori giallorossi. L'interno sinistro scambia la palla con D'Amato per poi servire rasoterra Taccola che insacca con un forte tiro fra palo e portiere. Dopo qualche minuto di perplessità, è però la Fiorentina a prendere in mano le redini dell'incontro e a minacciare seriamente la porta della Roma. Anche nella ripresa sono i viola a dettar legge sul campo e al 13' ottengono il giusto pareggio anche se in maniera fortunosa: angolo di Maraschi, palla respinta corta di pugno da Pizzaballa e tentativo di conclusione di De Sisti corretto in semirovesciata da Amarildo che insacca da pochi passi. Poi al 41' la rete decisiva: in contropiede scatta con prepotenza Merlo che dalla posizione di ala destra aggira con un passaggio «tagliato» tutta la difesa giallorossa: Maraschi aggancia la palla e segna davanti ad un Pizzaballa che nulla può fare sul tiro preciso, per giunta scoccato da pochi metri.

TUTTO NELLA RIPRESA

Cagliari - Palermo 3-0

MARCATORI: nella ripresa: Riva al 5', Boninsegna al 15' e al 35'. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Tomasini, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Niccolai). PALERMO: Ferretti; De Bellis, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Trola, Reia, Ferrari (secondo portiere: Geotti; n. 13: Faggioni). ARBITRO: Michelotti di Parma.

Cagliari, 29

Buon esordio del Cagliari all'Amsicora; con tre reti, tutte nella ripresa, ha battuto un Palermo che si è dimostrato superiore anche alle più rosee aspettative. I rosanero siciliani, infatti, hanno ben controllato i rossoblù sardi per tutto il primo tempo dando a tratti, l'impressione di potersi anche affermare.

Nei primi 45 minuti, forse anche agevolati dal vento di maestrale che soffiava alle loro spalle, i palermitani si sono spinti frequentemente all'attacco e si sono resi pericolosi in più di un'occasione.

Dopo un primo tempo con prevalenza degli attacchi sulle rispettive difese, la partita mutava volto nella ripresa. Al 5' segnava Riva con una prodezza e il Palermo subito si disuniva. Indubbiamente il gol di Riva era di quelli che tagliano le gambe, raggiunto quando ormai l'azione sembrava conclusa con una mezza rovesciata da posizione difficile e all'angolino alto alla destra di Ferretti. Dopo questo gol il Palermo praticamente scompariva dalla scena. Si riprendeva leggermente alla mezz'ora ma nel frattempo il Cagliari aveva raddoppiato al 15' con Boninsegna che girava imparabilmente di testa un cross di Greatti. E aveva dovuto subire la terza rete al 35' ancora con Boninsegna che riceveva da Riva.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Spal	2	1	1 0 0	0 0 0	2	0	=
Genoa	2	1	1 0 0	0 0 0	2	0	=
Reggina	2	1	1 0 0	0 0 0	1	0	=
Como	2	1	1 0 0	0 0 0	1	0	=
Lecco	2	1	1 0 0	0 0 0	3	1	=
Lazio	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	=
Catania	1	1	0 0 0	0 1 0	2	2	=
Reggiana	1	1	0 0 0	0 1 0	0	0	=
Perugia	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	=
Bari	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	=
Catanzaro	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—1
Livorno	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—1
Ternana	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—1
Cesena	1	1	0 1 0	0 0 0	2	2	—1
Foggia	1	1	0 1 0	0 0 0	0	0	—1
Modena	0	1	0 0 0	0 0 1	1	3	—1
Mantova	0	1	0 0 0	0 0 1	0	1	—1
Brescia	0	1	0 0 0	0 0 1	0	1	—1
Padova	0	1	0 0 0	0 0 1	0	2	—1
Monza	0	1	0 0 0	0 0 1	0	2	—1

I RISULTATI

*Catanzaro - Lazio	1-1
*Cesena - Catania	2-2
*Como - Mantova	1-0
*Foggia - Reggiana	0-0
*Genoa - Padova	2-0
*Lecco - Modena	3-1
*Livorno - Perugia	1-1
*Reggina - Brescia	1-0
*Spal - Monza	2-0
*Ternana - Bari	1-1

LE PARTITE DEL 6.10.68

Bari-Reggiana
Cesena-Catanzaro
Foggia-Brescia
Lazio-Genoa
Lecco-Ternana
Mantova-Livorno
Modena-Como
Monza-Reggina
Padova-Spal
Perugia-Catania

UN'AUTORETE SALVA IL NAPOLI DAL VERONA: 1-1

Hanno rischiato la sconfitta i partenopei con la matricola

MARCATORI: nella ripresa all'8' Vanello, al 42' autorete di Petrelli. NAPOLI: Zoff; Nardin, Micelli; Stenti, Zurlini, Montefusco; Canè, Juliano, Nielsen, Altafini, Barison (secondo portiere: Cuman; n. 13: Sala). VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Maddè, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bonfanti (secondo portiere: Piccoli; n. 13: Vanello). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila. Nella ripresa Vanello è sceso in campo al posto di Bonatti, infortunatosi nel primo tempo; all'11' Nielsen è stato sostituito da Sala.

Napoli, 29

Deludente esordio del Napoli che ha pareggiato in extremis con il Verona nella prima partita di campionato. I partenopei hanno disputato un brutto incontro e sono riusciti a evitare la sconfitta grazie ad un autogol di Petrilli il quale, al 42' della ripresa, ha deviato un forte tiro di Canè servito da Juliano su calcio di punizione. E' stato questo episodio che ha privato di una meritata vittoria la squadra ospite la quale, al contrario dei napoletani, ha disputato una bella partita anticipando gli avversari in velocità soprattutto in attacco dove non ha trovato difficoltà a superare i difensori locali, in giornata di scarsa vena.

Il Napoli, nonostante le polemiche dei giorni scorsi è sceso in campo con la stessa formazione di Coppa Italia, fatta eccezione per l'inserimento di Canè all'ala destra. Chiappella, infatti, ha schierato Nielsen nel ruolo di centravanti, Altafini a mezz'ala e le ali in posizione arretrata, in aiuto ai centrocampisti Juliano e Montefusco. Questo schema non ha dato risultati soddisfacenti perchè i giocatori hanno fatto massa a centro campo e Altafini non è riuscito a trovare l'intesa con Nielsen, il quale, peraltro, si è dimostrato ancora a corto di preparazione.

Contro un Napoli incerto in attacco, il Verona ha impostato la partita con una tattica estremamente difensiva lasciando in avanti soltanto Bonfanti e Traspedini, elementi pericolosi nelle fasi conclusive. Il Napoli, che secondo il pronostico avrebbe dovuto vincere con una certa facilità ha così annaspato per tutto il primo tempo durante il quale gli azzurri non hanno mai creato azioni da gol ed hanno più volte corso il rischio di subire la rete.

Nella ripresa il Verona ha sostituito con Vanello, Bonatti, infortunatosi leggermente alla gamba in uno scontro con i difensori par' nopei, e Chiappella, dopo undici minuti, ha fatto scendere in campo Sala, al posto di Nielsen. E' stato proprio Vanello a portare in vantaggio il Verona: egli, su passaggio dalla sinistra di Bonfanti, con una finta ha evitato i difensori partenopei ed ha effettuato un tiro lento ed angolato che ha sorpreso Zoff.

Sullo 0-1 il Napoli ha messo da parte ogni tattica ed ha svolto un gioco più aperto nel tentativo di raggiungere il pareggio. Altafini, preso il posto di centravanti, coadiuvato da Sala in quello di mezz'ala, si è mosso da un capo all'altro del campo ed ha cercato più volte la rete. Al 25' il brasiliano tuttavia ha fallito una facile occasione tirando alto a porta vuota. Il suo apporto alla squadra però è stato notevole e tutto sommato soddisfacente. Del Verona i migliori sono stati il portiere De Min, Bonatti e il libero Savoia.

BOLOGNA - VARESE: 1-0

Un amaro gol-beffa condanna i lombardi

MARCATORE: al 43' della ripresa Bulgarelli. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Pascutti (secondo portiere: Adani; n. 13: Guadalti). VARESE: Da Pozzo; Borghi, Rimbano; Picchi, Della Giovanna, Sogliano; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Mereghetti, Renna (secondo portiere: Carmignani; n. 13: Burlando). ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: giornata ventilata con cielo poco nuvoloso; terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila. Esordiscono in serie A Lucio Muiesan di 25 anni e Angelo Rimbano di 19 anni.

Bologna, 29

Un «gol-beffa» ha condannato il Varese a due minuti dalla fine quando ormai la partita sembrava terminare a reti inviolate dopo che gli ospiti avevano dominato per quasi tutti i novanta minuti. Ad eccezione di un quarto d'ora nel primo tempo e di dieci minuti della ripresa, nel corso dei quali il Bologna si era mosso con maggiore vivacità, per il restante periodo era stato il Varese a condurre il gioco.

Sicuri in difesa con Picchi in buona forma (il «libero», tra l'altro, si è spinto sovente in avanti in fase di sganciamento), con un centrocampo nutrito e ben presidiato da Tamborini, Sogliano, Mereghetti e Renna, il Varese ha avuto in Leonardi e Cappellini prima e Burlando poi le punte offensive appoggiate in fase di attacco dai compagni che a turno si inserivano in area avversaria. Il Bologna, di fronte al dilagare della manovra avversaria, non ha saputo opporre che una difesa sicura, specie in Janich e Ardizzon, mancando invece nella fascia centrale del campo e in fase offensiva. Gregori si è trovato praticamente solo a dover sostenere il gioco dei locali in quanto Bulgarelli, oggi in ombra, ha denunciato una condizione precaria e Turra non è andato oltre ad una prova volonterosa. Tra l'altro, quest'ultimo ha lasciato campo libero a Sogliano che ha avuto modo di muoversi agevolmente senza trovare troppi ostacoli. All'attacco poi le cose sono andate peggio. Quasi fermo Pascutti e bloccato Pace dell'esordiente Rimbano, eccellente nei contrasti, Muiesan si è trovato pressochè solo contro due avversari. L'ex barese, nonostante qualche buon tentativo si è perduto nell'affollata area senza riuscire ad impegnare una sola volta Da Pozzo. L'altro esordiente Quadalti ha avuto il merito di sveltire la manovra.

Totocalcio

Atalanta-Juventus	(3-3)	X
Bologna - Varese	(1-0)	1
Cagliari-Palermo	(3-0)	1
L.R. Vicenza-Inter	(0-1)	2
Milan-Sampdoria	(1-0)	1
Napoli - Verona	(1-1)	X
Roma-Fiorentina	(1-2)	2
Torino - Pisa	(1-0)	1
Foggia - Reggiana	(0-0)	X
Genoa - Padova	(2-0)	1
Ternana - Bari	(1-1)	X
Cremonese-Piacenza	(2-0)	1
Prato-Maceratese	(2-2)	X

Il monte premi è di lire 565.154.345.

UN «13» A TRIESTE (Vince oltre 2 milioni)

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai 125 vincitori con punti «tredici» circa 2.260.600 lire; ai 3.456 vincitori con punti «dodici» circa 81.700.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 11 tredici e 259 dodici. A Trieste è stato registrato un tredici, anonimo, su scheda da sistema giocata al Caffè Demarchi, di via di Servola 110, che ha totalizzato anche 6 dodici. Un altro tredici è stato ottenuto a Gorizia, anonimo, su scheda giocata all'agenzia Viaggi Iot, di via Oberdan. Nel Friuli sono stati realizzati 4 tredici, tutti anonimi, su schede giocate al bar Parmesan, di piazza Libertà 7 a Udine; al bar Garibaldi di via C. Battisti 8, Udine; al Caffè Sport di San Giorgio di Nogaro e al bar «Alla Pasqua» di Cordenons.

I marcatori

2 reti: Anastasi (Juventus), Boninsegna (Cagliari) e Clerici (Atalanta).

1 rete: Nastasio (Atalanta), Bulgarelli (Bologna), Riva (Cagliari), Amarildo e Maraschi (Fiorentina), Mazzola (Inter), Del Sol (Juventus), Lodetti (Milan), Taccola (Roma), Mondonico (Torino) e Vanello (Verona).

totip

1.a corsa: 1) Pigalle	1
2) Cogne	X
2.a corsa: 1) Luigi di Condè	2
2) Tulluck	X
3.a corsa: 1) Vicenza	1
2) Blavarol	2
4.a corsa: 1) Spartivento	1
2) Scoccina delle Vallicelle	2
5.a corsa: 1) Mirtina di Jesolo	X
2) Sentito	1
6.a corsa: 1) Diastilo	X
2) Monaldo	2

LE QUOTE

Oltre un milione ai sette «dodici» 65 mila agli «11»

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso odierno: ai sette vincitori con punti dodici: 1.120.476 lire; ai 119 vincitori con punti undici: 65.910 lire; ai 1062 vincitori con punti dieci: 7248 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 3 dodici, 12 undici e 98 dieci.

A Trieste si sono registrati 2 undici, uno all'Agenzia Zanor di via Roma 23, e uno al bar Bortolini. Un undici è stato realizzato a Udine al bar Barbon e uno a Cervignano al Caffè Nazionale.

NACMIAS
Via San Lazzaro 17

"C"

UDINESE E MONFALCONE SCONFITTE IN TRASFERTA DAL SOTTOMARINA E DAL VERBANIA

Triestina: un punto alla Trevigliese ma salvo il primato





TRIESTINA - TREVIGLIESE 0-0. A sinistra, Tumiati entra a scivolone su un pallone rasoterra ma manda a lato; a destra, Paina si vede respingere dal portiere Baroni il suo tiro ravvicinato (Foto de Rota)

TUTTI DAVANTI AL PORTIERE

Una barriera invalicabile

Triestina - Trevigliese 0-0

TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. TREVIGLIESE: Baroni; Fontana, Gira; Ronchi II, Consolandi, Cavaletti;, Brasi, Bonaccina, Postini, Algarotti, Maestroni. ARBITRO: Marino, di Taranto. NOTE: cielo coperto, terreno asciutto. Spettatori ottomila. Ammonito Maestroni al 21' del primo tempo. Calci d'angolo 13-3 (4-3) per la Triestina.

Ecco la conferma che non esistono partite facili. Capita a Trieste una Trevigliese sprovveduta, di null'altro desiderosa che di strappare un punto con uno 0-0 tirato con i denti; e quella si chiude in difesa, pensando solo a distruggere le azioni degli avversari, a commettere falli uno dopo l'altro, a tirare avanti insomma preoccupandosi soltanto di arrivare al fischio di chiusura senza reti al passivo. Una tattica da parenti poveri, ma se è vero che esiste la miseria, bisogna accettarne le conseguenze: la Trevigliese ha fatto la sua partita, ed ha ottenuto quanto voleva. Nessuna recriminazione è possibile contro di essa, poichè il calcio lo si può giocare anche a quel modo, purtroppo.

Grande volontà

La Triestina ha ceduto un punto in casa, che nessuno certamente aveva messo in preventivo; nemmeno Radio, che pure è sempre così prudente. La lezione è arrivata presto, molto presto: per vincere bisogna segnare, e non sempre ciò è possibile. Così la Triestina, che si è battuta con grande volontà, cercando il gol fino al 90', con ostinazione, con decisione, non ha potuto superare lo sbarramento di uomini predisposto da Massei, il quale alla fine si è quasi voluto scusare con Radio, dicendogli: «Mi dispiace della brutta figura fatta, ma noi sappiamo giocare solo così».

E' bastata dunque una difesa impostata senza criterio ma indubbiamente funzionale, per impedire alla Triestina di vincere, di continuare la serie interamente positiva. Due uomini soli all'attacco — il guizzante Brasi e il centravanti Postini, abbastanza intraprendente, tutto sommato, specie considerando la solitudine cui era condannato — e tutti gli altri entro l'area di rigore, a chiudere ogni spazio ai giocatori alabardati. La Triestina non è stata capace di allargare maggiormente il gioco sulle ali, per aprirsi qualche varco al centro; non è stata capace di sfruttare di testa qualche traversone; non è stata capace soprattutto di indurre gli avversari ad uscire dal guscio, con un allentamento della pressione che forse avrebbe indotto gli ospiti a rischiare qualcosa di più.

Premuti ininterrottamente nella loro area, i giocatori della Trevigliese hanno capito che restringendo gli spazi vuoti si toglieva agli alabardati la possibilità di incunearsi e di rendersi pericolosi. Una tattica elementare, applicata con estremo rigore e con altrettanta decisione, perchè nessuno degli attaccanti triestini è potuto avanzare con la palla al piede senza incontrare la decisa opposizione dei difensori, che fallosamente nove volte su dieci li mettevano fuori causa.

E' stata indubbiamente una partita difficile, quella della Triestina, ma ugualmente la squada locale è riuscita a imporre il gioco secondo la propria tendenza, tutto basato sulle azioni ispirate dagli uomini di centro campo. Pestrin, Giacomini e Paina hanno formato blocco, e attorno ad essi si è sviluppata la manovra della Triestina, non tanto incisiva però, come era indispensabile in questa occasione. Sigarini non riesce ad inserirsi in profondità (ma ieri non aveva spazio, obiettivamente); Tumiati e Ridolfi sono molto attivi ma troppo precipitosi, specie il primo, sicchè non riescono a concludere su palloni magari faticosamente e bravamente conquistati. Stavolta si è inserito in avanti più del consueto Paina, e ne sono derivate due occasioni da gol (di piede e di testa rispettivamente). Qualche altro pallone da rete lo ha giocato Giacomini, mancando però la conclusione. A conti fatti, dalle mischie nell'area di rigore della Trevigliese e dagli appressamenti offensivi degli alabardati non sono mancate le situazioni favorevoli per la Triestina, ma stavolta non c'è stato il tiro risolutore, fortunato o no. Ed è rimasto il risultato di parità, sgradito fin che si vuole ma sportivamente accettabile, perchè la capacità di difendersi da una parte e l'impossibilità di segnare dall'altra hanno trovato lo stesso risalto, in pratica.

Forte la difesa

Il pubblico ha capito lo sforzo della Triestina, e soffocando la delusione per la mancata vittoria ha applaudito a fine gara gli alabardati. In effetti la loro prestazione non è stata demeritoria, in rapporto almeno alle possibilità della squadra, di cui bisogna pur tenere conto. Dopo tre partite un giudizio non più approssimativo si può dare; esso è senz'altro positivo per quanto riguarda la difesa, forte con l'Udinese, forte con il Marzotto, stavolta pochissimo impegnata, ma lucida e brillante in Varnier, Kuk, Martinelli, senza parlare del solido Del Piccolo. E il centro campo non è certo criticabile, specie con lo accresciuto dinamismo di Paina, il quale deve forse giocare più per l'attacco, poichè alle spalle ci sono già Giacomini e Pestrin. La manovra dei tre è abbastanza fluida, bene orchestrata, ma è nella fase conclusiva che ancora non ci siamo.

L'attacco ha due ali molto mobili e veloci, che però ancora non svolgono un gioco utilitaristico; e Sigarini, che è bravo nel toccare la palla e nel gioco di raccordo con i compagni, non sembra possedere sufficiente incisività, sicchè i suoi tiri vengono scagliati da fuori area e non sono efficaci come dovrebbero. Per un terzetto di punta di tali caratteristiche la partita è stata un collaudo severo; e il risultato purtroppo non è soddisfacente, pur considerando la tattica esasperatamente difensivistica della Trevigliese. Squadre così impostate se ne presenteranno spesso al «Grezar», questo è certo; e allora, come venirne a capo?

La Trevigliese ha lasciato di sè un ricordo sbiadito, per la personalità dei suoi elementi, ma molto incisivo per la solidità della compagine. E' una squadra «antipatica», perchè ricorre ai falli più odiosi pur di contrastare l'avversario, di nuocergli, di interrompere la sua azione. Se poi trova un arbitro come il signor Marino di Taranto (e non faremo qui il discorso sulla trasferta così lunga: fosse venuto un arbitro capace, lo avremmo apprezzato anche se giunto da più lontano..) che senza prendersela troppo si è limitato a sancire le punizioni senza ammonire una sola volta gli ospiti per le loro intemperanze, è chiaro che di punti potrà ancora conquistarne in trasferta, disponendosi in campo come ha fatto al «Grezar».

Abbiamo già indicato Brasi e Postini. Bisognerà ricordare ancora il «libero» Cavaletti e Maestroni, che arretrato a centro campo con il n. 11 sulla schiena ha coordinato un po' il gioco difensivo dell'intera compagine.

L'occasione di Paina

Ed eccoci alla cronaca. La partenza è favorevole alla Triestina, che sfiora subito il gol su punizione battuta da Giacomini, per fallo su Sigarini; la Trevigliese dimostra subito però di sapersela cavare nelle circostanze più complicate e risolve in angolo l'insidiosa manovra degli avversari. Al quarto d'ora Paina scaglia una punizione sui difensori, poi Sigarini spedisce alle stelle una scarpa, calciando il pallone. Il primo tiro a rete di Paina arriva al 25', ed è un debole rasoterra. Colovatti viene impegnato soltanto al 32' da Pistoni, che manda docilmente nelle sue mani un pallone pervenutogli dalla destra. Il gol sembra maturo al 34' su azione di calcio d'angolo per la Triestina: batte Sigarini, tira verso rete Ridolfi, spara più deciso Paina, ma il portiere rinvia alla disperata, quasi d'istinto. L'ultima occasione del primo tempo è per Tumiati, che dopo un'azione di Sigarini in tandem con Giacomini (spedito a terra), conquista il pallone al terzino Gira e a Maestroni ma al momento di concludere in corsa, manda a lato da pochi metri.

Un primo tempo senza reti, dunque, con la partita che ha già mostrato chiaramente il suo volto. La Triestina ha buttato tutti i suoi uomini in avanti, la Trevigliese li ha attesi al varco, sulle soglie dell'area di rigore. Riprende il gioco e pare subito che la rete avversaria debba essere violata. Pestrin dalla sinistra effettua un preciso traversone, Tumiati entra a scivolone, con la porta spalancata dinanzi a sè: il pallone finisce sul fondo! C'è un solo momento difficile per Varnier, alle prese con Brasi, ma il libero» alabardato lo risolve con eleganza. Sui contropiede Ridolfi manda a rete un pallone dalla traiettoria dolce, proprio sotto la traversa, e Baroni lo spedisce all'indietro, in angolo.

Un tiro da lontano di Bonaccina, poi Tumiati è trattenuto per una mano in piena area, mentre fila a rete; immediatamente dopo è atterrato Paina, ma l'arbitro non ravvisa falli. Gira scaglia una forte punizione addosso a Colovatti, che non trattiene. Ancora la Triestina all'attacco, con Ridolfi e Tumiati in azione, ma senza esito. Poi è Giacomini a tentare da lontano, con un tiro improvviso che esce a fil di palo. La pressione alabardata si va accentuando, ma gli ospiti respingono botta su botta. Ridolfi si ripete al 20' con un tiro-cross, e pure Baroni fa il bis, mandando in angolo a scopo precauzionale.

Alla mezz'ora esatta un'altra grossa occasione per la Triestina: per un fallo su Del Piccolo, Pestrin batte dalla sinistra una punizione tesa, a mezza altezza, Paina si lancia incontro al pallone, lo colpisce di testa fortissimo, ma il bersaglio è nettamente sbagliato: troppo a lato. Il resto della gara è un assedio alla porta degli ospiti. L'avvicinarsi della fine accentua il difensivismo della Trevigliese, ma la Triestina non molla, non sembra stancarsi mai, incalza fin dalle retrovie, ma è proprio come battere la testa contro il muro.

Puntualissimo al 90' l'arbitro decreta la fine. Ma con tutte le punizioni battute, con i palloni gettati a lato, si saranno giocati forse 60 minuti: un sistema come un altro, quello della Trevigliese, per arrivare riposata alla fine.

Dante di Ragogna

GIACOMINI E COMPAGNI GIUSTIFICANO IL PAREGGIO IN CASA

«Una partita difficilissima: è sempre arduo giocare contro le squadre troppo chiuse»

Alabardati con la rabbia in corpo. Non ci vuol molto, del resto, per immaginare quanto bruci il punto strappato al «Grezar» dalla Trevigliese, che costituisce una specie di «bestia nera» per la Triestina. Nessun dramma, sia chiaro, anche perchè i giocatori non hanno certo nulla da rimproverarsi. La volontà di vittoria non è venuta mai meno, e sino al 90' i ragazzi di Radio hanno cercato di aprirsi un varco nella munitissima difesa dei lombardi che, pur di respingere i vari assalti, non sempre è ricorsa ai mezzi leciti. Una partita difficile, senza dubbio. Dice Giacomini: «Facile non era di certo. Loro si sono ammassati in area e passare contro squadre che si chiudono a riccio è sempre impresa ardua. Una partita difficile anche perchè c'era il rischio, scoprendosi troppo, di venir infilzati in contropiede».

— Negli ultimi minuti hai avuto sui piedi la palla buona...

«Come si fa a dire se poteva essere il pallone del gol? Certo che lo spiraglio c'era e con un po' di fortuna la palla sarebbe potuta terminare in rete; quando stavo per calciarla però me la sono vista togliere da Tumiati, che forse non mi ha visto; altrimenti non si può spiegare perchè abbia voluto impossessarsene».

Tumiati a proposito afferma: «Mi sono accorto solo all'ultimo momento, quando ormai non avevo più tempo per tirare indietro il piede che si trattava di Giacomini». L'ala destra ha avuto a disposizione altri due palloni, uno allo scadere del primo tempo e uno in apertura di ripresa. «Sul primo — dice Tumiati — ho cercato l'angolino ma senza fortuna, e sul secondo sono stato sbilanciato al momento in cui calciavo».

Paina era certo di segnare al 34' del primo tempo quando ha ricevuto la palla da Ridolfi: «Ho toccato di piatto e stavo già gridando al gol, ma Baroni ha messo il piede proprio all'ultimo momento ed è venuto fuori solo un angolo. Il colpo di testa in tuffo? Un po' di sfortuna anche in quell'occasione, senza dubbio, perchè se riuscivo a sfiorare la palla e non a colpirla in pieno, forse poteva terminare in rete».

Sigarini dice: «Quando una squadra gioca con nove o dieci uomini a ridosso del portiere è sempre arduo andare a rete. Noi abbiamo dato tutto, ma purtroppo senza fortuna».

Oscar Massei, l'argentino che 10 anni fa ha vestito la maglia alabardata e ora siede sulla panchina della Trevigliese, dice: «I miei ragazzi hanno dato una dimostrazione di carattere dopo la prova sostenuta otto giorni fa a Udine. Noi volevamo almeno un punto e abbiamo raggiunto l'obiettivo. La Triestina mi ha veramente impressionato. Ottime le punte e il centrocampo. Sono certo che farà molta strada sopratutto con un pubblico come il vostro, che non è cambiato affatto da quando giocavo io».

«Peccato per il risultato — inizia Radio — l'unica cosa che non mi ha ovviamente soddisfatto, in quanto per il resto credo che la Triestina abbia lavorato sul campo come non mai per cogliere il successo. Sono entusiasta invece della volontà di vincere dimostrata da tutti i ragazzi e sono lieto di aver potuto constatare che i nostri tifosi hanno compreso la situazione applaudendo i giocatori sino al termine. Ritengo che la comprensione dimostrata dal pubblico, risultato a parte, sia stata la cosa più bella della giornata».

— La squadra fisicamente c'è e gli sportivi hanno visto anche Paina.

«Nulla da dire sul piano della tenuta, considerato che i giocatori hanno disputato 90' di movimento continuo e si sa che chi attacca sperpera il doppio di energie rispetto a chi si difende. Paina migliora di giorno in giorno ed ha costituito per me uno dei lati più positivi di questa strana partita».

Claudio Nordio

PRIMO TEMPO DI SCARSO RILIEVO E RIPRESA BRILLANTE CON UN GOL DI GINI (1-0)

Messo a terra nel finale il Monfalcone da un Verbania deciso a vincere

Una beffa per i ragazzi di Zelesnich che contavano ormai di guadagnare il punto

MARCATORE: nel s. t. al 34' Gini. VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; Sacco, Maconi, Neri; Polvar, Marforio, Muzzio, Bianco, Gini. MONFALCONE: Niccoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Valvassori; Tomasin, Barile, Medeot, Zulich, Ciclitira. ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: spettatori 3.000 circa. Calci d'angolo 7-6 per il Verbania. Ammoniti per scorrettezze nel primo tempo Rigonat, Medeot e Sortino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verbania, 29

Per il rotto della cuffia ha vinto il Verbania, ma è bene subito dire che il Monfalcone meritava miglior sorte, se non altro per l'accorta difesa praticata fino a dieci minuti dalla fine, sino a quando cioè la squadra giuliana è stata trafitta da un perentorio colpo di testa dell'ala sinistra piemontese Gini. Una sconfitta patita ed anche immeritata, arrivata quando ormai tutti credevano nel nulla di fatto, ed anche il più acceso tifoso del Verbania stava abbandonando lo stadio, convinto che lo 0-0 sarebbe stato alla fine il risultato più logico. La beffa, arrivata sul finire, non ha comunque sotterrato il Monfalcone, che nel finalissimo della gara ha impegnato al massimo il Verbania nel tentativo di riagguantare il pari. L'incontro è stato piuttosto brutto nel primo tempo, quando l'arbitro (non immune da pecche la direzione del signor Lattanzi, di Roma) ha dovuto intervenire parecchie volte, quasi sempre per ammonire i giocatori ospiti, rei di interventi troppo decisi. Una prima parte da dimenticare subito. Il Monfalcone comunque si è difeso molto bene e le occasioni da rete per i padroni di casa si sono ridotte al minimo. Gli ospiti hanno avuto in Rigonat, Sortino e Baccari le vere e proprie colonne difensive, che hanno tenuto a bada con una certa facilità gli attaccanti di casa. Muzzio ha avuto qualche felice spunto, ma è stato sempre lasciato in balia della retroguardia del Monfalcone. Polvar e Marforio hanno anche fallito facili occasioni. Per il resto continua pressione del Verbania con Bianco e Neri, veri e propri stantuffi, e ordinata e pronta reazione in contropiede di Ciclitira e Medeot, senza però apprezzabili risultati.

La ripresa è stata molto più bella e ha cambiato praticamente fisionomia all'incontro: il Verbania ha fortissimamente voluto la vittoria, andando più volte all'arrembaggio. Le sue punte hanno ancora fallito qualche buona occasione, il Monfalcone non si è mai distratto, Niccoli è stato pronto in ogni intervento, sfoggiando anche sicurezza e classe. Soltanto verso la mezz'ora della ripresa la superiorità territoriale del Verbania si è tradotta in un palo e nel gol decisivo.

E' stato un momento particolarmente difficile per il Monfalcone, che comunque, subito il gol nel finale di partita, è andato a sua volta all'arrembaggio: si sono visti dieci minuti di netta prevalenza giuliana, ma il bravo portiere del Verbania, Fellini, non si è mai lasciato sorprendere. L'uno a zero rappresenta la prima vittoria del Verbania e la prima sconfitta del Monfalcone in questo campionato.

Il Monfalcone ha avuto nella mezz'ala Barile forse il miglior uomo in campo e nel sempre pericoloso Ciclitira l'uomo migliore del suo attacco. La difesa non si è mai distratta: l'ha fatto soltanto per pochi minuti verso la mezz'ora della ripresa ed è stata la sconfitta. Il Verbania, allenato da Turconi, è sulla buona strada: resta molto lavoro da fare per l'allenatore, ma il complesso sa reagire molto bene e sa imporre, seppur disordinatamente, la sua legge. Il «libero» Sacco e lo stopper Maconi (entusiasmanti i suoi duelli con Medeot), sono stati i migliori della difesa, mentre all'attacco con Gini benissimo anche Muzzio. Sprecone invece oltre misura l'ala destra Polvar.

Lattanzi ha arbitrato con insufficienza: ha subito frenato la irruenza dei difensori monfalconesi, ammonendo in serie, ha sbagliato sulla valutazione di certi falli, fuori e dentro l'area di rigore, soprattutto nel finale di partita, quando il Monfalcone cercava di reagire e di riagguantare il risultato di parità.

In breve la storia della partita. Il Verbania ha attaccato quasi subito e ha costretto costantemente il Monfalcone nella propria metà campo. La prima vera occasione da gol si è avuta verso il 20': dopo un brillante scambio fra Muzzio e Bianco, la mezz'ala serviva in profondità Polvar, che da tre metri sparava violentemente a lato. Il Monfalcone si affidava al contropiede e una volta Medeot impegnava seriamente Fellini sul finire del tempo.

Movimentata e ricca di episodi interessanti la ripresa. Subito all'inizio occasione di Polvar, sventata bravamente da Niccoli in angolo e salvataggio di Rigonat; quindi di Baccari al 15' e al 18'. Il Verbania ha sempre attaccato, a volte anche con nove e dieci uomini, ammassati in area avversaria. Al 22' un gran tiro di Muzzio da fuori area veniva ancora parato da Niccoli.

La reazione del Monfalcone, affidata a Medeot, si concludeva con un tiro da lontano, parato. Un'altra grossa occasione per Polvar. L'ala destra, ancora bene imbeccato da Muzzio, veniva fermato al limite irregolarmente. Lo stesso Polvar calciava la punizione al 27' e il pallone superava Niccoli, ma si stampava sul palo. Era il preludio all'unico gol della partita, che veniva al 34', dopo una brillante azione di Bianco sulla destra. La mezz'ala centrava perfettamente per la testa di Gini, che da quattro metri non aveva difficoltà a tramutare in gol.

Il finale era tutto del Monfalcone, ma con un palo di uscite il bravo Fellini evitava guai per la sua squadra.

Natale Cogliati

Il punto

La Triestina, nonostante il pareggio casalingo con la Trevigliese, è ancora al primo posto in classifica, unitamente al Novara, che l'ha raggiunta dopo il successo sull'Asti.

Gli alabardati non sono riusciti a superare la barriera dei giocatori di Massei, che più volte sono stati sul punto di capitolare, ma che alla fine hanno portato via dal «Grezar» un tanto utile punto. Una sorpresa, se così la vogliamo chiamare, viene da Chioggia, dove il neopromosso Sottomarina ha battuto l'Udinese. Anche per il Monfalcone la terza giornata del campionato è stata negativa con l'insuccesso di Verbania.

Ieri non si è avuta alcuna vittoria in trasferta; in compenso, però, sei sono stati i pareggi. Con lo stesso risultato della Triestina hanno chiuso la partita anche Marzotto-Venezia e Treviso-Pro Patria. Un 2-2, invece, ha sancito la fine dello incontro Legnano - Alessandria, mentre sull'1-1 si sono bloccate Rapallo - Biellese e Savona - Solbiatese. Delle vittorie, la più importante è quella della Cremonese, che ha superato il favorito Piacenza per 2-0. Infine il Novara non ha avuto difficoltà a battere la cenerentola Asti, ancora a digiuno di punti.

Sinora due sono le difese imbattute: Triestina e Venezia, mentre tre sono le squadre che non hanno ancora segnato: lo stesso Venezia, Treviso e Marzotto.

ANCORA UNA TRASFERTA A VUOTO DEI BIANCONERI FRIULANI (1-0)

Senza complessi il Sottomarina condanna la blasonata Udinese



Il capitano bianconero De Cecco

MARCATORE: nel s. t. al 4' Marinucci. SOTTOMARINA: Seda; Marin, Penso; Abate, Milani, Veglianetti; Marinucci, Zancopè, Cagnin, Bianco, Gurian. UDINESE: Pontel; Bernard, Fedele; Zampa, Caporale, Splendore; Mantellato, De Cecco, Pellegrini, Maiani, Rizzo. ARBITRO: Canova di Milano. NOTE: terreno in ottime condizioni, Al 20' del p. t. lieve incidente a Bianco. Al 28' Pellegrini esce perchè toccato in uno scontro con Pontel. Al 15' della ripresa ammonizione a Pellegrini per fallo sul portiere. Al 35' della ripresa ammonizione a Fedele per entrata scorretta su Zancopè. Calci d'angolo: 5-4 (3-2) per l'Udinese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sottomarina, 29

La bella realtà di un Sottomarina protagonista valido prende sempre più consistenza. Dopo i due risultati nulli è arrivata la vittoria e per di più contro un avversario blasonato che vanta tradizioni notevoli. L'Udinese è sembrata poter mettere in soggezione l'undici di Bozzato nelle prime fasi dell'incontro, ma quando la partita è entrata nel vivo i marinanti hanno tralasciato ogni indugio, puntando decisamente a far loro l'intera posta. La tattica accorta e saggia dei locali ha avuto ragione, impostando un gioco di rimessa degno di rilievo, anche se alcuni uomini denotano qualche scompenso quando sono chiamati all'ultimo passaggio o al tiro conclusivo.

L'Udinese ha iniziato giocando forte sotto porta e con azioni che risultavano eccessivamente tramate, permettendo alla difesa locale di piazzarsi a dovere. Soltanto in poche occasioni Pellegrini e Rizzo si sono inseriti nel vivo della difesa neroverde, non risultando comunque decisi e organizzati nei vari tentativi. Nella ripresa poi le folate impetuose degli avanti locali hanno ridimensionato notevolmente le ambizioni bianconere, dimostrando il Sottomarina di pensare alla vittoria, che avrebbe potuto essere più sonante se, come abbiamo già detto, le punte locali avessero concluso più efficacemente. Tutto sommato una bella gara, briosa, entusiasmante, corretta, diretta da un arbitro che non ha mai consentito di andare più in là di quanto permesso dal regolamento.

Ed ecco la cronaca. Inizio veloce dei locali, che già al 2' riescono a liberare Abate, che tira fuori di poco. Risponde l'Udinese con De Cecco. Al 7' Bianco calcia dal limite e Pontel facilmente para. La gara continua su un piano accettabile al centrocampo dove domina l'Udinese, ma i bianconeri non riescono a passare, trovando una difesa assai ben piazzata.

Nella ripresa al 4' la rete che sancirà il confronto. Marinucci scatta sul filo del fuori gioco e giusto sul limite fa partire un bolide che s'insacca sulla destra di Pontel, vanamente proteso. Preme sempre il Sottomarina: al 10' Gurian e all'11' Cagnin hanno nuovamente la palla buona, ma i tiri si perdono sul fondo. A questo punto l'Udinese cerca di organizzare la manovra ma i locali ben concentrati nel reparto difensivo non lo permettono, Sparano a turno Cagnin, Gurian e Marinucci. E' un calcio veloce ed entusiasmante. L'incontro prosegue per i restanti minuti sempre su livello di gioco apprezzabile e il Sottomarina incamera l'intera posta in modo degno e meritato.

Guglielmo Marangon

I marcatori

3 reti: Olivieri (Legnano).

2 reti: Tomy (Legnano), Donadelli (Cremonese), Bramati e Gabetto (Novara), Solbiati (Pro Patria), Bianchi (Rapallo), Longo (Solbiatese), Blasig (Udinese).

1 rete: Villa (Alessandria), Pandolfi e Dubourgel (Asti), Costanzo e Cugnolio (Biellese), Nicolini e Cantoni (Cremonese), Proietti e Gerosa (Legnano), Medeot (Monfalcone), Colla e Udovicich (Novara), Caltai (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Rizzo (Rapallo), Di Cristofaro e Rizzi (Savona), Rossi (Solbiatese), Veglianetti, Cagnin e Marinucci (Sottomarina), Camotti (Trevigliese), Giacomini e Ridolfi (Triestina), Girelli e Gini (Verbania).

GIRONE B

I RISULTATI

*EMPOLI - FORLI' 0-0
*JESI - RIMINI 2-1
*MASSESE - D. D. ASCOLI 3-0
*PISTOIESE - ENTELLA 2-0
*PRATO - MACERATESE 2-2
*SAMBENEDETTESE - OLBIA 3-0
*SIENA - AREZZO 2-0
*SPEZIA - VIAREGGIO 1-1
*TORRES - ANCONITANA 0-0
*VIS PESARO - RAVENNA 1-1

CLASSIFICA

Empoli, Siena e Vis Pesaro punti 5; D.D. Ascoli, Ravenna, Viareggio e Massese 4; Olbia, Arezzo, Spezia, Forlì, Maceratese, Sambenedettese, Jesi e Pistoiese 3; Rimini e Prato 2; Entella, Torres e Anconitana 1.

GIRONE C

I RISULTATI

*BRINDISI - INTERNAPOLI 0-0
*CASERTANA - AVELLINO 2-0
*CHIETI - TARANTO 1-0
*COSENZA - NARDO' 1-0
*CROTONE - MESSINA 0-0
*LECCE - SALERNITANA 2-1
*MARSALA - BARLETTA 0-0
*MASSIMINIANA - PESCARA 1-0
*MATERA - L'AQUILA 1-0
*POTENZA - TRAPANI 2-0

CLASSIFICA

Casertana punti 5; Nardò, Messina, Barletta, Cosenza, Avellino e Chieti punti 4; Marsala, Taranto, Internapoli, Crotone, Lecce e Matera 3; Salernitana, Pescara, L'Aquila, Brindisi, Potenza, Massiminiana 2; Trapani 1, Lecce e Trapani una partita in meno.

NACMIAS
Via San Lazzaro 17

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Triestina	5	3	1	1	0	1	0	0	2	0	=
Novara	5	3	2	0	0	0	1	0	6	1	=
Alessandria	4	3	1	0	0	0	2	0	4	3	=
Pro Patria	4	3	1	0	0	0	2	0	3	2	=
Cremonese	4	3	2	0	0	0	0	1	4	2	-1
Rapallo	4	3	0	2	0	1	0	0	3	2	-1
Sottomarina	4	3	1	1	0	0	1	0	3	3	-1
Biellese	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2	-1
Solbiatese	3	3	0	1	0	0	2	0	3	3	-1
Venezia	3	3	0	1	0	0	2	0	0	0	-1
Legnano	3	3	1	1	0	0	0	1	6	3	-2
Savona	3	3	0	2	0	0	1	0	2	2	-2
Piacenza	2	2	1	0	0	0	0	1	1	2	-1
Verbania	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	-1
Udinese	2	3	1	0	0	0	0	2	2	2	-2
Monfalcone	2	3	0	1	0	0	1	1	2	3	-2
Trevigliese	2	3	0	1	0	0	1	1	1	3	-2
Treviso	2	3	0	2	0	0	0	1	0	1	-3
Marzotto	1	3	0	1	1	0	0	1	0	4	-4
Macobi Asti	0	3	0	0	1	0	0	2	2	9	-4

Verbania e Piacenza una partita in meno.

I RISULTATI

*Cremonese-Piacenza 2-0
*Legnano-Alessandria 2-2
*Marzotto-Venezia 0-0
*Novara-Macobi Asti 3-1
*Rapallo-Biellese 1-1
*Savona-Solbiatese 1-1
*Sottom. - Udinese 1-0
*Treviso-Pro Patria 0-0
*Triestina-Trevigliese 0-0
*Verbania-Monfalc. 1-0

LE PARTITE DEL 6.10.68

Alessandria - Rapallo
Biellese - Novara
Macobi Asti - Marzotto
Monfalcone - Treviso
Piacenza - Legnano
Pro Patria-Cremonese
Solbiatese - Verbania
Trevigliese - Sottomarina
Udinese - Savona
Venezia - Triestina

Sugli altri campi della «C»

Marzotto-Venezia (ritmo infernale) a reti inviolate

Per ben due volte entrambe le squadre hanno sciupato delle ottime occasioni

MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Magri, De Vettor, Giordano; Panozzo, Canella, Tomizioli, Cobetti, Fosser. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Tarantino; Grossi, Chiunchio, Dal Zotto; Gorin, Beretta, Connestabile, Bellinazzi, Fregonese. ARBITRO: Levrero di Genova. NOTE: Calci d'angolo 6-4 per il Marzotto. Ammoniti Chiunchio per ripetute scorrettezze e Giordano per un intervento falloso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valdagno, 29

E' stato un inizio davvero duro per il Marzotto in questo campionato: Novara, Triestina, Venezia. Il primo punto l'ha ottenuto oggi contro il Venezia di Quario, calato a Valdagno con un gran seguito di tifosi. Il giovane Marzotto è già notevolmente cresciuto, difetta in prima linea, ma ha fiato, gioco brioso, scarno, atletico, razionale. Il Venezia si è trovato male, anche se al 23' del primo tempo una fulminea deviazione di testa di Bellinazzi ha colpito il montante. Soltanto la ferrea difesa imperniata sul sempre valido Tarantino, ha retto con merito e fortuna alle continue pressanti azioni dei valdagnesi, susseguentesi a ondate continue. Buon lavoro di Magri, libero, e dei due terzini Cariolato e Zanon. Sicura tenuta a centrocampo di Canella e Cobetti.

Nel secondo tempo per ben due volte sia al Venezia che al Marzotto si è presentata la palla rete: al 30' per Dal Zotto, al 31' per Connestabile, entrambi precipitosi e imprecisi. Al 35' per Panozzo; il ragazzo però ha l'attenuante che era stato azzoppato dieci minuti prima. Al 36' per Tomizioli, e questi non ha scusanti di sorta; Bubacco era a terra per una precedente parata, il centrattacco laniero, arrivato in corsa non ha saputo moderare il suo impeto, bastava un gentile tocco ed erano i due punti.

Il pareggio ha soddisfatto molto di più i lagunari, che apertamente puntav) al risultato pieno, che non i padroni di casa. Il Venezia è rimasto sconcertato dal ritmo infernale ed ha stentato molto per reggere e a portare in porto il risultato.

Ottone Menato

SINTESI DI SEI PARTITE

*Cremonese - Piacenza 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 21' Nicolini e al 30' Cantoni. — CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Velmini; Cantoni, Tassi, Nicolini, Maggioni, Donadelli. PIACENZA: Ferretti; Montanari, Bozzao; Grechi, Favari, Bordignon; Stevan, Pestrin, Mola, Cattai, Callegari. — ARBITRO: Cimma di Biella.

*Novara - Macobi Asti 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 19' Gabetto; nel s. t. al 22' Gabetto, al 34' Dubourgel e al 40' Udovicich. — NOVARA: Lena; Zanutto, Colla; Canto, Udovicich, Manini; Giannini, Brignole, Gabetto, Milanesi, Bramati. MACOBI ASTI: Riva; Pederiva, Avere; Pitton, Dorini, Testa; Manno, Graneris, Zanellato, Zanelli, Dubourgel. — ARBITRO: Lenardon di Siena. — NOTE: Dal 3' della ripresa l'Asti ha giocato in 10 per l'uscita di Pederiva per infortunio.

*Savona - Solbiatese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 26' Longo e al 39' Rizzi. — SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Pardini; Natta, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Massucco, Di Cristoforo, Zuckowski, Rizzi. SOLBIATESE: Pesci; Vergani, Rossi; Morganti, Dorini, Brusadelli; Dalle Crode, Rampanti, Longo, Del Barba, Milanesi. — ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. — NOTE: Al 27' della ripresa è stato espulso Longo per proteste.

*Rapallo - Biellese 1-1

MARCATORI: nel p. t. all'8' Bianchi; nel s. t. al 37' Cugnolio. — RAPALLO: D'Orsi; Galco, Mensa; Colombo, Lodrini, Mavero; Bianchi, Rizzo, Petroni, Andreuzza, Rossi. BIELLESE: Albertini; Caragiola, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Giovannini; Cugnolio, Invernizzi, Livraghi, Ninni, Costanzo. — ARBITRO: Boscolo di Venezia. — NOTE: Al 41' della ripresa è stato espulso Galco per grave fallo su un avversario.

*Legnano - Alessandria 2-2

MARCATORI: nel p. t. all'8' Colombo (autorete), al 39' Gerosa; nel s. t. all'11' Tomy, al 27' Villa. — LEGNANO: Cugola; Talarini, Melgrati; Malvestiti, Crocco, Lamera; Cappellazzo, Ulivieri, Gerosa, Prietti, Gorrino. ALESSANDRIA: Moriggi; Bagnasco, Rossi; Daolio, Colombo, Lojacono; Corbellini, Chinellato, Tomy, Berta, Villa. — ARBITRO: Lupi di Genova.

*Treviso - Pro Patria 0-0

TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladin; Valdinoci, Zathila, Bellina; Simonato, Magistrelli, Goffi, Colusso, Zambianchi. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci; Bruno, Tagliaretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Denti, Solbiati. — ARBITRO: Scolari di Verona.

CALCIO INTERNAZIONALE

Il programma dei «Campioni»

Altra settimana calcistica internazionale dominata da un numero elevato di incontri, tutti valevoli quali «ritorni» dei 16.mi di finale delle Coppe europee (dei campioni, dei vincitori delle coppe e delle fiere) per la maggior parte in programma mercoledì. Quattro le squadre italiane impegnate, e cioè Milan (Coppa dei campioni), Torino (Coppa delle coppe) Fiorentina e Bologna (Coppa delle fiere) e di queste soltanto il Bologna andrà in trasferta a Basilea, mentre le altre tre giocheranno in casa. Queste le partite per la Coppa dei Campioni che si giocheranno mercoledì, 2 ottobre:

Celtic Glasgow - St. Etienne (andata 0-2); Waterford (Eire) - Manchester United (1-3); Ajax Amsterdam - Norimberga (1-1); Jeunesse Esch (Luss.) - A.E.K. Atene (0-3); Rapid Vienna - Rosemborg Trondjheim (3-1); Akademisk Copenaghen - Zurigo (3-1); Reipas Lahti (Finl.) - Floriana la Valletta (1-1); Spartak Trnava (Cec.) - Steaua Bucarest (1-3); Fererbahce Istanbul e Manchester City (0-0); Benfica Lisbona - Valur Reykjavik (0-0); Glentoran Belfast - Anderlecht (0-3); Milan - Malmoe (1-2).

Già qualificati Real Madrid nei confronti di Limassol (Cipro) e Stella Rossa di Belgrado per il forfait di Zeiss Iena (Germ. or.). Due incontri che dovevano oppure due squadre dell'Est sono stati annullati per il ritiro dalla competizione delle squadre stesse.

COMPROMESSO IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELLE GARE A GORIZIA E A UDINE

ATLETICA SOTTO LA PIOGGIA

AL TEDESCO HELMUT GROLMAN L'INCONTRO INTERNAZIONALE IN CAMPAGNUZZA

Giorgio Berto di Pistoia con punti 5.883 campione italiano juniores di decathlon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 29

La pioggia torrenziale caduta nella tarda mattinata ha compromesso il regolare svolgimento del campionato italiano di decathlon juniores e dell'incontro internazionale seniores, conclusisi oggi sul campo sportivo scolastico «Ernesto Fabretto» in Campagnuzza. Sono state disputate regolarmente le sole gare dei 110 ostacoli e del lancio del disco. Le gare del salto con l'asta, del lancio del giavellotto e del 1500 piani sono state disputate nel pomeriggio in condizioni di pista e pedane veramente disastrose. La pista, in particolare, era completamente allagata. Ciononostante si è gareggiato per portare a termine il programma, con impegno notevole per atleti e giudici.

Il pistoiese Giorgio Berto ha vinto il campionato italiano di decathlon juniores, totalizzando 5883 punti, davanti a Daniele Faraggiana della Libertas Torino che al termine della prima giornata capeggiava la classifica provvisoria. Berto ha conseguito il successo finale avvantaggiandosi nei lanci.

Il tedesco Helmut Grolman ha invece vinto l'incontro internazionale, conservando il comando della graduatoria nei confronti del connazionale Bernd Knut che è stato oggi il migliore nei 110 ostacoli e nel lancio del disco. Positiva in questa seconda giornata la prova del monfalconese Poserina, secondo dietro a Knut nelle due gare citate e primo nel giavellotto. Il tedesco Grolman tentava oggi di raggiungere i 7500 punti, cioè il minimo olimpico. Il maltempo ha buttato a carte quarantotto il suo tentativo. Grolman aveva molte possibilità di riuscire. La mancata disputa del salto con l'asta, gara nella quale è particolarmente forte e lo svolgimento, per solo onor di firma, delle ultime due gare in programma, ha sconvolto i suoi piani. Buona, per concludere, la prestazione del goriziano Aureliano Musulin che si è piazzato al quarto posto, a breve distanza di punti da Poserina.

Giancarlo Bulfoni

Campionato italiano decathlon juniores

Ecco i vincitori di ogni gara della seconda giornata e le classifiche finali:

Corsa m. 110 H - Prima serie: Ardessi Amedeo (Italcant. Monf.) 19"; seconda serie: De Anna Elio (A.S.U. Udine) 17"4; terza serie: Faraggiana Daniele (Libertas Torino).

Lancio del disco: Berto Giorgio (Atl. Pistoia) m. 37,76.

Lancio del giavellotto: Berto Giorgio (Atl. Pistoia) m. 55,06.

Corsa piana m. 1500 - Prima serie: Ardessi Amedeo (Italc. Monfalcone) 4'50"2; seconda serie: Faraggiana Daniele (Libertas Torino) 4'41".

Classifica generale finale (9 prove su 10): 1) Berto Giorgio (Atl. Pistoia) p. 5883; 2) Faraggiana Daniele (Lib. Torino) 5700; 3) Stivanello Franco (CUS Venezia) 5667; 4) De Anna Elio (ASU Udine) 5181; 5) Marion Davide (SGT Trieste) 4777; 6) Galdi Raffaele (Atl. Salerno) 4671; 7) De Leo Domenico (ARX Bari) 4645; 8) Frisini Domenico (ARX Bari) 4568; 9) Ardessi Amedeo (Italc. Monf.) 4547; 10) Carte Roberto (CSI Trieste) 4218; 11) Sabino Franco (ARX Bari) 3617.

Il triangolare di decathlon

Corsa m. 110 H - Prima serie: Grolman Helmut (Germania) 15"6; seconda serie: Knut Bernd (Germania) 15"3.

Lancio del disco: Knut Bernd (Germania) m. 43,06.

Lancio del giavellotto: Poserina Bruno (Italia) m. 25,78.

Corsa piana m. 1500: Makarovic Ivo (Jugoslavia) 6'00"8.

Classifica generale: 1) Grolman Helmut (Germania) p. 5473; 2) Knut Bernd (Germania) 5415; 3) Poserina Bruno (Italia) 5274; 4) Musulin Aureliano (Italia) 5241; 5) Makarovic Ivo (Jugoslavia) 4820; 6) Fister Franc (Jugoslavia) 4761; 7) Frasca Mario (Italia) 4557; 8) Kastivnik Anton (Jugoslavia) 4503.

Campionato regionale ragazzi e ragazze

Gorizia, 29

Contemporaneamente al campionato italiano di decathlon juniores e all'incontro internazionale della stessa specialità, si sono svolti stamane sul campo E. Fabretto, organizzati dall'Unione Ginnastica Goriziana, i campionati regionali ragazzi e ragazze di atletica leggera. Erano in gara per l'assegnazione dei venti titoli in palio cento ragazzi e cinquanta ragazze in rappresentanza delle dodici società maschili e sei società femminili della Regione. La Polisportiva CSI di Trieste ha vinto la classifica per società in campo maschile; in campo femminile si è invece affermata la GUALF di Udine. Tra i migliori risultati quelli di Gerebizza (Fiamma Trieste) nel peso con m. 13,38 e di Cerne (Torriana) nel giavellotto con m. 46,52.

La migliore prestazione tra le ragazze è stata quella fornita da Gemma Bernes del C.A.A.L. di Udine, nel salto in alto. La ragazza ha superato in scioltezza l'asticella posta a m. 1,48. Di tutto rilievo anche la prova di Mara Dazan nel lancio del peso, con la ragguardevole misura di m. 9,54. I migliori risultati dei ragazzi, che eguagliano le migliori prestazioni regionali, sono stati ottenuti da Franco Paluello negli 80 piani con 9"7, da Paolo Simoni negli 80 ostacoli con 8"7 e da Renzo Pozzo nel disco con m. 35,54.

Ragazzi

Ecco i vincitori di ogni gara e le classifiche per società:

Salto con l'asta: Pipitone Roberto (CSI TS) m. 2.

Lancio del peso: Gerebizza Luciano (Fiamma TS) m. 13.38.

Lancio del disco: Pozzo Renzo (ASU UD) m. 35.54.

Corsa m. 80 h: Simoni Paolo (UGG) 8"7.

Salto in lungo: Persoglia Adriano (UGG) m. 5.54.

Corsa piana metri 80 - Prima serie: Midena Maurizio (CSI UD) in 10"1; seconda serie: Paluello Franco (Pol. Lib.) 9"7.

Corsa piana m. 1000 - Prima serie: Marchi Maurizio (ASU UD) 2'59"9; seconda serie: Raffin Luigi (CSI UD) in 2'56"4.

Marcia km. 4: Zettin Lauro (CSI TS) 23'13"

Lancio del giavellotto: Cerne Dario (Torriana) m. 46.52.

Salto in alto: Cadetto Fabio (C.A. A.L. UD) m. 1.58

Classifica per società: 1) Polisportiva CSI Trieste, punti 36,5; 2) Polisportiva Libertas Udine, p. 31; 3) Polisportiva CSI Udine, p. 23; 4) UGG, p. 20; 5) ASU, p. 20; 6) Torriana Gradisca, p. 15; 7) A.S. Fiamma Trieste, p. 14; 8) CAAL Udine, p. 12; 9) Polisportiva Libertas Ronchi, p. 11; 10) S.G.T. Trieste, p. 7,5; 11) Polisportiva Olimpia Gorizia, p. 5; 12) Italcantieri Monfalcone, p. 4.

Ragazze

Lancio del peso: Dazan Mara (Atl. Latisana) m. 9,54.

Salto in lungo: Protto Flavia (U. G. Goriziana) m. 4.15.

Corsa ostacoli m. 80: Cassone Cristina (CAAL UD) in 9"3.

Corsa piana m. 60 - Prima serie: Fabbroni Lucilla (Atl. Latisanese) in 8"6; seconda serie: Travan Serena (UGG Gorizia) in 9"5; terza serie: Totis Maurizia (GUALF UD) in 9"; quarta serie: Quarantotto Patrizia (UGG Gorizia) in 8"5.

Salto in a : Bernes Gemma (CAAL Udine) m. 1.48.

Lancio del disco: Pascaris Francesca (GUALF Udine) m. 21.88.

Classifica per società: 1) GUALF Udine, punti 29,5; 2) CAAL Udine, p. 21; 3) UGG Gorizia, p. 19; 4) Atl. Latisanese Latisana, p. 19; 5) SGT Trieste, p. 11,5; 6) A. S. Edera Trieste, p. 10.

IV COPPA CITTA' DI UDINE

Riunione regionale per juniores e seniores

Udine, 29

La pioggia ha disturbato alquanto la riunione di atletica leggera, tenutasi stamane al campo scuola di Paderno. Ha dominato la società organizzatrice la «Libertas Udine», che ha fatto scendere in pista quasi tutti i suoi migliori atleti, imponendosi nella maggior parte delle gare in programma.

Questi i primi classificati di ogni gara:

Marcia km. 10: 1) Furio Corosu (Libertas Udine) 56'36"3.

Martello (kg. 7,250): 1) Piero Candusso (Libertas Udine) m. 48,64.

200 metri: 1.a batteria: 1) Luigi Odorico (Libertas Udine) 25"; 2.a batteria: 1) Fulvio Tassini (Libertas Trieste) 23"1; 3.a btteria: 1) Sergio Sciarelli (Itc. Monfalcone) 23"4; finale: 1) Daniele Trangoni (Libertas Udine) 22"3.

400 ostacoli 1.a serie: Alvise Pas (Libertas Pordenone) 1'00"2; 2.a serie: Giorgio Bramuzzi (Libertas Udine) 54"1.

800 metri 1.a serie. Ennio Valent (Libertas Udine) 2'4"6; 2.a serie: Roberto Lenarduzzi (Libertas Udine) 1'57"6.

Salto in alto: 1) Enzo Del Forno (Libertas Udine) m. 1,85.

Salto con l'asta: 1) Gianvittore Pontonutti (Libertas Udine) m. 4.

Metri 10.000: (finale) 1) Lauro Miani (Itc. Monfalcone) 31'06".

Lancio del giavellotto: (finale) 1) Ugo De Franzoni (Torriana Gradisca) m. 63,52.

Staffetta 4x400: 1) Libertas Udine (Buttazzoni, Lenarduzzi, Procacciante, Bramuzzi) 3'30"7.

Classifica finale per società: 1) Libertas Udine punti 111; 2) Italcantieri Monfalcone p. 30 3) Libertas Pordenone p. 18; 4) Libertas Trieste p. 16.

IL TERZO TROFEO «UGO VOLLI»

MARIO GHERSINA NEL NUOTO PINNATO



Ghersina, del Dopolavoro Ferroviario, brillante vincitore della gara di nuoto pinnato, con i dirigenti Liuzzi e Colautti

Tra Grignano e Barcola, sulla distanza di quattro chilometri e mezzo, si è disputato ieri mattina il terzo Trofeo «Ugo Volli», gara nazionale di nuoto pinnato organizzata dal CAR Ghisleri e alla quale hanno preso parte una ventina di concorrenti. La vittoria è arriva a Mario Ghersina, del Dopolavoro Ferroviario, che solamente negli ultimi seicento metri ha voluto superare Veglia, del Circolo Tergeste Sub-Mares, del quale fino ad allora aveva sfruttato intelligentemente la scia.

Tra Ghersina e Veglia, fino a 1500 metri dal traguardo il distacco era quasi nullo. Veglia guidava la gara, con «incollato» a qualche metro di distanza Ghersina. C'è stato un momento in cui Ghersina si è trovato in prima posizione per aver Veglia rallentato un po' l'andatura onde studiare la direzione da prendere. Ma l'atleta del Ferroviario aveva un altro programma; ha lasciato il passo al compagno di gara e si è rimesso a tallonarlo fino a quasi alla fine quando, pensando che era giunto il momento per l'allungo finale, è partito in quarta. Vano e risultato il tentativo di Veglia di riconquistare la posizione perduta.

Già alla partenza si delineano chiaramente le posizioni: Veglia (Mares), Foti (Ghisleri) e Ghersina (Dopolavoro ferroviario) fanno da battistrada, mentre più distanziati seguono Benedetti e Salvi (Mares) con Bessi (Ghisleri); più distanziati tutti gli altri. A due chilometri dall'arrivo, Veglia e Ghersina nuotano quasi appaiati in prima posizione, mentre a 150 metri da loro insistono Foti e Benedetti, e Salvi nuota allo esterno quasi sulla loro stessa linea. Sul terzo chilometro, Ghersina passa a condurre, ma momentaneamente; s'è visto chiaramente l'atleta del Dopolavoro Ferroviario fermarsi per lasciar passare avanti quello della Mares, con l'evidente intenzione di sfruttarne l'andatura e... la scia. A 600 metri dall'arrivo l'allungo di Ghersina e la tirata inutile di Veglia, che arrivano nell'ordine al traguardo.

La premiazione è seguita nella sede del Ghisleri. Il trofeo «Ugo Volli» è stato assegnato alla Mares per il maggior numero di atleti giunti fra i primi. Altre coppe e medaglie sono state distribuite agli atleti secondo l'ordine di classifica. Il servizio di cronometraggio è stato assicurato dalla Sezione cronometristi di Trieste.

Giuseppe Bollis

Ecco la classifica: 1) Mario Ghersina (Dopolavoro Ferroviario di Trieste), che copre il percorso in 1h 10' 00"7; 2) Veglia (Circolo Tergeste Sub-Mares) 1h 10'48"; 3) Salvi (Mares) 1h 15'; 4) Benedetti (Mares) 1h 15'24"3; 5) Foti (Ghisleri) 1h 15'51"2; 6) Bortolini (Ghisleri) 1h 18'12"; 7) Bessi (Ghisleri) 1h 19'07"3; 8) Prattico (Mares) 1h 20'35"; 9) Casalli (Mares) 1h 20'37"; 10) Cavallini (Mares) 1h 22'30". Seguono nell'ordine: Intini (Ghisleri) e Rossi, Rasman e Burlini (tutti e tre della Mares). Quattro concorrenti si sono ritirati e uno non è partito.

Inaugurata a Muggia la sede della Pullino

Con una festosa cerimonia la Pullino ha inaugurato la nuova sede remiera ubicata a Muggia presso il Centro della gioventù. Il presidente Felluga nel suo discorso ha ricordato che esattamente 40 anni orsono, alle Olimpiadi di Amsterdam, il «4 con» della Pullino conquistava la medaglia d'oro con quel leggendario armo che si fregiò di tre titoli europei e di ben cinque scudetti di campioni d'Italia. Ha quindi parlato l'assessore regionale allo sport, D'Antoni, che dopo essersi compiaciuto per la rinascita della Società istriana ha promesso l'interessamento della Regione e un contributo che verrà stanziato nel prossimo programma triennale. Parole affettuose sono state pronunciate anche da mons. Apollonio che ha proceduto alla benedizione degli impianti, del labaro sociale e di un singolo da regata. Tra i presenti l'olimpionico Umberto Vittori, il campione europeo Chicco e i campioni italiani Ugo e Pugliese.

La cerimonia si è conclusa con un ricevimento al quale ha partecipato anche un folto gruppo di giovani atleti che difenderanno i colori sociali con quello spirito che gli anziani hanno saputo tramandare ai nuovi germogli.

Tre regate a Barcola per il «Caldieron»

Le società remiere della Sacchetta, l'Adria, la Ginnastica Triestina e la Canottieri Trieste, hanno svolto nelle acque di Barcola la tradizionale manifestazione del «Caldieron». Vi hanno preso parte complessivamente 25 jole a 4 vogatori, di cui 9 ciascuna Adria e Trieste e sette la Ginnastica.

Sulla distanza dei 750 metri hanno gareggiato gli armi dell'Adria. Vincitrice l'imbarcazione «Audace», che aveva ai remi Gherbassi, Albanese, Maitzen, Saina e timoniere Duban. Seconda gara quella dei Canottieri Trieste, sui 1000 metri. E' giunta prima al traguardo la jole «Forza e Valore» con Miceu, Rebek, Ballis, Negoveti tim. Spangaro. Nella terza corsa hanno regatato gli atleti della Ginnastica Triestina. Vincitrice «Adria prima», con Bartoli, Michelazzi, Falzari, Sossi e al timone Porcelluzzi.

IL G.P. «TIGLIO» PER ALLIEVI

Guido Casagrande primo a Moruzzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Moruzzo, 29

Guido Casagrande si è autorevolmente imposto nel II G. P. «Confezioni Tiglio» per allievi, che si è disputato, con l'organizzazione della «Libertas-Ceresetto», sull'impegnativo circuito di Moruzzo. Casagrande, che, con questa vittoria, ha rinnovato i successi a catena conseguiti dall'omonimo gruppo di appartenenza nel corso della stagione, ha fatto valere la sua chiara superiorità fino dalle prime battute della contesa. Andato in fuga, insieme a Boghi e Furlan, poco dopo la partenza, il portacolori di Caneva ha costantemente condotto la corsa all'attacco, senza mai lasciarsi sorprendere dai numerosi tentativi operati dal gruppo per stroncare la sua iniziativa.

Alla resa dei conti sono stati in pochi a uscire senza le ossa del tutto rotte da questa gara che, se mai ce ne fosse stato bisogno, ha definitivamente collaudato la validità tecnica del circuito di Moruzzo (un continuo saliscendi che ha appunto il suo vertice nella doppia rampa che conduce al traguardo), un circuito che potrebbe tranquillamente ospitare corse ciclistiche anche di maggior levatura. Di quei pochi che hanno concluso la gara con ampio onore, vanno ricordati Franco Omari (Coppi-Hausbrandt) che è finito al secondo posto a 10" dal vincitore, il veneto Sergio Zambon e Giuliano Furlan del «Fornara» di Ronchi che ha ottenuto un ottimo 5.o posto a 2'10" da Casagrande.

E parliamo prima di Omari; il biancoceleste tutto triestino ha nettamente confermato di essere in splendide condizioni di forma. Ha accompagnato l'azione di Casagrande contribuendo con notevole efficacia allo sgretolamento del gruppo e si è battuto da leone anche su quei tratti del percorso che non gli erano del tutto congeniali (Omari è un «regolarista» e sugli strappi in salita si trova piuttosto a disagio); ha concluso la fatica al secondo posto a soli 10" dal vincitore; un risultato del tutto lusinghiero. Purtroppo un'ombra grava su questo piazzamento di Omari: il triestino infatti è stato accusato, con conseguente deferimento al Comitato regionale, di essersi attardato nella scia di un'autovettura del seguito. Starà ora agli organi competenti deliberare sul «caso» che vogliamo augurarci abbia a concludersi nel più schietto spirito dell'obiettività sportiva.

Accanto a Omari abbiamo nominato Zambon e Furlan. Dei due, il più ammirevole è stato il secondo. Giuliano Furlan, un ragazzo dal temperamento del tutto personale, e in possesso di doti atletiche non comuni, ha fornito una delle sue superiori prestazioni; passato primo al secondo traguardo della montagna (cinque, compreso quello finale, ne erano in programma) di Moruzzo, il ronchigino si è battuto con spirito garibaldino durante l'intero arco dei 15 km. in programma, il G. S. Fornara e per esso l'amico Fontana, può veramente essere fiero di questo simpatico pulcino.

Ottima l'organizzazione della Libertas-Ceresetto, pilotata con consumata esperienza dai fratelli Mesaglio, e signorile (ma non è una novità!) l'accoglienza degli sportivi e delle autorità di Moruzzo, una località che si sta decisamente avviando sul sentiero del più moderno turismo

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) GUIDO CASAGRANDE del G. S. Casagrande di Caneva che compie i km. 90 in ore 2.20' alla media di km. 38,571;

2) Franco Omari (Coppi - Hausbrandt) a 10"; 3) Giorgio Zambon (G. S. Piccin) a 20"; 4) Fausto Frattina (C. Padovani) a 2'; 5) Giuliano Furlan (G. S. Fornara - Ronchi) a 2'10"; 6) Giampietro Chiaradia (G. S. Casagrande) s.t.; 7) Enzo Boghi (C. O. Bottecchia) s.t.; 8) Giuseppe Burello (G. S. Varianese) a 2'20"; 9) Paolo Selesnig (V. C. Cividale) a 3'55"; 10) Alberto Messana (C. Sacilese) s.t.; 11) Fresco (Libertas-Rossi) a 4'; 12) Petelin (Bartali-Rovis) a 4'10"; 13) De Giusti (V. C. Cividale) a 7'30"; 14) Angeli (Lib.-Ceresetto) a 13'; 15) R. Maranzana (V. C. Cividale) a 13'25".

JOHN CARLOS 10"1

■ In una gara preolimpica a Victoria (Canada) John Carlos (USA) ha corso i 100 metri piani in 10"1 battendo Miller (Giamaica) e Roberts (Trinidad). Silvester ha lanciato il disco a metri 63,78.

CRONOMETRO A COPPIE PER VETERANI

A LADOVAZ-BARTOLI IL TROFEO SAN GIUSTO

La coppia Ladovaz - Bartoli, tutta della «Cotturo», ha vinto, com'era nelle previsioni, il Trofeo San Giusto - Coppa Alviano Ban, corsa a cronometro a squadre per veterani. Al secondo posto si è piazzato il campione regionale Mauri che correva in coppia col veneto Zamprogna; il distacco dei secondi arrivati dal «tandem» dei vincitori è stato di 30" e 4/10, il che sta a significare dell'incertezza e dell'alto spirito combattivo che hanno caratterizzato questa indovinatissima competizione che praticamente chiude la stagione agonistica della categoria.

Il «Baracchi» triestino, dedicato ai vecchi del pedale si è disputato anche quest'anno con una consistente partecipazione del ciclismo giuliano e veneto. Ladovaz-Bartoli hanno ripetuto il successo dello scorso anno, dimostrandosi imbattibili nella specialità, per quanto insidiati dalla coppia mista Mauri (Coppi - Hausbrandt), Zampogna (U. C. Giorgione). Entrambe le coppie hanno superato la media dei 41 orari. La gara, altamente spettacolare, è stata seguita da numerosi tifosi: due trofei San Giusto, pregevoli opere artigianali, sono andati ai vincitori.

ORDINE D'ARRIVO

1) EUGENIO BARTOLI - ANTONIO LADOVAZ (S. C. Veterani Cottur) che compiono il percorso di km. 26 in 37'26"1 alla media di km. 41,673;

2) Antonio Mauri (U. C. F. Coppi - Hausbrandt) - Mario Zamprogna (U. C. Giorgione di Castelfranco Veneto) in 37'56"5 (media 41,118); 3) Sossi (Cottur) - Semenzato (S. C. Vittadello); 4) Preto - Bassanese (G. S. FIAM di Vicenza); 5) Tagliaferro - Baretta (G. S. FIAM di Vicenza); 6) Stefinlongo (Cottur)-Guidotto (S.C.G. Zanon di Cadoneghe); 7) Giamolla (Cottur) - Pulatti (C. O. Bottecchia di Pordenone); 8) Melchior - Rizzi (G. C. Interbartolo di Gorizia); 9) Vrabec - Federici (Cottur); 10) Visintin - Pizzengo (Cottur); 11) Furlani (Cottur) - Velisček (Interbartolo); 12) Ponton (Cottur) - Sartori (G. S. Tognana Pinarello); 13) Bembo - Bianchi (Cottur).

Dino Pulze in volata nel III G. P. Meduno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Meduno, 29

I migliori dilettanti delle prime due Serie del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto si sono schierati al via del 3.o Circuito di Meduno organizzato in modo encomiabile dalla Società ciclistica «Bottecchia» di Pordenone. Un violento nubifragio ha disturbato la corsa per quasi metà tracciato e tuttavia i corridori hanno fatto registrare una media elevata: oltre 43 km. orari. La gara è stata saratterizzata dal diritto di Monutto, della «Scarpis Bannia», e di Rossetto, della «Carraro» di Campodarsego, fermati dalla rottura delle ruote in un breve tratto non asfaltato. Al penultimo giro del circuito, quando mancavano circa 25 km. all'arr o, dal gruppo sono evasi Spinello, Pulze e Ricato della «Daina Mira», unitamente al pordenonese Pin, al vittoriese Chies e a Gasparotto della Scarpis. Questo quintetto è riuscito ad avvantaggiarsi di una ventina di secondi ma la pronta reazione del grosso è servita ad effettuare il ricongiungimento dopo circa 5 km., soprattutto per merito di P n. Negli ultimi chilometri una caduta ha tolto Ricato dalle prime posizioni. Nella volata conclusiva Pulze ha avuto la meglio su Chies e Spinello e sugli altri corridori rimasti in gara.

Gildo Marchi

ORDINE DI ARRIVO

1) Dino Pulze (U. C. Daina Mira) km. 114 in ore 2 38', media km. 43,290; 2) Gino Chies (U. C. Vittorio Veneto); 3) Gastone Spinello (U. C. Daina Mira); 4) Luigino Dassiè (U. C. Vittorio Veneto); 5) Natalino Bonan (G. S. Casagrande Caneva) e altri tutti con lo stesso tempo del vincitore.

La Coppa Comune di Meduno è stata assegnata al Daina Mira per merito di Pulze e Spinello.

Circuito di Arzene per esordienti

Ordine di arrivo del Circuito di Arzene per esordienti:

1) GIULIANO RAMPAZZO (S. C Ottavio Bottecchia Pordenone) km. 74,500 in ore 1.41' alla media di 38,318;

2) Silvio Farinella (Ciclo Club Stefanutti San Vito al Tagliamento) s.t.; 3) Valerio Sant (Velo Club Cividale) s.t.; 4) Lucio Russi (Fornara Ronchi) s.t.; 5) Paolo Zamuner (G. S. Casagrande) a 1'; 6) Ivo Dreossi (Fornara Ronchi) s.t.; 7) Alessandro Ciurissa (Italcantieri Monfalcone) s. t.; 8) Ernesto Badin (Stefanutti S. Vito al Tagliamento) s.t.,

SI È CONCLUSA LA REGATA AUTUNNALE

Vele briose nel golfo con vento di scirocco

Si è conclusa ieri la riunione velica autunnale, organizzata dall'Adriaco per tutte le classi. Sono state disputate, con il favore di un leggero scirocco andato via via aumentando, due prove consecutive; hanno fatto eccezione le barche da crociera della classe «C», che già sabato non erano riuscite a completare il loro percorso e che hanno effettuato una sola regata. Primo al traguardo è arrivato il nuovo «Darling» di Perizzi, superato però in tempo compensato dal solito «Espero» di De Manzini e dal piccolo «Play» del monfalconese Ciani.

Nelle altre classi, successo pieno di Trevisan-Ceriani con la stella «Donatella», Brezich-Ferin con lo snipe «Barbanera IV» e Crosara con il finn «Piaf», i quali hanno tutti ottenuto la vittoria in entrambe le regate di ieri, aggiudicandosi il successo finale nelle rispettive classi. Brezich-Ferin e Crosara hanno addirittura concluso la manifestazione con zero punti, essendosi aggiudicati tutte le prove, dimostrando una netta superiorità sugli altri concorrenti. Tra i beccaccini, la posizione d'onore è andata per un soffio ai monfalconesi Masutti-Piemonte davanti a Brusoni-Mamolo, mentre tra i singolisti, alle spalle del vincitore si è piazzato Toffoloni, con un netto margine sul giovane Ambrosi.

Tra i Flying Junior, lotta equilibrata ed entusiasmante fin sul traguardo dell'ultima prova, e successo finale di Sponza - Carboni sui consoci Vencato-Lavalle, finiti a pari punti. Incertissimo ed interessante è stato l'ultimo arrivo, in poppa, che ha visto tre barche tagliare il traguardo distanziate di pochi metri una dall'altra: il vincitore della prova di sabato, Berani, che aveva guidato la regata in precedenza, si vedeva raggiungere da Venciato e Sponza, il quale sfruttava l'ultima raffichetta per il meglio, aggiudicandosi la prova e il successo finale. Per concludere, successo di Benussi nelle Jole O.K., davanti al consocio Costa, cui il successo nella prova conclusiva ha permesso di precedere d'un punto il monfalconese Montagnini.

Aldo Vidulich

Classe «C»: 1) Espero, YCA (de Manzini-Calligaris); 2) Play, DVV (Ciani-Bassetti); 3) Darling, YCA (Perizzi G.); 4) Moby Dick, YCA (Vaccari-Protti); 5) Mau III, YCA (Comisso G.).

Stelle: 1) Donatella, SVOC (Trevisan-Ceriani); 2) Maya II, YCA (Dequal-Pinamonti); 3) Adamaria, SVOC (Piro N.-Piro S.); 4) Hobbi, STV (Machne-Machne).

Snipe: 1) Barbanera IV, STV (Brezich-Ferin); 2) Calimero, SVOC (Masutti-Piemonte); 3) Nena III, YCA (Brusoni-Mamolo); 4) Barbarossa, STV (Radin-Catalan); 5) Liburnia, YCA (Cucchi-Marassi); 6) Barbanera, STV (Appolonio-Braulin); 7) Falena VII, YCA (Rinaldi-Sorrentino); 8) Brioni, STV (Però-Tiozzo).

Finn: 1) Piaf, SVOC (Crosara); 2) Orsera, YCA (Toffaloni); 3) Mago Bacù, STV (Ambrosi); 4) Olimpia, SVOC (Bernardini); 5) Barbablù, STV (Sokol).

F. J.: 1) Ruga, STV (Sponza-Carboni); 2) Briscola, STV (Vencato-La Valle); 3) X SNPJ (Berani-Pozzi); 4) Yet, STV (Barcia-Battistella); 5) Snoopy, STV (Meiorini R.-Meiorini G.); 6) Eos, CVM (Polli-Ficher); 7) Nautilus, YCA (de Manzini-Pinamonti); 8) La Fusetta, SNPJ (Pozzi-Lapel); 9) Castore, STV (Berger-Tonietti); 10) Silli, STV (Vitori-Bigaglia); 11) Onda, SVOC (Revedin-Revedin); 12) Oriule, YCA (Alvito-Costa); 13) X, YCA (Focardi-Lunder).

O. K.: 1) YCA (Benussi); 2) YCA (Costa); 3) SVOC (Montagnini); 4) SVOC (Bertone); 5) SVOC (Castilicchio); 6) SNPJ (Radin); 7) SNPJ (Sigon).

PALLAVOLO

Vinto dalla Bor il Trofeo precampionato

Le fatiche

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

Ottima la partenza delle «triestine»

Edera: un punto prezioso sul campo della Cordenonese

I rossoneri hanno superato egregiamente la prima prova in trasferta (2-2)

MARCATORI: nel s. t. all'8' Del Pup, al 26' Scropetta, al 29' Braida su rigore, al 33' Endrigo II su rigore. CORDENONESE: Santarossa; Zaja, Sacher; Endrigo I, Gardonio, Marson; Pezzot, Puppi, Endrigo II, Zille, Del Pup. EDERA: Cecchini; Butti, Graniero; Valenti Clari, Vatta, Nicolli; Scropetta, De Riz, Braida, Kelemenic, Renier. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cordenons, 29

Cordenonese ed Edera si sono equamente divise la posta nell'incontro di esordio del campionato. Il risultato di parità infatti premia due compagini che hanno dato vita a una partita continuamente combattuta, tecnicamente abbastanza valida e agonisticamente ricca di emozioni. Questa considerazione assume maggior rilievo se si considera che all'inizio di un campionato molteplici fattori, quali inerzia estiva e rinnovamento dei quadri, non permettono alle squadre di esprimere il meglio di sè. Con ciò non si vuol affatto affermare che Cordenonese ed Edera abbiano raggiunto l'«optimum», si vuole solo evidenziare che le due squadre hanno reso al disopra di quanto si poteva onestamente attendere.

A voler cercare il pelo nell'uovo diremmo che la difesa non ha del tutto convinto pur avvalendosi di uomini ormai collaudati e di sicuro affidamento. Per il resto tutto bene, con una particolare menzione a Marson, inesorabile marcatore di Braida e a Endrigo II, autore delle più pericolose azioni dell'attacco locale. La squadra triestina s'è dimostrata compagine di rispetto. Dotata di elementi pressanti e smaliziati ha soppesato con l'esperienza alla maggior freschezza degli avversari. Pur costretta sulla difensiva, per lunghi periodi di gioco, ha arginato le folate offensive dei locali con estremo ordine, contrattaccando in modo veloce e pericoloso; tanto che ha mancato le occasioni più favorevoli. Si sono particolarmente distinte le punte, e segnatamente il dotato Braida. Approssimativo l'arbitraggio del signor Adami.

Detto che il primo tempo è stato senz'altro il più valido tecnicamente, anche se conclusosi a rete inviolate, la cronaca presenta spunti di rilievo particolarmente nella ripresa. In questa fase dell'incontro infatti sono state segnate tutte le reti. All'8' la Cordenonese passa in vantaggio: su traversone da destra di Puppi, Del Pup colpisce il pallone di testa e lo mette nel sacco nonostante il disperato tuffo di Cecchini. Tre minuti dopo Braida si presenta solo davanti a Santarossa, ma il suo tiro è deviato fortunosamente in angolo dal portiere. Pochi minuti dopo è Renier, ben servito da Braida ,a calciare alto da pochi passi.

Il gol del pareggio è nell'aria e arriva al 26'. Renier si libera di molti avversari e serve Scropetta il quale, con abile colpo di testa, mette fuori causa Santarossa. I locali accusano un breve sbandamento e gli ospiti cercano di andare in vantaggio: lunga fuga di Renier (favorito da un fallo di mano) interrotta irregolarmente in area da Sacher. Braida s'incarica di trasformare il rigore. L'immeritato svantaggio trova i locali alla ricerca del pareggio. Del Pup batte un calcio dal limite e il pallone è involontariamente deviato dal braccio di un difensore rossonero: rigore. Batte Endrigo II e nulla può Cecchini. Al 43' si registra l'ultima azione: Endrigo II indovina con un tiro improvviso la porta, ma Cecchini è bravissimo a deviare in calcio d'angolo.

Leonardo Bidinost

Rinviato per la pioggia l'esordio dell'Audax

Gorizia, 29

E' incominciato in maniera poco simpatica il campionato di calcio dilettanti di prima categoria per l'Audax; o meglio, non è incominciato per niente. L'incontro che vedeva la squadra goriziana opposta alla Sacilese è stato infatti rinviato a causa dell'impraticabilità del campo sportivo di via Baiamonti. Decisione del resto, a parer nostro, più che giusta, visto che la pioggia caduta con estrema violenza nelle tre ore precedenti l'incontro aveva ridotto lo stadio a un vero e proprio acquitrino. Il debutto dei neo promossi è stato così rinviato alla prossima domenica, quando la Audax si troverà a Spilimbergo.

Normale amministrazione questa del rinvio, d'accordo, ma spiace che sia accaduto proprio nella prima giornata di campionato, con i ragazzi di Culot tutti entusiasti di fornire la loro prova nella nuova serie di appartenenza. La squadra avrebbe dovuto scendere in campo in questa formazione: Vogric; Bigotto, Gurtner; Montico, Visintin R., Tomat; Milloni, Fornasir, Gaggioli, Miani, Budicin.

PONZIANA ALL'ATTACCO



(Foto de Rota)

Uscita in presa alta di Bandini che precede l'intervento dell'ala destra ponzianina Barnaba. Vigilano alle spalle del portiere goriziano il capitano Marangon e il terzino sinistro Perusin, mentre Fonda assiste attento all'azione tenendosi pronto per compiere un eventuale intervento

Dilettanti 1.a categoria GIRONE «A»

I RISULTATI

*Brugnera-Spilimbergo	4-1
*Cordenonese-Edera P.T.	2-2
*Maniago-Gemonese	3-1
*Cormonese-Marianese	0-0
*Sandanielese-Reanese	1-0
*Ponziana-Pro Gorizia (giocata sabato)	2-0
*Mossa - Maianese	(rinv.)
*Audax - Sacilese	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Ponziana	1	1	0	0	2 0 2
Brugnera	1	1	0	0	4 1 2
Maniago	1	1	0	0	3 1 2
Sandanielese	1	1	0	0	1 0 2
Edera P.T.	1	0	1	0	2 2 1
Cordenonese	1	0	1	0	2 2 1
Cormonese	1	0	1	0	0 0 1
Marianese	1	0	1	0	0 0 1
Reanese	1	0	0	1	0 1 0
Gemonese	1	0	0	1	1 3 0
Spilimbergo	1	0	0	1	1 4 0
Pro Gorizia	1	0	0	1	0 2 0
Mossa	0	0	0	0	0 0 0
Maianese	0	0	0	0	0 0 0
Audax	0	0	0	0	0 0 0
Sacilese	0	0	0	0	0 0 0

LE PARTITE DEL 6.10.1968

Maianese - Brugnera
Gemonese - Mossa
Sacilese - Cormonese
Spilimbergo - Audax
Pro Gorizia-Cordenonese
Edera - Ponziana
Reanese - Maniago
Sandanielese-Mariano

Il punto

Ponziana, Brugnera, Maniago e Sandanielese, quattro cioè delle squadre indicate nelle previsioni della vigilia fra le favorite, non sono mancate al primo appuntamento. I triestini, nell'anticipo di sabato, hanno superato con il più classico dei punteggi la Pro Gorizia, una diretta avversaria nella lotta per la promozione. Altra «grande», o presunta tale, rimasta a digiuno nel turno d'avvio è lo Spilimbergo, seccamente battuto a Brugnera per 4-1. Stentata, invece, l'affermazione casalinga della Sandanielese a spese della matricola Reanese, che si è dimostrata già in buone condizioni. Chiaro anche il successo ottenuto dal Maniago contro la Gemonese.

L'Edera è andata a prendersi un prezioso punto sul campo della Cordenonese. I rossoneri di Miniussi erano attesi con curiosità alla prova, che hanno superato nel migliore dei modi. Un solo 0-0 in questa prima giornata: quello fra Cormonese e Marianese. Due le partite non disputate a causa del maltempo: Mossa-Maianese e Audax Gorizia-Sacilese, che si trovano già in ritardo quindi sulla tabella di marcia.

SENZA PREOCCUPAZIONE ALCUNA I COLTELLINAI

Gemonese travolta a Maniago

Tre volte a segno i padroni di casa, una sola gli ospiti

MARCATORI: nel p. t. all'8' Della Pietra II; al 26' Di Bon su rigore; al 31' Patat; nel s. t. al 12' Stroili. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Pussini, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Stroili, Di Bon. GEMONESE: Pascolo; Marsili, Pasqualin; Narduzzi, Picco, Patat; Tonino, Bernardis, Cragnolini, Chiandussi, Rigo. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Maniago, 29

Con un secco 3 a 1 il Maniago ha agevolmente superato il primo turno di campionato. La partita però poteva avere un punteggio più vistoso, se gli avanti locali non avessero fatto a gara per sbagliare. Il primo tempo è stato tecnicamente più pregevole come gioco; la ripresa invece è stata scialba, tutto un batti e ribatti, ed è vissuta solo di spunti personali a discapito del gioco di assieme. Il Maniago si è comunque dimostrato di gran lunga superiore alla modesta Gemonese. Gli unici uomini in forma tra gli ospiti sono stati il libero Patat, e il centromediano Picco, quest'ultimo ha spesso abbandonato la sua area per spingersi all'attacco in contropiede.

I coltellinai hanno denotato qualche scompenso al centrocampo e la mancanza di un realizzatore, si sono comunque distinti Stroili, tenace anche se alle volte confusionario, Di Bon, abile nella regia ma un po' scentrato nelle conclusioni, ed il rientrante Pussini.

Dopo il breve raggio di otto minuti i coltellinai andavano già in vantaggio con Della Pietra II, che sfruttava abilmente un calcio d'angolo di De Piero e, in bella elevazione, insaccava di testa. I gemonesi abbozzavano una timida reazione, ma la difesa locale li controllava agevolmente, ed al 26' De Piero lanciava a Della Pietra, che crossava per Centazzo II; questi tirava forte a rete, Pasqualin si sostituiva al portiere parando con le mani e il successivo rigore veniva messo a segno da Di Bon con un tiro raso terra sulla destra del portiere

Al 31' fallo di Martin in area, con conseguente punizione. Il tiro ribattuto dalla difesa casalinga perveniva a Rigo, su cui commetteva di nuovo fallo Forneron; la seconda punizione battuta forte e raso terra da Patat forava la barriera sorprendendo Martin. Al 37' Della Pietra ben lanciato dalla destra sforava la traversa con un colpo di testa. Al 44' Di Bon tirava, respingeva il portiere e la palla perveniva a Della Pietra che tirava e parziale deviazione del portiere. Quando la palla era sulla linea bianca è giunto Narduzzi ed ha allontanato. Subito di seguito Di Bon ben lanciato a rete veniva falciato al limite dell'area da Patat; la relativa punizione veniva difficoltosamente messa in angolo dal portiere.

La ripresa è stata come dicevamo, più avara e registra al 12' la terza rete biancoverde ad opera di Stroili che ha raccolto di testa un traversone di De Piero. Al 31' un fallo sullo stesso giocatore preso sottobraccio da un difensore in area senza l'intervento dell'arbitro e allo scadere del tempo un'altra puntata a rete conclusa a lato di poco dalla tenace mezzala sinistra.

Renzo Rosa

UNA SOLA RETE ALLA REANESE

Stentata vittoria della Sandanielese

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Martinuzzi. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Sclauzero; Rinaldi, Guandalini, Miani; Fasiolo, Martinuzzi, Bertolotti, Munini, Costantini. REANESE: Modesti; Del Mestre, Isola I; Canciani, Isola II, Casarsa; Pauluzzi, Liva, Antonutti, Del Fabbro, Nimis. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele del Friuli, 29

Il primo incontro di campionato si è risolto favorevolmente per i padroni di casa, pur con una sola segnatura, dovuta alla bravura di capitan Martinuzzi, nel confronto con la matricola Reanese, che fin dalle prime battute ha voluto dimostrare di essere qualcosa, di avere cioè una personalità.

La matricola, infatti, ha tenuto in scacco i diavoli per ben 43 minuti nel primo tempo, disimpegnandosi ottimamente nelle retrovie e imbastendo numerose azioni da rete, che solo la bravura di Gortan in certi casi, e la mancanza di precisione nel tiro in certi altri hanno neutralizzato. La Reanese ha undici ragazzi ben piantati e con tanta voglia di emergere. Se i giocatori della Reanese continueranno di questo passo, certamente si faranno strada.

I diavoli locali, dal canto loro, devono aver preso la partita sotto gamba dapprima, poi in seguito si sono lasciati prendere da un forte orgasmo, e solo la classe collettiva è riuscita più tardi ad ottenere una sebbene striminzita affermazione. Indubbiamente l'odierna lezione riuscirà a risvegliarli dal torpore, nel quale si sono lasciati trascinare, e farà anche ricordare loro che in campo bisogna far gioco, per non correre il rischio di penose umiliazioni.

Il signor Tomat ha tenuto costantemente in pugno l'infuocato inconto. Della cronaca c'è ben poco da dire, salvo la realizzazione del gol segnato al 43' del primo tempo dalla mezz'ala destra Martinuzzi, dopo un'azione combinata da tutta la linea attaccante.

Mario Job

I marcatori

4 reti: Ragogna (Brugnera).
1 rete: Endrigo II e Del Pup (Cordenonese), Braida e Scropetta (Edera), Patat (Gemonese), Della Pietra, Di Bon e Stroili (Maniago), Ferrini e Barnaba (Ponziana), Martinuzzi (Sandanielese), Rigutto (Spilimbergo).

SU UN TERRENO PESANTISSIMO BUON GIOCO PER LE DIFESE

Reti inviolate a Cormons Il Mariano non ha ceduto

CORMONESE: Bevilacqua; Maiero, Ciines; Sabbadin, Zamaro, Tuzzi; Todone, Zanuttini, Gaiatto, Furlani, Perin. MARIANO: Candussi; Blasig, Cechet; Cantarutti, Brescia, Ledri; Morsan, Seculin, Dizorz, Calligaris, Sartori. ARBITRO: Poles di Cordenons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cormons, 29

Zero a zer a Cormons fra Cormonese e Mariano, e mai risultato è apparso più esatto: per la Cormonese che, pur premendo maggiormente, ha denotato grandi difficoltà nell'organizzazione del gioco d'attacco; per il Mariano che nulla ha fatto per vincere e si è limitato a controllare, peraltro senza troppa fatica, il gioco avversario. Certo il terreno pesantissimo (è piovuto fino a poco prima dell'inizio dell'incontro) ha impedito alle due squadre di svolgere una manovra apprezzabile sul piano tecnico, ma il fango non basta a giustificare le deficienze palesate dai due complessi in fase offensiva.

Maggiormente a mal partito su quel terreno, più simile a un pattinatoio che ad un campo di calcio, si è trovata la formazione Cormonese, più fragile e più tecnica e dunque a disagio su un terreno, sul quale più che le doti stilistiche contavano la forza e la resistenza fisica. I padroni di casa invano hanno tentato di forare l'autentico muro costituito dalla difesa marianese, sempre attenta e precisa nel libero Ledri e nei due terzini Blasig e Cechet. Le punte cormonesi erano due sole, Todone e Gaiatto, e ben raramente sono riuscite a trovare lo spiraglio buono; si può dire anzi che mai siano state vicine al gol, tanto è vero che i pericoli maggiori per la porta difesa da Candussi sono venuti da tiri da lontano effettuati da Zanuttini e Perin.

Di fronte alla squadra cormonese c'era un complesso massiccio e quadrato, deciso a non perdere e a portare a casa come minimo il pareggio. Un risultato che il Mariano è riuscito a conseguire senza troppi sforzi e senza troppi patemi di animo, anche quando, al 33' del secondo tempo, si è trovato ridotto a dieci uomini per l'espulsione del centrocampista Dizorz, fino ed allora uno dei migliori, decretato dall'arbitro per proteste e con decisione, a parer nostro, troppo affrettata.

Così, mentre il Mariano, ben chiuso nella sua area e con avanti a tentare l'avventura due soli uomini, cioè Morsan e Sartori, poco ha risentito di questo handicap, la Cormonese, trovatasi improvvisamente a disporre di un uomo in più non l'ha saputo utilizzare. Il fatto è che i padroni di casa invece di cercare di sguarnire la difesa avversaria con una manovra a largo respiro che permettesse di creare varchi al centro, tendevano ad accentrarsi, pretendevano cioè di passare proprio dove la retroguardia marianese era più solida e più sicura. Logico dunque che Todone e Gaiatto e gli avanzanti Furlani e Zanuttini trovassero sempre sulla loro strada il piede o la testa di un difensore marianese pronto a rintuzzare l'offesa e a proporre temi offensivi per le punte, temi che venivano invariabilmente stroncati dal centrocampo cormonese. Il risultato più logico era dunque uno zero a zero se questo risultato è venuto da una parte a premiare la condotta delle opposte difese e dall'altra a condannare la sterilità di due attacchi incapaci di creare una sola occasione da gol.

Mariano e Cormonese hanno dunque dimostrato di essere abbastanza a posto in difesa e a centrocampo ma di mancare completamente in attacco, e se il problema per la Cormonese può anche essere stato creato dal terreno che ha impedito agli attaccanti di casa di sfruttare le loro doti migliori, velocità e fantasia, per il Mariano il discorso deve essere necessariamente diverso. Alla squadra rossoblù, abbastanza valida nelle due estreme, Sartori e Morsan, manca lo sfondatore, il Medeot dello scorso anno cioè, un uomo capace di tradurre in fatti (leggi gol) il lavoro dei compagni di squadra. Il campionato è appena incominciato, c'è ancora tempo per rimediare; e bisognerà rimediare perchè con lo zero a zero non si fa molta strada.

Luciano Alberton

SURCLASSATO LO SPILIMBERGO (4-1)

Brugnera promettente

MARCATORI: nel p. t. al 15' Ragogna, al 23' Rigutto; nel s. t. al 27' Ragogna, al 35' su rigore Ragogna, al 47' Ragogna. BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Pessotto; Comini, Beltrame, Sonego; Fabbro, Lugo, Ragogna, Carli, Semenzato. SPILIMBERGO: Marzuttini; Bortoluzzi, Sartor; Cimatoribus, Rigutto, Cominotto; Bettini, Riservato, Pastorello, Tolazzi, Gei. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brugnera, 29

Il Brugnera, rinnovato per cinque undicesimi, ha soddisfatto pienamente. Infatti oltre ai due nuovi acquisti Poletto, dal Pordenone e Comini, dal Vittorio Veneto, ci sono stati i rientri di Pessotto, Sonego e Semenzato. Il punteggio è indubbiamente vistoso, ma sostanzialmente giusto. Il Brugnera attuale, pur con qualche sbandamento, con qualche pausa dovuta alla non perfetta preparazione, ha convinto anche il più scettico sostenitore. Comini è il mediano sempre presente nel vivo dell'azione, sempre pronto nel contrasto, e preciso negli appoggi. Pessotto promette veramente bene, Sonego nonostante la lunga assenza dovuta al servizio militare, si è battuto bene; Semenzato non ha fatto rimpiangere Sburlin, ceduto quest'anno al Vittorio Veneto.

I vecchi poi sono tutti ottimi, eccezionale addirittura Ragogna, autore di tutte e quattro le reti, nel complesso di una prova veramente maiuscola.

I locali partono subito al gran galoppo e al 10' Lugo costringe Marzuttini ad una gran parata. Gli ospiti rispondono con un bel tiro di Riservato che Poletto para. Al 12' azione personale di Fabbro ma il suo tiro va fuori. Al 15' l'evidente supremazia del Brugnera si concretizza, Ragogna raccoglie un calcio di Lugo e sbaraglia il portiere avversario.

Al 23' Rigutto batte da centro campo, niente da fare per Poletto. Due minuti dopo Riservato tira e Poletto questa volta para. La ripresa viene iniziata al piccolo trotto.

Al 27' Ragogna raccoglie un cross di Lugo e segna. Al 35' sbaglio in area di Rigutto: rigore che Ragogna trasforma. Al 47', in zona recupero, Fabbro crossa e Ragogna di testa non perdona.

Luigino Covre

"D"

I trentini soli in testa

Doppietta del Trento a Pordenone

Fallito un rigore i neroverdi non sanno più reagire (2-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Trovò, al 32' Meneghetti. TRENTO: Calleri; Sartori, Fabbro; Purinelli, Perezzoni, Del Pin; Trovò, Scali, Meneghetti, Di Giusto, Pennati. PORDENONE: Faraon; Iut, Piva; Gerin, Varglien, Pertile; Renzulli, Brigo, Tonello, Piazza, Dapit. ARBITRO: Bonassi di Parma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 29

E' andata male per il Pordenone, sconfitto sul terreno di casa da quel Trento che giustamente è considerato uno dei candidati alla vittoria finale. La squadra di Pison può accampare oggi una valida scusante: la assenza del portiere titolare Genero, sostituito in extremis dal giovane Faraon, esordiente nel settore semiprofessionistico. Genero è rimasto infatti vittima di un singolare infortunio nell'ultimo allenamento della settimana: nel respingere il pallone col piede destro, si è prodotto la distorsione della caviglia, per cui si è resa necessaria l'immediata ingessatura. La sua assenza è valsa a preoccupare i compagni della difesa che, contrariamente al solito, hanno messo oggi in evidenza una certa insicurezza.

Inoltre il morale dei giocatori si è abbassato ancora di più dopo che Brigo, al 10', si è fatto parare la massima punizione. Questo episodio, che è stato determinante agli effetti del risultato finale, merita di essere subito descritto. L'arbitro concede una punizione al Pordenone da circa 5 metri dal limite della area e Gerin si incarica del tiro: il pallone, non eccessivamente forte viene involontariamente fermato con un braccio da Scali. Il direttore di gara indica perentoriamente il dischetto degli undici metri tra le proteste (in un certo senso giustificate) dei giocatori ospiti. Brigo batte la punizione e fa partire un pallone debole che Callari riesce a fermare, anche se non a trattenere, senza fatica sulla propria destra. La difesa allontana subito la minaccia.

Da questo momento il Pordenone va veramente in barca; non riesce ad imbastire una azione accettabile, i suoi uomini sono quasi sempre anticipati dagli avversari. Il centrocampo neroverde è sistematicamente saltato dal Trento, nonostante il generoso prodigarsi di Piazza e di Gerin. La squadra proprio non lega, il nervosismo si fa sempre più evidente. L'arbitro è costretto a numerose ammonizioni sull'uno e sull'altro fronte (ben sette al termine della partita).

Per colmo di disgrazia Brigo si infortuna seriamente all'11' della ripresa in uno scontro in elevazione. La sua testa incoccia quella del terzino Sartori e i due piombano a terra. Pronto accorrere di massaggiatori e allenatori ma, mentre il trentino si rialza subito, anche se un pò intontito, la mezz'ala pordenonese viene trasportata a spalle ai bordi del campo. Il medico sociale gli riscontra un taglio alla regione temporale destra, per cui si rendono necessari alcuni punti di sutura. Brigo rimane fuori campo per una decina di minuti e rientra al 23' con una vistosa fasciatura.

Poche le note di cronaca e in buona parte favorevoli al Trento. Dopo il rigore mancato il Pordenone cerca in tutti i modi di superare lo choc senza però riuscirvi. Dapit manda alle stelle da buona posizione e Renzulli, subito dopo, in una veloce azione in contropiede, spara con forza, ma Calieri è pronto a neutralizzare. In questa occasione l'ala destra pordenonese avrebbe potuto avanzare ancora o smistare il pallone a Tonello o a Dapit: una buona occasione sfumata. Renzulli si ripete al 17' quando di testa spedisce di un soffio sopra la traversa. Il Trento reagisce a ogni colpo dei padroni di casa, e il lavoro non manca davvero per il giovane Faraon. E' questo comunque il miglior periodo per i padroni di casa. Al 27' il Trento impegna la difesa neroverde con uno scambio in corsa tra Trovò e Meneghetti e alla mezz'ora Varglien deve intervenire per frenare Pennati lanciato a rete.

All'inizio della ripresa ancora Varglien sbriga una difficile situazione soffiando il pallone a Meneghetti che era stato servito da Pennati. Ed eccoci al 5' quando Trovò viene atterrato da Pertile dentro l'area. Altro rigore che la stessa ala destra ospite trasforma con un forte angolato pallone. Niente da fare per Faraon. Ancora Pennati in evidenza all'11' con un tiro sibilante che spedisce il pallone a fil di palo. Poi l'infortunio a Brigo.

Poi un gran colpo di testa di Meneghetti con pallone a fil di traversa ed infine il secondo gol del Trento. Un banale fallo di due difensori pordenonesi dà modo agli ospiti di battere una punizione sul lato sinistro della area neroverde. Trovò smista a Pennati che fa partire un tiro ad effetto che inganna portiere e difensori: con una mezza rovesciata Meneghetti mette al sicuro il risultato. Calci d'angolo 5 a 4 per il Pordenone (3 a 3 nel primo tempo).

Gildo Marchi

Il punto

Colpo di scena nella Serie D. Il Pordenone e la Mestrina, due delle più forti squadre del girone che domenica scorsa avevano vinto in trasferta, sono state sconfitte, ieri, sul proprio terreno, contro ogni previsione. La squadra di Pison è stata costretta alla resa dall'undici di Trento, compagine molto forte e affiatata. La Mestrina, invece, ha ceduto alla Coneglianese per 2-1. Ora solamente una squadra si trova a punteggio pieno ed è il Trento, una delle favorite.

Il Rovigo, che nella prima giornata era stato sonoramente sconfitto per 5-0 dal Passirio Merano, si è preso una rivincita superando con il punteggio di 4-2 il Clodia. Il Portogruaro si è imposto nettamente sul Bolzano con un secco 2-0. Infine l'ultima vittoria della giornata spetta allo Jesolo, che ha superato il Giorgione. Tutte le altre partite si sono concluse in parità: Rovereto-Belluno e Saici-San Donà con una rete per parte e Schio-Passirio Merano e Vittorio Veneto-Alense a reti inviolate.

Dopo le prime due giornate tre sono le difese che non hanno incassato gol: Trento, Passirio e Schio, mentre due gli attacchi che non hanno ancora segnato: Vittorio Veneto ed Alense.



(Foto de Rota)

Tumiati in elevazione tenta di superare il portiere della Trevigliese, ma Baroni con un prodigioso guizzo riesce a neutralizzare il pericoloso attacco della generosa ala destra alabardata

Giusto premio alle contendenti il pareggio tra Saici e San Donà (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 29' Nardini su rigore, al 43' Carniello. SAICI: Sorato; Carpin II, Nardini; Montanari, Trentin, Sgubin; Carpin I, Dianti, Medeot, Plaini, Sgrassigna. SAN DONA': Rettore; Cibin, Cabiotto; Trevisan, Guerato, Galliolo; Geretto, Carniello, Rigaran, Bertuzzi, Testa. ARBITRO: Restanti di Bressanone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torviscosa, 29

Esordio casalingo positivo della Saici e risultato di parità quanto mai equo, che rispecchia veramente il valore delle due squadre e premia in egual misura l'ardore agonistico dei ventidue atleti. La compagine aziendale ha profuso nella lotta una volontà davvero ammirevole. Se capitan Carpin, oggi in giornata poco felice, fosse stato più preciso e non avesse gettato alle ortiche due palle gol, la vittoria avrebbe avuto forse colore locale. Diciamo forse, perchè è merito anche del bravo Sorato di avere in moltissime occasioni tarpato le ali agli ospiti su tiri di Testa e di Carniello.

Ma andiamo per ordine: i padroni di casa, visti per la prima volta in questo inizio di campionato, hanno bene impressionato; forse manca ancora alla compagine di Abatematteo l'assieme e maggior incisività all'attacco. Dianti non può da solo risolvere situazioni e segnare, perchè è sempre molto marcato; occorre agli aziendali un buon centravanti che abbia un peso determinante. In difesa, anche se con qualche incertezza, tutto è andato per il meglio e sia Sgubin come libero, che Trentin come stopper, hanno svolto positivamente il loro compito. La regia di Medeot è stata come sempre impareggiabile, e il lavoro di raccordo di Plaini è stato positivo. Dianti, seppur marcato a dovere, è stato sempre molto pericoloso. Incerto ancora il compito di Montanari nel ruolo di mediano di spinta.

Gli ospiti sono stati degni avversari, anche se qualche volta un po' fallosi. Hanno adottato lo stesso schieramento dei padroni di casa e sono pervenuti al pareggio con un'azione da manuale. Molto bene Bertuzzi che è stato l'anima della squadra; positiva è stata pure l'attività delle due ali, Testa e Geretto. Galliolo come libero ha fornito un'ottima prestazione. Ottimo l'operato del signor Restanti.

La partita inizia veloce e il gioco si sposta o nell'uno o nell'altro fronte con azioni di normale concezione. Al 20' la Saici manca di poco la rete; azione Montanari-Dianti, il quale avanza velocissimo sulla destra, e appena in area crossa al centro, Carpin di testa manca il bersaglio. Al 27' una punizione per fallo di Dianti viene battuta da Medeot; la palla calciata dal limite viene intercettata da Dianti che spedisce alto. Al 28' azione ospite con Testa che, dopo aver evitato Sgubin, tira fortissimo a rete; guizzo di Sorato e respinta di pugno, Nardin libera egregiamente. Al 29' ancora Plaini in luce, il suo cross in area viene bloccato con le mani da Guerato; il rigore tirato da Nardini non perdona. Al 32' ancora Sorato respinge un bolide di Carniello. Al 43' azione ospite di tutto rispetto: il pallone viaggia da Trevisan a Carniello, il quale appena in area, al volo, spara imparabilmente a rete. Sorato nulla può, e il pareggio è cosa fatta.

Nella ripresa le squadre non si risparmiano anche se gli ospiti dimostrano di essere paghi del risultato. Ma sono proprio gli ospiti a farsi minacciosi, e al 2' e al 5', prima Testa e poi Geretto sfiorano la traversa con tiri pericolosi. Al 17' la Saici può raddoppiare: Sgrassigna allunga in area, il portiere ospite esce a vuoto, la palla perviene prima a Carpin e poi a Dianti, ma entrambi non riescono a segnare. Al 23' Dianti su un'ennesima incursione sfiora di poco la traversa. Al 26' ancora Carpin manca il raddoppio su invito di Medeot. Al 28' un'azione di Dianti viene interrotta al limite dell'area per fallo di Trevisan; la punizione tirata da Medeot non ha esito. Al 37' e al 41' azione ospite, e Sorato deve intervenire con tempestività su tiri di Guerato prima e Testa poi. Gli ultimi minuti sono appannaggio dei padroni di casa che si producono in un disperato forcing.

Tommaso Ciccolo

Nessun sequestro sull'incasso della Lucchese

Lucca, 29

Il paventato sequestro dell'incasso della partita di serie «D» Lucchese - Camaiore, per morosità da parte della società rossonera nel pagamento di tasse arretrate, non è avvenuto. Già ieri, infatti, la società lucchese aveva versato, a quanto risulta, un anticipo; successivamente, un ente di credito ha messo a disposizione dei dirigenti un contributo sufficiente ad evitare il sequestro. La partita di oggi, allo stadio di Porta Elisa, è terminata con la vittoria della Lucchese per 1-0. Alla gara hanno assistito 5 mila spettatori.

SERIE D

I RISULTATI

*Jesolo-Giorgione	2-1
Coneglianese-*Mestrina	2-1
Trento-*Pordenone	2-0
*Portogruaro-Bolzano	2-0
*Rovereto-Belluno	1-1
*Rovigo - Clodia	4-2
*Saici - San Donà	1-1
*Schio - Passirio	0-0
*Vittorio V. - Alense	0-0

LA CLASSIFICA

Trento	2	2	0	0	3 0 4 +1
Passirio	2	1	1	0	5 0 3 =
Coneglianese	2	1	1	0	3 2 3 =
Schio	2	1	1	0	3 2 3 —1
Belluno	2	0	2	0	2 2 2 =
Portogruaro	2	1	0	1	2 1 2 —1
Pordenone	2	1	0	1	2 2 2 —1
Mestrina	2	1	0	1	3 3 2 —1
Rovereto	2	0	2	0	2 2 2 —1
Jesolo	2	1	0	1	2 2 2 —1
Giorgione	2	1	0	1	2 2 2 —1
Clodia	2	1	0	1	3 4 2 —1
Rovigo	2	1	0	1	4 7 2 —1
Vittorio V.	2	0	1	1	1 2 1 —2
Saici	2	0	1	1	2 1 1 —2
San Donà	2	0	1	1	2 3 1 —2
Alense	2	0	1	1	2 4 1 —2
Bolzano	2	0	1	1	3 1 1 —2

LE PARTITE DEL 6.10.1968

Alense - Rovigo
Belluno - Mestrina
Bolzano - Schio
Clodia-Passirio Merano
Coneglianese - Saici
Giorgione - Pordenone
Portogruaro - Rovereto
San Donà - Jesolo
Trento - Vittorio Veneto

NOZZE PAOLI

Elio Paoli, il popolare calciatore dell'«Edera P.T.» ha condotto all'altare la gentile signorina Palmira Cini. La cerimonia si è svolta ieri mattina nella suggestiva chiesetta di Grignano. Alla felice coppia gli auguri di tutti gli sportivi.

FOSSALON: AMICHEVOLE

In un incontro amichevole disputato a Fossalon, la Polisportiva Flaminio ha sconfitto quella compagine locale per 2-0; reti di Iacopino e Venditti.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA
Girone B

Qualche «colpaccio» nell'esordio

A RETI INVIOLATE IL DUELLO CON IL NEO-PROMOSSO LIGNANO

Una sorpresa per il Cremcaffè la caparbietà della matricola

CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Poli, Ellini, Angileri; Gamboz, Del Bianco, Gherbaz, Iannuzzi, Zitani. LIGNANO: Manfron; Pavan, Vignoli; Gabriele, Sandri, Palma; Comisso, Bivi, Visintin, Del Zotto, Zen. ARBITRO: Missio di Udine.

All'esordio stagionale di Cremcaffè ha giocato sul terreno di casa di fronte alla matricola del Lignano, neo-promossa dalla categoria inferiore. Sulla carta l'incontro poteva essere catalogato fra quelli che non preoccupano, alla resa dei conti è stato invece un incontro duro, difficile, reso tale per la vivacità e l'inquadratura massiccia dei Lignano.

Gli ospiti, infatti, per nulla intimoriti o emozionati dal fatto di esordire in una categoria superiore, hanno iniziato a forte andatura. Registratissimi in difesa dove il libero Gabriele e lo stopper Sandri, spalleggiati dai due terzini Pavan e Vignoli, si sono dimostrati degli autentici pilastri nel gioco di testa, i lagunari, in maglia giallo verde, hanno messo in mostra un organizzato centro campo che si è avvalso dell'onnipresente Comisso (schierato all'ala destra ma in realtà uomo di raccordo e anche di copertura) e degli altri tre: Palma, Bivi e Del Zotto. Più avanti, da autentiche punte, hanno giostrato Visintin, un veloce centravanti (peraltro controllato a dovere da Ellini) e Zen, un'ala sinistra dotata di un buon tiro ma talvolta troppo dimenticata dai colleghi di squadra.

All'ottimo inizio dei giallo verdi, il Cremcaffè non ha saputo reagire con altrettanta vigoria e slancio. Sebbene organizzato e ben munito nel reparto difensivo dove Poli ha svettato su tutti gli altri per tempismo e intelligenza negli interventi, la formazione di Turcino e Birnberg ha messo in mostra evidenti scompensi a metà campo. Angileri, Iannuzzi e Del Bianco non sono infatti mai stati capaci di emulare il rendimento, indubbiamente alto, messo in mostra dai loro avversari di settore. Insufficiente il rendimento nel centro campo dove a risentirne sono stati Gamboz (vittima di un incidente nel finale che speriamo non grave) costretto spesso a operare lontano dal suo settore di ala destra. Zitani, un esordiente di appena diciotto anni, e anche il redivivo Gherbaz, ritornato alla sua squadra d'un tempo ma, purtroppo, ancora privo di un'adeguata preparazione. Evidentemente le assenze di Curzolo, uomo di manovra e di Starz hanno influito negativamente sulle effettive possibilità del Cremcaffè.

Dalla manifesta superiorità del Lignano sono nate così alcune azioni che avrebbero potuto concludersi in maniera positiva; Bivi, Del Zotto, Zen, Palma e anche il capitano Comisso si sono provati nei tiri a rete, neutralizzati però dal bravo Coassin, oppure finiti alti, ben lontani dal bersaglio. Da parte sua il Cremcaffè si è prodotto in uno spunto a rete con Del Bianco appena al 18' mentre in alcune altre occasioni, condotte da Zitani, Gamboz e Iannuzzi, ha visto fallire i suoi tentativi a causa degli interventi troppo crudi dei difensori avversari, quasi sempre ignorati dal direttore di gara. Il signor Missio di Udine, è bene farlo notare, ha adottato durante lo intero incontro un metro di valutazione troppo tollerante di fronte agli interventi aspri dei lignanesi che si sono talvolta aiutati con le mani o con gli spintoni.

Maggiormente grintoso e meglio organizzato a centro campo è apparso il Cremcaffè nella ripresa, allorchè ha sfiorato la marcatura in varie occasioni. Per due volte Poli, eccellente anche quando si è portato all'attacco per dar man forte ai suoi compagni, ha mancato di poco il bersaglio; lo hanno imitato poi Iannuzzi, Zitasi e anche Gamboz, apparsi tuttavia un po' incerti al momento della conclusione. Senza dubbio, grazie alla maggiore vena dei triestini, nel secondo tempo lo spettacolo è aumentato di tono. Le fughe, i contropiedi ma soprattutto le azioni manovrate con maggior acume si sono susseguite più serrate. Al pari dei locali anche il Lignano ha tentato ancora di superare l'attento Coassin. Anche in questa seconda parte, gli uomini più pericolosi della matricola (matricola soltanto sulla carta in quanto sul campo ha dimostrato d'essere una compagine di valore), si sono rivelati Bivi, Palma e anche Visintin. Tuttavia, nonostante il prodigarsi collettivo nessuna rete è stata realizzata. Obiettivamente è giusto che la partita si sia conclusa a reti inviolate. A nostro avviso nessuna delle due squadre ha dimostrato di essere degna dei due punti in palio.

Vittorio Firmiani

I marcatori

2 reti: Vettorello e Zuppet (Pieris).
1 rete: De Grassi, Dellavedova e Cafueri (Muggesana), Bazzara (Fortitudo), Biasioli (Palazzolo), Bon (Palmanova), Bernard e Cortello (Sangiorgina), Stigliani (San Giovanni).

CAMPIONATO REG. JUNIORES
*Triestina - Gipo Viani 3-0



(Foto de Rota)

Cremcaffè - Lignano 0-0. Mischia sotto la porta del Lignano: sarà questa una delle occasioni perdute per la squadra triestina

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Percoto - Buttrio	3-1
Terzo - *Aquila	2-0
*Gonars-Corno Rosazzo	0-0
Castionese-*Sevegliano	2-0
Mortegliano-*Rivignano	2-1
*Maranese-Risanese	0-0
P. Fiumicello-*Dolegn.	1-0
Cividalese-*Pocenia	2-0

LA CLASSIFICA

Castionese	1	1	0	0	2	0	2
Cividalese	1	1	0	0	2	0	2
Terzo	1	1	0	0	2	0	2
Percoto	1	1	0	0	3	1	2
Mortegliano	1	1	0	0	2	1	2
P. Fiumicello	1	1	0	0	1	0	2
Corno Rosazzo	1	0	1	0	0	0	1
Risanese	1	0	1	0	0	0	1
Gonars	1	0	1	0	0	0	1
Maranese	1	0	1	0	0	0	1
Dolegnano	1	0	0	1	0	1	0
Rivignano	1	0	0	1	2	0	0
Buttrio	1	0	0	1	3	0	0
Aquila	1	0	0	1	0	2	0
Pocenia	1	0	0	1	0	2	0
Sevegliano	1	0	0	1	0	2	0

LE PARTITE DEL 6.10.1968

Buttrio - Aquila
Mortegliano - Percoto
Sevegliano - Maranese
Terzo - Castionese
Pro Fiumicello-Gonars
Corno Rosazzo-Dolegnano
Pocenia - Rivignano
Risanese - Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Aurisina - Sagrado	1-1
Torriana-*S. Pier d'Is.	2-0
*S. Canziano-Arsenale	1-1
*P. Romans - Turriaco	3-1
*CRDA TS - Fogliano	1-1
Libertas - *Itala	1-0
*S. Anna - Rosandra	0-0
Juventina-P. Farra	R.i.c.

LA CLASSIFICA

Torriana	1	1	0	0	2	0	2
Libertas	1	1	0	0	1	0	2
Pro Romans	1	1	0	0	3	1	2
Rosandra	1	0	1	0	0	0	1
S. Anna	1	0	1	0	0	0	1
Fogliano	1	0	1	0	1	1	1
Sagrado	1	0	1	0	1	1	1
CRDA TS	1	0	1	0	1	1	1
Aurisina	1	0	1	0	1	1	1
Arsenale	1	0	1	0	1	1	1
S. Canziano	1	0	1	0	1	1	1
Juventina	0	0	0	0	0	0	0
Pro Farra	0	0	0	0	0	0	0
Turriaco	1	0	0	1	1	3	0
Itala	1	0	0	1	0	1	0
S. Pier d'Is.	1	0	0	1	0	2	0

LE PARTITE DEL 6.10.1968

Libertas - CRDA
Sagrado - S. Canziano
Torriana - Aurisina
Arsenale - Juventina
Rosandra - Itala
Turriaco - S. Pier d'Isonzo
Fogliano - S. Anna
Pro Farra - Pro Romans

UN SOLIDO PALMANOVA SPUNTA SULLA TISANA: 1-0

Da un incontro battagliero il collaudo degli amaranto

MARCATORE: Bon al 40' della ripresa. PALMANOVA: Piu; De Rossi, Tortolo; Gon, Sdrigotti, Bon; Nardone, Bucchini, Cecotti, Bottò, Castorl. TISANA: Toso; Battiston, Pines; Olivo, Montico, Paron; Geromin, Bigot I, Soban, Bigot II, Daneluzzi. ARBITRO: Sartori, di Trieste. NOTE: ammonizioni al tisanesi Soban, che sarà espulso al 12' della ripresa e Battiston.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 29

I palmarini alla prima uscita di quello che si preannuncia un difficile ma interessante campionato, sono riusciti ad imporsi, con una insuperabile rete di Bon a pochi minuti dalla fine, su di un avversario che oltre a mostrarsi caparbio ha saputo mettere in vetrina un ottimo gioco e rendere l'incontro scintillante. Non c'è dubbio che l'espulsione di Soban, reo forse agli occhi dell'arbitro di aver trattenuto troppo la palla, ha messo in crisi i neroverdi. Per tutto il secondo tempo sono stati infatti rinchiusi nella loro area dagli amaranto che, con alcuni accorgimenti tattici e il felice spostamento di un paio di uomini, hanno giostrato senza posa davanti al bravo Toso, mettendolo spesso in seria difficoltà. Non per questo il Tisana, anche con un uomo di meno, ha abbandonato la lotta, ma con azioni in contropiede ha dato il suo daffare anche alla magnifica difesa dei padroni di casa, imperniata sul vecchio ma validissimo capitan Gon, che ha orchestrato le azioni amaranto con la consueta sicurezza.

Il Palmanova, nonostante qualche visibilissimo difetto di tenuta e la mancanza di vero amalgama della linea avanzata ha saputo scontrarsi con un avversario davanti al quale va tolto tanto di cappello. Da ciò le premesse per una partita entusiasmante, anche se le condizioni del terreno viscido per la pioggia caduta in precedenza non hanno permesso un gioco troppo aperto e volante. Bisogna anche dire che l'innesto nella formazione locale di due vere ali e di un superlativo Bottò ha dato il ritmo a tutta la squadra, consentendo manovre spigliate e buona classe. La difesa amaranto non ha mostrato pecche. Il centrocampo è stato assai più omogeneo nella ripresa, quando Bottò ha assunto la regia del gioco e Bon si è spostato più congenialmente in avanti.

I padroni di casa dunque non hanno rubato nulla e la loro statura è aumentata appunto perchè avevano di fronte un Tisana lucido e grintoso, sempre deciso a vendere cara la pelle, sempre pronto allo arrembaggio e battagliero nonostante abbia dovuto giocare mezza partita con un uomo in meno. Gli amaranto dunque, hanno avuto la soddisfazione di portarsi a casa i primi due preziosissimi punti della stagione. La squadra tiene ed è ottimamente impostata. Si tratta di proseguire su questa strada.

Il primo tempo è dominato al centro campo dal Tisana che però non riesce a concludere. L'avversario pressa insistentemente alla ricerca della rete ma la difesa mantiene sgombro ogni pericolo. Al 16' Cecotti, custodito da due avversari, obbliga il portiere neroverde a liberare di piede. Al 28' i tifosi locali reclamano il rigore per un atterramento di Cecotti, ma l'arbitro non concede.

Ripresa in mano palmarina, specie dopo l'espulsione di Soban, I neroverdi con Bigot II mancano però una facile occasione da pochi passi e il Palmanova si lancia all'attacco alla garibaldina. Entusiasmo e tifo alle stelle e dopo un ennesimo tentativo in contropiede del Tisana, il Palmanova, con un passaggio da Castori a Buchini che crossa di precisione al centro dell'area tisanese, vede pronto Bon che con un grande colpo di testa batte Toso e conquista la partita.

Mario Grabar

I RAGAZZI DI SURACI ECCELLONO SU UN OSPITE DI RIGUARDO: 3-2

Una Muggesana tutta in forze blocca il passo della Sangiorgina

MARCATORI: nel p. t. all'8' Degrassi, all'11' Cafueri; nel s. t. all'11 Bernard, al 23' Dellavedova, al 37' Cortello. MUGGESANA: Degrassi L.; Montanari, Carmeli; Borroni, Derossi B., Dapian, Braida, Derossi I., Dellavedova, Cafueri, Degrassi B. SANGIORGINA: Buffon; Zabeo, Zanfanin; Filip, Nali, Moro; Vit, Marchioli, Bernard, Cortello, Furlan. ARBITRO: Roncato di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 29

Sono partiti, anche lo starter della promozione ha dato via libera per una corsa che quest'anno si presenta quanto mai difficile perchè molte squadre vorranno aspirare al girone d'eccellenza. Una delle «grandi» però in questa prima giornata ha lasciato le penne sul campo di Muggia ove ha incontrato una Muggesana veramente in forma; se è un fuoco di paglia lo vedremo in seguito, per ora limitiamoci a constatare lo stato di fatto.

I ragazzi muggesani, questo anno sotto lo sprone dell'ex portiere Suraci, si sono meritati, un elogio tutti in blocco; hanno dimostrato di possedere, oltre a preparazione e spirito agonistico anche praticaccia e la grinta necessaria per attendere, con tranquillità, gli incontri più difficili. Tutti i reparti dal terzini all'ottimo libero Dapian, dal centro-campo con lo stopper Derossi al quintetto di attacco in cui sembrano essersi attivamente inseriti Cafueri e Dellavedova, tutti hanno portato il loro contributo alla vittoria della squadra.

Di fronte, oggi, hanno avuto la temuta Sangiorgina che però non ha saputo dimostrare di essere all'altezza del suo nome. Per tutto il primo tempo essa è praticamente sparita per lasciare libero il campo ai padroni di casa, poi a sprazzi, e verso la metà della ripresa, si sono organizzati meglio con lanci lunghi e con maggior incisività, riuscendo a bucare la buona difesa locale, riducendo lo svantaggio che sarebbe potuto essere molto più pesante. I locali, del resto, hanno mancato alcune buone occasioni nel primo tempo. La Sangiorgina è parsa, dunque, slegata e ha reso al di sotto delle abituali prestazioni, pur avendo delle ottime individualità, come Cortello, Bernard e il coriaceo Filip. Le cose sono andate un po' meglio quando Filip da libero è passato al ruolo di stopper, il terzino Zanfanin è passato all'attacco cambiando ruolo con Furlan che già all'inizio della ripresa si era portato tra i mediani. Da lamentare nel finale l'espulsione di Filip per un calcione a freddo a Dellavedova, senza pallone, sotto lo sguardo dell'arbitro. Filip, invero si era dimostrato «troppo deciso» anche in precedenza, tra l'altro atterrando Braida sulla linea dell'area, per cui i muggesani hanno invocato il rigore.

Vediamo le note di cronaca dall'inizio. Come dicevamo il primo tempo è esclusivamente a una porta, con una partenza lampo dei locali che passano in vantaggio all'8' con un cross di Degrassi quasi dall'angolo della bandierina, palla, che, evidentemente falsata, entra in rete senza ulteriore aiuto. Buffon sbaglia l'intervento arretrando fino al palo e cadendo senza toccare il pallone. Tre soli minuti più tardi raddoppia Cafueri su passaggio di Braida smarcandosi sufficientemente da Zanfanin per deviare la palla in diagonale a crambolare sul palo e quindi in rete. Al 15' Furlan crossa per Cortello una palla rete ma l'invio è di poco fuori. Buffon salva quindi ai piedi di Derossi il preciso quanto pericoloso passaggio di Cafueri. Al 31' Buffon para abilmente l'invio di testa di Dellavedova su passaggio di Braida. Al 35' poi in un forcing degli ospiti tira troppo alto il centravanti Bernard. Infine al 30', su corner di Moro, devia di testa ancora alto sulla traversa il pericoloso Cortello.

Nella ripresa tenta la rete da lontano Nali, con una forte stangata ma la Muggesana riprende subito l'iniziativa. Al 8' Buffon è chiamato a salvare la deviazione di Braida che ha avuto la palla da Degrassi. All'11' la Sangiorgina accorcia le distanze, quando Nali fa arrivare una parabola davanti la porta di Degrassi, questi non riesce a trattenere la sfera che Bernard insacca. La Muggesana spreca un'altra rete quando Dellavedova imbecca Cafueri ed egli, in volata, allunga troppo la palla, tanto che la raggiunge per primo il portiere. Al 23' Braida riesce a svincolarsi dal suo marcatore mettendo ai piedi di Dellavedova la palla buona per la terza rete. Tre a uno ma la Sangiorgina non desiste, anzi sembra raddoppiare le energie e compie alcuni cambi nella formazione. Al 32' Braida è clamorosamente falciato sulla linea dell'area ma l'arbitro fischia soltanto il fuori gioco. Gli ospiti insistono premendo sempre più. Una mischia al 37' provocata da Cortello fa raccorciare nuovamente lo svantaggio: tiro di Cortello, respinge il portiere Cortello tira ancora, respinge sulla linea Derossi (o Montanari) tiro ancora e finalmente la rete si gonfia.

La partita ha praticamente fine a questo punto; al 43' la espulsione di Filip come già detto per fallo volontario (di reazione?) su Dellavedova.

Enzo Deluchi

Ottimi spunti senza conclusione

Ronchi - Manzanese 0-0

RONCHI: Piemonte; Gellini, Ustulin; Sandrucci, Pivec, Barbana; Zanolla, Doria, Frombone, Fontanot, Logozzo. MANZANESE: Zompicchiatti; Toscano, Bibalo; Coffieri, Passoni, Sdrigotti; Ermacora, Galluzzo, Corolli, Bosco, Pavan. ARBITRO: Rosolen di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 29

Ronchi e Manzanese hanno concluso alla pari, a reti inviolate, l'interessante match di esordio del campionato. Si è trattato di una combattuta partita in cui non sono mancati ottimi spunti su entrambi i fronti; certamente la Manzanese ha dimostrato di possedere una buona intelaiatura e di aver già raggiunto una sufficiente preparazione atletica e tecnica; la squadra di Sabot fa perno su alcuni collaudati «vecchi» della taglia di Corolli ai quali sono affiancati dei giovani promettenti e pieni di entusiasmo.

Nelle file del Ronchi, che si può dire abbia conservato la struttura della passata stagione, ha esordito il nuovo acquisto Frombone posto al centro dell'attacco. Il giovane che possiede buone doti personali, ha superato abbastanza brillantemente la prova, la sua utilizzazione non è ancora armonizzata ma non vi è dubbio che lo esordiente monfalconese potrà contribuire, se debitamente fornito all'economia generale dell'attacco dove Fontanot continua il ruolo di regista e Doria e Logotto possono essere considerati potenzialmente le punte più incisive. La squadra di Fontanot risente però di deficiente amalgama, e non sempre, a centro-campo, le manovre sono state tempestive e fruttuose soprattutto considerando la sbrigatività degli ospiti. L'avvio è stato di marca locale caratterizzata da alcune preziose azioni che purtroppo si sono spente sotto rete. La reazione della Manzanese è giunta un tantino tardiva ma efficace. L'attacco degli ospiti, come del resto quello ronchese, ha mandato alle ortiche alcuni pallonetti gol.

Giorgio Braulin

DAVANTI AL SAN GIOVANNI L'AQUILEIA NON PASSA: 1-0

Capovolte dai triestini le previsioni della vigilia

MARCATORE: nel p. t. al 22' Stigliani. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Covelli; Pittioni, Doz, Filippi; Stigliani, Trotti, Pelin, Vouch, Quata. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Trebian, Spagnul, Scarel; Merluzzi, Plef, Zouch, Bergamasco, Zanetti. ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Aquileia, 29

La squadra del San Giovanni ha dato un duro colpo alle ambizioni degli sportivi locali accorsi numerosi allo stadio di via Gemina ad assistere al debutto dei propri beniamini nel massimo torneo dilettantistico della regione. Dopo le brillanti prove fornite dagli azzurri in Coppa Italia, era convinzione generale che la squadra avrebbe oggi superato agevolmente gli avversari triestini. Sul campo però le previsioni della vigilia sono state inaspettatamente smentite, soltanto però nel risultato finale. I ragazzi di Padoan, infatti, pur battuti di stretta misura avrebbero meritato sorte migliore. Nel corso della gara la squadra ha attaccato costantemente fallendo diverse occasioni da rete, sprecando anche con Merluzzi un calcio di rigore. Gli ospiti hanno avuto il grande merito, una volta passati in vantaggio, di difendere con ordine l'esigua rete di scarto. In ogni caso hanno disputato una positiva gara, confermandosi un complesso solido e ben centrato in tutti i reparti.

Nell'Aquileia hanno brillato i due giovani Merluzzi e Scarel, che sono sempre stati in grado di condurre il gioco dopo lo svantaggio iniziale. Ottima anche la prova del portiere Moderz. Degli ospiti non è stato da meno l'esperto Toppan, da alcuni anni tra i migliori estremi difensori della regione. La ala destra Stigliani, con un'autentica zampata ha dato la vittoria alla propria squadra

La cronaca. La rete che ha deciso l'incontro è giunta al 22': la mezz'ala Vouch proiettandosi in avanti calcia di prepotenza in porta. Moderz deve rispolverare i migliori pezzi del suo repertorio per deviare il tiro che viene però ripreso e insaccato da Stigliani. Al 37' Scarel sfiora la segnatura di testa.

Nella ripresa, al 2', Zouch su punizione lancia a Merluzzi che spedisce fuori di un soffio. Al 16' Zampar viene atterrato in area ospite da Doz. Il rigore concesso dall'arbitro viene fallito da Merluzzi. Al 20' l'onnipresente Merluzzi serve di precisione Zanetti che indugia un po' troppo e sciupa così la favorevole occasione. Al 30' da una triangolazione Bergamasco-Merluzzi-Plef l'Aquileia si avvicina al gol in maniera clamorosa. Il batti e ribatti in area ospite non si conclude però positivamente. Il forcing finale dei locali è senza esito e per il San Giovanni i due punti sono ormai una realtà.

Daniele Milocco

Il punto

Pieris, Palmanova, Muggesana, San Giovanni e Gradese sono partite con il piede giusto. All'appello delle «grandi» mancano già il Tisana, la Sangiorgina e l'Aquileia, costrette a segnare il passo. Fanno sensazione, soprattutto, le battute d'arresto della Sangiorgina e dell'Aquileia. I cremisi sono stati superati sul campo da una sorprendente Muggesana, mentre i lagunari hanno dovuto cedere via libera sul proprio terreno al San Giovanni. La squadra di Vagaia, assieme alla Gradese che ha espugnato il rettangolo del Palazzolo, sono le sole ad aver vinto in trasferta.

Il risultato di maggior spicco è stato ottenuto dal Pieris che ha fatto breccia ben quattro volte nella rete della Fortitudo, dalla quale era lecito attendersi qualche cosina di più. I campioni regionali del Tisana sono stati costretti a gettare la spugna in casa del Palmanova, che è riuscito ad avere la meglio, anche se per il minimo scarto. Cervignano e Manzanese, altre due squadre che dovrebbero recitare una parte di primo piano nella corrente stagione, hanno impattato rispettivamente a Trivignano e a Ronchi.

Risultato ad occhiali anche a Trieste, dove il Cremcaffè, opposto alla matricola Lignano, non è riuscito a far breccia nell'attenta difesa dei gialloazzurri.

CERVIGNANO-TRIVIGNANO UNA DELUSIONE: 0-0

Giornata sfortunata per l'undici di Toros

TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Della Vedova, Cogoi, Groppo; Zamò, Zuccolo, Don, Cecchini, Bernardis. CERVIGNANO: Migliore (Franceschetti dal 6' del secondo tempo); Tibalt, Passon; Federicis, Lucchetta, Martinis; Mian, Caporale, Maran, Zambon, Pascoli. ARBITRO: Burdin di Cormons. NOTE: al 42' del secondo tempo espulsi Bernardis e Tibalt per scorrettezze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 29

Il Cervignano, dopo le brillanti prove sostenute in Coppa Italia, ha fallito a Trivignano l'appuntamento con la prima vittoria di campionato. La squadra giallobl\u00f9 ha giocato oggi una partita mediocre, al di sotto delle sue possibilità, deludendo il consistente numero di tifosi, che l'avevano seguita nella prima trasferta della stagione. Per contro anche il Trivignano, neo promosso nel massimo campionato dilettantistico regionale, dopo la brillante vittoria ottenuta nel Torneo di Farra, ha fornito una prestazione modesta, disputando una partita sciatba, soprattutto all'attacco. Due squadre, quindi, che nelle previsioni della vigilia avrebbero dovuto offrire uno spettacolo calcistico di pregevole fattura, hanno invece lasciato insoddisfatti i tifosi e i tecnici, e questi ultimi soprattutto dovranno lavorare sodo per far tornare al più presto le rispettive compagini a quel livello di gioco, ammirato in occasioni non lontane.

La gara, tutto sommato, è stata abbastanza noiosa; basti pensare che nell'arco dei 90' di gioco sono stati effettuati solo sei tiri a rete degni di tale menzione e la gara ha vissuto solo su alcuni spunti isolati. Le uniche emozioni dell'incontro le ha offerte la difesa cervignanese, che per ben due volte ha sfiorato l'autogol.

Detto questo cerchiamo di analizzare il motivo di questa gara, senz'altro da dimenticare. Un'attenuante alla modesta esibizione delle due contendenti va ricercata nel terreno pesante e viscido, causa l'abbondante pioggia caduta nella mattinata. Tuttavia, nel complesso sono mancate le compagini, soprattutto il Cervignano, che ha dimostrato poca consistenza a metà campo e la scarsa vena di Caporale e Zambon di creare un valido gioco di attacco, ed è apparsa poco efficace in prima linea per la scarsa carica agonistica di Mian e Pascoli. Infine la difesa dei cervignanesi è apparsa irriconoscibile, ha accusato troppe battute a vuoto e numerose incertezze. Quindi una giornata storta per l'undici di Toros, anche se in fin dei conti ha guadagnato un punto in trasferta.

Per contro anche il Trivignano non ha fatto vedere cose trascendentali, tutt'altro; ha dimostrato però una carica agonistica eccellente, grazie soprattutto all'ottima condizione di Groppo e Don, due elementi di sicuro avvenire, che hanno suggerito ai compagni azioni veloci, senza trovare peraltro collaborazione. Il Cervignano, comunque, è mancato all'attacco, nonostante fosse agevolato dalle frequenti incertezze della difesa ospite.

La cronaca è assai povera. Al 5' Lucchetta nel tentativo di deviare un traversone di Cecchini manda la sfera a stamparsi sul palo alla sinistra di Migliore. Al 30' azione personale di Don, che supera due difensori cervignanesi, ma conclude, malamente a lato. Al 34' Pascoli, da buona posizione, calcia a rete e Marcuzzi para, a terra, l'angolato ma debole tiro dell'ala cervignanese.

Nella ripresa grande tiro di Zuccolo e splendida parata di Migliore, che abbranca a terra la sfera. All'8' Maran evita tre avversari, ma si fa precedere nella conclusione dal terzino Buttazzoni. Al 15' discesa di Groppo, che crossa, e Federicis nel tentativo di liberare devia sul montante. Al 24' un gran tiro di Bernardis su punizione viene sventato da un acrobatico intervento di Franceschetti. Poi nient'altro, solo le espulsioni di Tibalt e Bernardis per reciproche scorrettezze.

Franco Sandri



Tibald del Cervignano: espulso

DILETTANTI 1.a CAT.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Pieris-Fortitudo	4-1
*Trivignano-Cervignano	0-0
*Palmanova - Tisana	1-0
*Muggesana-Sangiorgina	3-2
S. Giovanni-*Aquileia	1-0
Gradese-*Palazzolo	2-1
*Ronchi - Manzanese	0-0
*Cremcaffè-Lignano	0-0

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	1	1	0	0	1	0	2
Pieris	1	1	0	0	4	1	2
Gradese	1	1	0	0	2	1	2
Palmanova	1	1	0	0	1	0	2
Muggesana	1	1	0	0	3	2	2
Cervignano	1	0	1	0	0	0	1
Manzanese	1	0	1	0	0	0	1
Lignano	1	0	1	0	0	0	1
Cremcaffè	1	0	1	0	0	0	1
Ronchi	1	0	1	0	0	0	1
Trivignano	1	0	1	0	0	0	1
Tisana	1	0	0	1	0	1	0
Aquileia	1	0	0	1	0	1	0
Sangiorgina	1	0	0	1	2	3	0
Palazzolo	1	0	0	1	2	1	0
Fortitudo	1	0	0	1	1	4	0

LE PARTITE DEL 6.10.1968

S. Giovanni-Palazzolo
Fortitudo-Palmanova
Cervignano - Pieris
Tisana - Ronchi
Lignano - Aquileia
Sangiorgina-Trivignano
Gradese - Cremcaffè
Manzanese-Muggesana

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DALLA GRADESE CONTRO IL PALAZZOLO CI SI ASPETTAVA DI PIU': 2-1

I lagunari approdano alla vittoria ma senza l'impeto del passato

MARCATORI: nel p. t., al 20' Tomasin, al 23' Bubnich; nel s. t., al 9' Biasioli. GRADESE: Bortolo; Burco, Pinatti; De Grassi I, Mazzolini, Di Mercurio; Bubnich, De Grassi II, Tomasin, Vecchiato, Maricchio. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Seretti, Ciprian; Feruglio, Ferrara, Piccoli, Biasioli, Buttò. ARBITRO: Da Ros di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palazzolo, 29

Successo striminzito dei lagunari nella prima partita di campionato: francamente credevamo di vedere all'opera una squadra migliore, ma, eccettuati pochi minuti alla metà del primo tempo, i gradesi hanno badato solamente ad addormentare il gioco. Certo non si possono dare dei giudizi sicuri in quanto siamo agli inizi del torneo, ma pensiamo che i lagunari abbiano molto lavoro da fare per raggiungere quell'amalgama e quell'impeto che li hanno contraddistinti durante tutto lo scorso campionato.

I locali d'altra parte hanno messo in mostra un buon centro-campo, ma sono apparsi un poco traballanti in difesa e poco incisivi all'attacco. Il Palazzolo ha condotto il gioco per la maggior parte della gara, ma tutto il lavoro svolto non ha dato i frutti sperati. Anche per i locali sussiste il problema di trovare una maggiore organicità tra i vari reparti, in quanto cinque nuovi elementi sono stati immessi in squadra, e presto si porrà anche il problema della sostituzione di Biasioli, oggi improvvisatosi goleador, prossimo a vestire l'uniforme militare.

Due compagini quindi che è giusto attendere a ulteriori esami; per oggi intanto gli ospiti hanno messo al loro attivo due punti preziosi per il traguardo del girone di eccellenza.

In breve passiamo alla cronaca. Dopo una iniziale supremazia del Palazzolo, peraltro sterile, al 20' registriamo il primo attacco dei gradesi: scende Maricchio e, superato Frisan, crossa al centro per Tomasin, questi di testa insacca alle spalle di Vit fermo in mezzo ai pali. Sull'onda dell'entusiasmo provocato da questo imprevisto successo, i lagunari pervengono al raddoppio al 23': su punizione battuta molto lontano dall'area del Palazzolo interviene Bubnich che in rovesciata mette di nuovo la palla nel sacco dei locali. Dopo di ciò i gradesi tirano i remi in barca e pensano a difendere il risultato. A nulla valgono gli attacchi dei viola per tutto il primo tempo e solo al 9 della ripresa Biasioli riesce ad accorciare le distanze sfruttando un passaggio di Ciprian con un tiro molto forte all'incrocio dei pali.

Tutta la ripresa vede i locali alla ricerca, quanto meno, del pareggio, ma l'accorta «melina» dei lagunari, non disgiunta in più di qualche occasione anche dal gioco falloso, lo impedisce. Al 38' del secondo tempo, per uno scontro con Ferrara, Bubnich è costretto a lasciare il campo. Al 40' lo stesso Ferrara viene mandato dall'arbitro negli spogliatoi per un battibecco con Maricchio.

Aldo Pizzali

IL PIERIS STRONCA LA FORTITUDO: 4-1

Perentori nella vittoria gli ex campioni regionali

MARCATORI: nel p. t. al 6' Vettorello; al 25' Zuppet; al 35' Vettorello; nel s. t. al 24' Bazzara, al 45' Zuppet. PIERIS: Biasizza; Indri, Ceccone; Pausca, Tricarico, Comelli; Calligaris, Trevisan, Pavan, Zuppet, Vetorello. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, De Grassi; Barbian, Novel, Cerebuch; Milocco, Slobez, Bazzara, Drioli, Schipizza. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pieris, 29

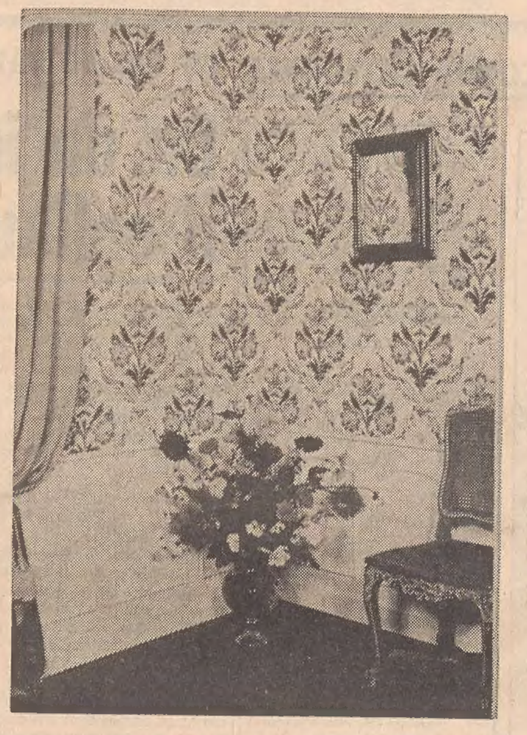
Inizio del campionato del tutto positivo per gli ex campioni regionali. La formazione isontina ha disposto a suo piacimento della squadra muggesana. Il risultato non ammette dubbi, ma non dà, malgrado la sua vistosità, l'idea esatta della perentorietà con la quale gli isontini hanno imposto il diritto della loro classe e della loro condotta di gara. L'incontro, specialmente nel secondo tempo, può essere considerato come la sagra delle occasioni mancate. Non è esagerato affermare che almeno sette sono state le occasioni che gli avanti «pierissini» hanno mancato per un soffio, per troppa precipitazione e sarebbe bastata un poco di più calma per spedire il pallone nella rete avversaria.

Il primo tempo è stato esclusivamente di marca granata. Gli uomini di Bulian, sino dall'inizio hanno invaso l'area muggesana e creato molte occasioni da rete. La squadra ha marciato sicura, sostenuta da un centrocampo molto ben organizzato, le idee erano chiare e tutto filava nel migliore dei modi. Sicura e precisa in difesa, padrona assoluta della fascia centrale del campo, filtrante e veloce in fase offensiva la squadra ha fatto vedere cose belle, tanto che allo scadere del tempo già tre palloni erano messi a segno.

Nella ripresa un poco paga del risultato ormai acquisito ha, come si suol dire, tirato i remi in barca limitandosi a controllare il ritorno degli ospiti e agire in contropiede.

G. M.

Suggerimenti per una casa più bella



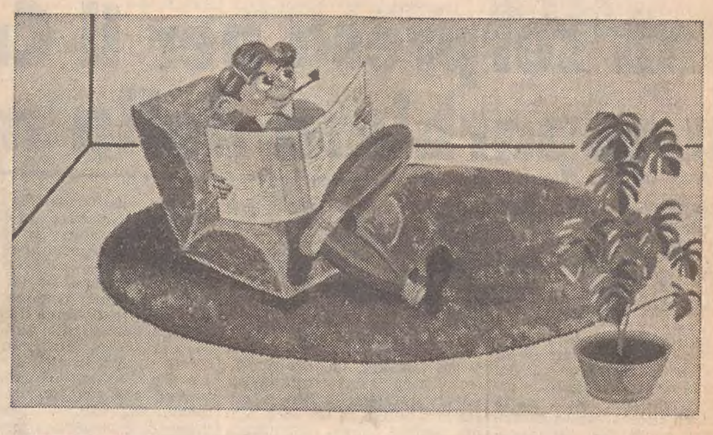
ciano

le belle pareti in carta

CI SONO ARRIVATI
NUOVISSIMI CAMPIONARI 1969
DELLA MIGLIORE PRODUZIONE
NAZIONALE
E INTERNAZIONALE

VIALE XX SETTEMBRE 38/A

COLORE CALORE COMFORT



Camminate sui colori e i vostri passi saranno facili e leggeri.

Tappeti e moquettes in fibra sintetica non hanno mai fine e si possono lavare con facilità.

Saranno il comfort discreto ed insostituibile della vostra casa.

TAPPETI
LEACRIL - NYLON - MERAKLON

MOQUETTE
IL PAVIMENTO TAPPETO

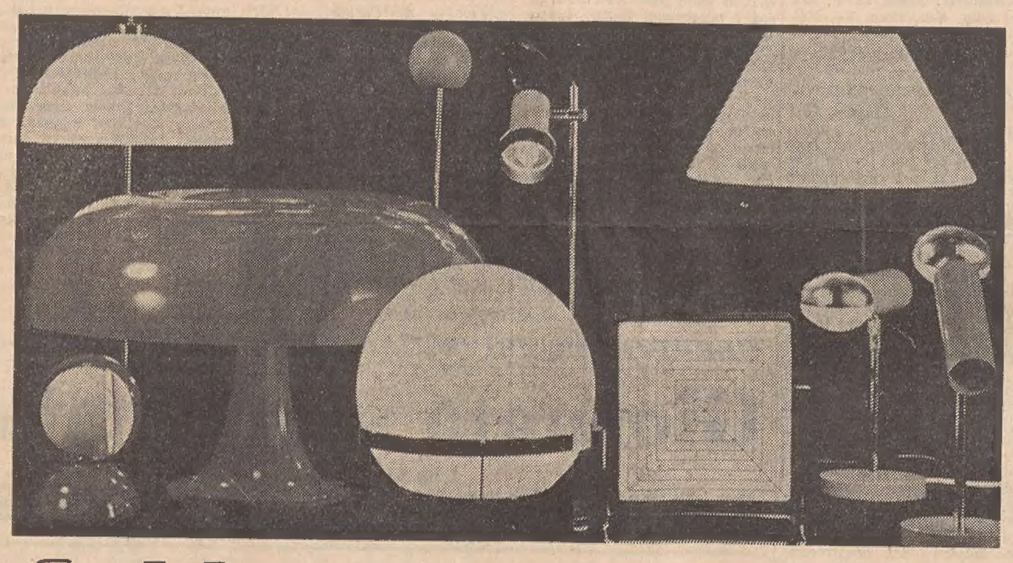
A.R.P. ITALPLAST
CENTRO MATERIE PLASTICHE PER ARREDAMENTO
PIAZZA DELL'OSPEDALE, 6 TELEFONO 95919

LA CICOGNA
MOSTRA INTERNA DELL'ARREDAMENTO DELLA STANZA DEL BAMBINO

TRIESTE
VIA CARDUCCI 15

Le carrozzine più belle d'Europa a prezzi di **MERCATO COMUNE EUROPEO** controllati dalla **BABY'S CARS di BOLOGNA**

Prima di acquistare una carrozzina BABY'S CARS
CONTROLLATE IL PREZZO



fedele
VIA MAZZINI 14

STUDIO ARTEMIDE - VETRERIE VISTOSI
LUMENFORM - KARTELL - MARTINELLI LUCE
FLOS - STILNOVO
FONTANA ARTE
GABBIANELLI - ARTELUCE - O LUCE

MOBILI CASA MIA

mobili - arredamenti
CASA MIA
via Battisti 6

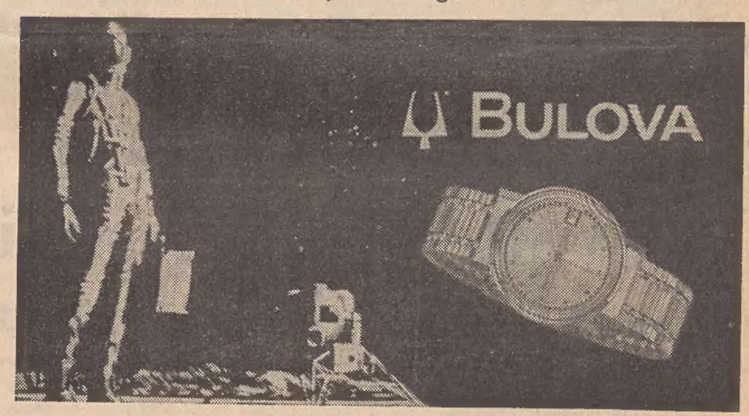
i mobili più belli della regione
facilitazioni di pagamento
prezzi contenuti

PREGIATE PENDOLE PER LA VOSTRA CASA
capolavori di oreficeria per la vostra eleganza
orologi di marche famose
Zenith - Wyler Vetta - Longines - International Watch

...ed ora anche il

BULOVA ACCUTRON

Quattro BULOVA ACCUTRON a bordo del LEM (Modulo Escursione Lunare) trasmetteranno dati scientifici dalla Luna alla Terra. Hanno lo stesso movimento di questo orologio.



orologeria - argenteria
MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE, 7

---

un arredamento
personale
per la vostra casa?

scegliere è facile!

siamo d'accordo!
ma realizzare
perfettamente
questo desiderio
è
altrettanto
facile?

IL CONSORZIO ARTIGIANI
ARREDAMENTI
TRIESTE VIA SETTEFONTANE, 74 TELEFONO 741440
progetta, costruisce
arreda
agevola nei pagamenti

---

il MOBILIFICIO elio
Prosecco (Trieste) Telef. 225277

statue, fontane, tavoli...
poltroncine, fanali, dondoli, scivoli, vasi, articoli da giardino...
in ferro, in granito, in cemento finto legno

GRANDE ESPOSIZIONE DI SOGGIORNI, CAMERE DA LETTO, CUCINE, SALOTTI E PEZZI SINGOLI SU UN'AREA DI QUATTROMILA METRI QUADRATI

LA LUCE, IL COLORE, LA FUNZIONALITA' CI FANNO SENTIRE LIBERI... LIBERI IN UNO SPAZIO ARREDATO CON SEMPLICI ED ELEGANTI MOBILI ZERIAL!



studio pubbli-ti-trieste

trieste
via settefontane 58 e 62
corso italia
via san lazzaro 3
via madonnina 18

ZERIAL

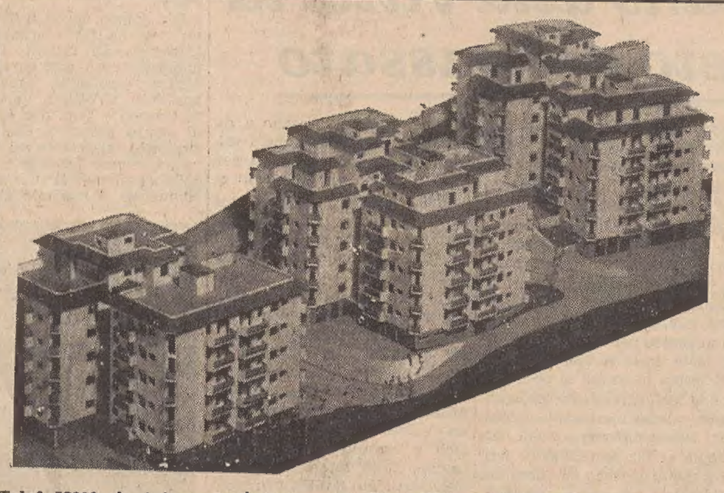
PER CONSIGLI E PREVENTIVI DI ARREDAMENTO RIVOLGETEVI A NOI

ABITAZIONI

in costruzione:
VIA DEI MORERI

prossimo inizio lavori:
VIA ROMAGNA
LARGO PESTALOZZI
VIA BRANDESIA

Vista mare — zone di ampio respiro — scelta di ogni tipo di appartamento — rifiniture accurate — mutui



Informazioni e prenotazioni: Telef. 28200 via Ariosto 3, giornalmente. Ore ufficio: sabato 9-13, dom. 10-12
Telef. 29294 cantiere via Moreri — In cantiere visite giornaliere — Sabato fino ore 17, domenica 10-13

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LABURISTI A BLACKPOOL



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Blackpool — Il «leader» laburista Roy Jenkins con la moglie nella nota stazione climatica inglese, dove si apre oggi l'annuale congresso del partito, che si preannuncia molto vivace

SI APRE OGGI LA CONFERENZA PREPARATORIA DEL «SUMMIT» MOSCOVITA

A Budapest le delegazioni di quarantacinque partiti comunisti

La data del «vertice» era prevista per novembre: ma le complicazioni in Cecoslovacchia consiglieranno quasi certamente un rinvio - Attacco di Ciu En-lai all'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 29

La situazione di profonda incertezza creata nel mondo comunista dal dissidio Mosca-Pechino, aggravata dai recenti avvenimenti cecoslovacchi, indurrà quasi certamente la conferenza consultiva, che si apre domani a Budapest, a rinviare il «vertice» comunista di Mosca. Questa è la convinzione diffusa tra osservatori ed esperti diplomatici occidentali qui a Budapest. Alcuni ritengono persino che il rinvio possa essere a tempo indeterminato.

La conferenza consultiva svoltasi nell'aprile scorso a Budapest si pronunciò in favore del «summit», fissando la data di inizio al 25 novembre. Allora l'unico anche se grosso problema del movimento comunista mondiale era il contrasto tra Mosca e Pechino. Adesso l'orizzonte si è ancor più rannuvolato con la decisa presa di posizione di alcuni partiti comunisti dell'Europa occidentale contro l'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia.

La conferenza si svolgerà nella elegante cornice del «Gellert Hotel», sulle rive del Danubio. Da lunedì scorso, in vista del raduno delle delegazioni comuniste, l'albergo respinge tutti i turisti. Commissioni di lavoro incaricate di preparare nelle grandi linee la conferenza sono già in piena attività. A Budapest sono giunte delegazioni di 45 partiti, fra cui quello cecoslovacco, romeno, francese e italiano.

I cecoslovacchi, che appaiono ormai con le mani e i piedi legati dalla presenza di centinaia di migliaia di occupanti sul loro territorio, appoggeranno, a quanto si ritiene, la richiesta sovietica di tenere regolarmente il «summit», sempre che Mosca su questo punto non abbia nel frattempo avuto un ripensamento. Italiani e francesi hanno d'altra parte annunciato di considerare inopportuna una conferenza mondiale fino a che la questione cecoslovacca non sarà stata risolta.

La Romania ha mandato una delegazione a basso livello, indizio fra i tanti dello scarso entusiasmo con cui Bucarest guarda al «summit». L'agenzia romena «Agerpress» ha persino omesso di fare il nome del capo delegazione. La Jugoslavia sarà assente, come già fu alla conferenza di aprile.

La delegazione sovietica è capeggiata dal segretario del Comitato centrale del PCUS Boris Ponomurev, che ha lo specifico incarico di occuparsi delle relazioni tra il PCUS e i partiti comunisti al di fuori del blocco sovietico.

Il giudizio degli osservatori occidentali sulle prospettive dell'incontro di Budapest è in pratica quello espresso da un vecchio esperto di cose orientali: «A meno che i russi non diano un annuncio spettacolare sulla Cecoslovacchia durante la conferenza di Budapest, il "summit" di Mosca può essere escluso fin da ora». Nè gli osservatori ritengono che a rischiarare la atmosfera possa bastare lo annuncio di ritiro parziale delle truppe dalla Cecoslovacchia.

A Mosca, la «Pravda» nega oggi che l'intervento militare in Cecoslovacchia abbia violato lo «status quo» in Europa, sostenendo che l'Unione Sovietica ha il diritto di muovere le sue forze armate nel territorio del blocco orientale, senzu che l'Alleanza atlantica debba prendere alcun provvedimento.

In un altro articolo, la «Pravda» sostiene che la Cecoslovacchia può rimanere indipendente solo restando un Paese socialista. Se dovesse diventare neutrale, sul tipo di alcuni Stati occidentuli, «provocherebbe conseguenze anche più tragiche» di quelle derivanti dal Patto di Monaco di 30 anni fa, di cui oggi ricorre l'anniversario.

Gli osservatori registrano oggi un attacco particolarmente duro della Cina all'URSS. A un ricevimento offerto questa sera a Pechino in onore di una delegazione albanese, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha dichiarato che i sovietici violano sempre più spesso lo spazio aereo territoriale cinese con «provocazioni armate» e che truppe sovietiche si ammassano ai confini con la Cina e con la Mongolia per accerchiare la Cina «d'accordo con l'imperialismo americano».

A. P.

Una questione di principio

ISRAELE RESPINGE l'inchiesta dell'ONU

Gerusalemme, 29

Al termine di una riunione del Governo, è stato annunciato oggi che, per una questione di principio, Israele non permetterà un'inchiesta dell'ONU sulla situazione degli arabi nelle terre occupate, se gli emissari delle Nazioni Unite non riferiranno anche sulla situazione delle comunità israelitiche nei Paesi arabi.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU approvò venerdì una risoluzione per l'invio di funzionari nelle terre occupate, respingendo la richiesta di reciprocità dell'indagine avanzata dagli israeliani. Israele — è stato detto oggi a Gerusalemme — non ha nulla da nascondere, ma non può ammettere che si passi sopra a una questione di principio, quando c'è di mezzo la questione della reciprocità.

Il giornale di destra «Haaretz», esprimendo una voce di dissenso, aveva scritto stamane che, se il Governo israeliano si rifiutasse di collaborare con gli inquirenti dell'ONU, questi sarebbero certamente indotti a vedere le cose dal punto di vista degli arabi.

Altri giornali israeliani sostengono che l'inviato dell'ONU deve essere ignorato. L'organo ufficioso «Davar» sostiene che ci sono almeno due precedenti per rifiutargli l'ingresso: 1) quello dell'Unione Sovietica nei riguardi dell'Ungheria, dopo la repressione del 1956; 2) quello della Francia nei riguardi dell'Algeria durante la lotta per l'indipendenza degli anni '60.

Secondo alcuni giornali israeliani, gli arabi delle terre occupate sono esultanti per la decisione del Consiglio di sicurezza di inviare funzionari indipendenti ad ascoltare le loro lamentele.

Intanto si è appreso che due soldati israeliani e un civile arabo sono rimasti feriti oggi per l'esplosione di mine lungo la linea armistiziale sul Giordano. Un arabo della sponda occidentale occupata è rimasto ferito quando il suo trattore è passato su una mina, nei pressi di Umm Sidra, 50 chilometri a Nord del Mar Morto.

Due soldati israeliani di pattuglia alla frontiera sono rimasti feriti in circostanze analoghe su un automezzo blindato, a Sud di Kfar Ruppin, nella valle di Beisan. Due altre mine sono state scoperte e dissotterrate nelle vicinanze.

Alle 14 (ora italiana) soldati giordani hanno aperto il fuoco su soldati israeliani che stavano esaminando il terreno su cui era rimasto ferito l'arabo. Gli israeliani hanno risposto al fuoco. Più a Sud, una sparatoria ha impegnato per venti minuti giordani e israeliani al ponte di Allenby. In entrambi gli scontri a fuoco non si sono avute perdite.

DISPARATI COMMENTI AI COLLOQUI FRANCO-TEDESCHI

Non risolti a Bonn i contrasti militari

De Gaulle evidentemente anche dopo i fatti di Praga intende mantenere la più completa libertà di azione

Bonn, 29

I primi commenti dei dirigenti tedeschi sull'esito della visita di De Gaulle a Bonn sono stati meno positivi di quello del Cancelliere Kiesinger, il quale ha definito i colloqui «assai fruttuosi» e ha espresso la opinione che si sia fatto anche «un certo progresso» per quel che riguarda il problema dello ampliamento del MEC.

Il capo della CSU Strauss ha invece parlato di uno «scambio di punti di vista animato da grande buona volontà, ma che non ha cancellato, nè doveva cancellare, le chiare differenze nella valutazione della situazione». L'esperto di questioni militari della CSU Zimmermann ha osservato dal canto suo che «per quanto ciò sia difficile, non possiamo far dipendere ogni progresso nella politica europea dalla Francia». Quanto al capo liberale Genscher, egli ha affermato che «la visita non ha permesso un avvicinamento dei punti di vista su nessuna questione essenziale».

Più favorevole naturalmente la reazione del Sottosegretario alla Cancelleria Guttenberg, il quale parlava oggi al tredicesimo convegno delle società franco-tedesche e che ha rilevato soprattutto «l'ampia identità degli obiettivi» dei due Governi. Egli non esclude, inoltre, che in futuro le «linee di politica estera dei due Paesi possano giungere lentamente a una convergenza». Quanto alla posizione di Parigi circa l'adesione britannica al MEC, Guttenberg ha affermato che gli argomenti francesi a tale riguardo sono validi: «un'Europa senza Francia potrà forse esistere sul pianeta Marte — ha concluso il Sottosegretario — ma non certo sulla nostra Terra».

Negli ambienti governativi di Bonn non si nasconde oggi, d'altro canto, che il contrasto fra la politica militare francese e quella tedesca è divenuto ancora più evidente dopo le consultazioni conclusesi ieri: «Attualmente non è pensabile nè una più stretta cooperazione franco-tedesca in questo campo, nè una comunità europea di difesa con la Francia di De Gaulle», ha detto in proposito un esponente della grande coalizione. In questa capitale si sottolinea innanzitutto che la Francia, anche dopo quanto è accaduto a Praga, vuole mantenere piena libertà d'azione in campo militare.

Sui colloqui di Bonn ha parlato oggi alla televisione francese il Primo Ministro Couve de Murville, che ha precisato il significato della dichiarazione fatta da De Gaulle, secondo cui l'allargamento del Mercato comune condurrebbe al suo scioglimento: «Allargare la comunità dei «Sei» a sette, otto, nove, dieci o undici Paesi — ha detto il Premier francese avrebbe per inevitabile conseguenza la trasformazione della Comunità stessa in un'organizzazione assolutamente differente da quella che esiste oggi, un'organizzazione molto più larga ed evidentemente molto meno coerente. Ciò che il generale De Gaulle ha detto non si differenzia da ciò che ha sempre sostenuto: egli ha detto in una maniera differente ciò che esprimiamo da lungo tempo».

Couve de Murville ha d'altra parte dichiarato: «E' evidente che l'attualità continua a essere dominata dagli avvenimenti di Cecoslovacchia e dalle conseguenze che possono derivarne. Naturalmente, ciò è stato lungamente discusso. Ritengo che da ambo le parti si concordi nel deplorare ciò che è accaduto in Cecoslovacchia e anche nel dire che i nostri due Governi non debbono trarne lo spunto per una revisione fondamentale della loro politica. Questo significa che i loro obiettivi essenziali restano la pace e la soluzione dei problemi che si pongono in Europa, tramite vie pacifiche. E' cioè che non dobbiamo perdere di vista i nostri obiettivi a lunga scadenza e che continueremo a cercare la distensione come mezzo di pervenire a tali soluzioni pacifiche, compreso ben inteso il regolamento del problema tedesco. Naturalmente, la posizione della Germania è differente da quella della Francia sotto ogni aspetto, geograficamente o storicamente. E' normale dunque che le conseguenze o le conclusioni, che possono essere tratte, da una parte e dall'altra, non siano esattamente le stesse».

Interrogato infine sulle relazioni specificamente franco-tedesche, il Primo Ministro ha detto: «Abbiamo parlato molto delle relazioni bilaterali franco-tedesche, e ciò essenzialmente nello spirito della cooperazione e del trattato di cooperazione. Ci siamo chiesti quali fossero i mezzi per dare un nuovo impulso a tale cooperazione, specie nel campo economico, e cioè, in particolare, per realizzare una stretta cooperazione fra i due Paesi per tutto ciò che concerne i problemi del Mercato comune».

Come è noto, il generale De Gaulle ha sottolineato a Bonn che una soddisfacente cooperazione fra i due Paesi può essere raggiunta soltanto sulla base «di una solidarietà preferenziale ed eccezionale».

TRAPIANTO DI CUORE eseguito in Canada

Montreal, 29

Una squadra di venti specialisti diretta dal dott. Pierre Grondin ha effettuato il quinto trapianto di cuore del Canada, dando l'organo di un ragazzo di 16 anni a un uomo di 58. Il cuore ha cominciato a battere alla fine dell'operazione, senza stimolazione elettrica o chimica.

INTERVISTA DEL PRESIDENTE DELLA CASA AUTOMOBILISTICA FRANCESE

Una conferma da Parigi dell'accordo «Fiat-Citroën»

«Si tratta di una decisione importantissima per lo sviluppo dell'Europa» Attesi altri particolari da una conferenza stampa convocata per stamane

Parigi, 29

In un'intervista al settimanale l'«Express», pubblicata sul numero di oggi, il presidente della «Citroën», Pierre Bercot, ha praticamente confermato che è stato raggiunto un accordo di stretta collaborazione con la «Fiat», ma ha fatto capire che i particolari dell'accordo non sono stati ancora ben definiti.

Dall'intervista risulta che Bercot ha indicato nella collaborazione della «Citroën» con la «Fiat» come il modo migliore, per le due aziende, di far fronte alla concorrenza mondiale. La «Fiat», a quanto si è saputo in questi giorni, diverrebbe la maggiore azionista della «Citroën», che è la seconda industria automobilistica di Francia. Nell'intervista, Bercot dice fra l'altro: «Per molte ragioni la "Fiat" mi è sembrata la miglior "partner" possibile in Europa. Dirò che al livello industriale come a quello commerciale è l'impresa privata meglio adattata alle leggi del mercato. Ci sono due politiche possibili: o cercare un accordo puramente francese, o puntare su un accordo internazionale con una ditta straniera nell'ambito del Mercato comune. Non dico che l'una o l'altra di queste due politiche sia, in assoluto, preferibile. Dico semplicemente che io preferisco la seconda. Mi sembra un modo migliore di rinforzare l'Europa di fronte alla concorrenza americana».

«Credo — ha detto ancora il presidente della «Citroën» — che altri costruttori francesi di automobili dovrebbero agire nello stesso modo. Se vogliamo veramente sollevare l'industria automobilistica francese a una moderna strategia industriale, dobbiamo farlo con i nostri "partners" europei.

«Si tratta quindi di una decisione importantissima, da parte nostra, nel senso dello sviluppo dell'Europa. Ecco perchè è tanto sbagliato e fa tanto danno attribuirlo a qualche specie di difficoltà finanziaria. E' chiaramente evidente che una crisi come quella che abbiamo attraversato in maggio e giugno ha messo tutte le aziende francesi in una situazione finanziaria più vulnerabile. Ma non è questa la ragione della nostra scelta e delle nostre decisioni attuali. Avremmo potuto facilmente trovare dei rimedi. Quello che ci spinge ad agire è la legge della concorrenza sul mercato mondiale. Il modo erroneo in cui, alla fine della scorsa settimana, sono stati descritti i piani "Citroën-Fiat" causa danno ai nostri concessionari e al nostro personale. Ecco perchè ogni cosa deve essere rapidamente sistemata».

L'intervista è stata rilasciata da Bercot al settimanale parigino venerdì sera. Notizie di stampa di ieri indicavano che un accordo firmato lunedì scorso fra la «Fiat» e la «Michelin» (pneumatici), che controlla il 52 per cento della «Citroën», prevede il passaggio del 30 per cento degli interessi della società automobilistica francese alla «Fiat». Ulteriori particolari dell'accordo «Citroën-Fiat» potranno essere rivelati a una conferenza stampa convocata dalla «Citroën» per domani mattina.

Il Governo francese non ha rivelato il suo atteggiamento. Difficilmente il Presidente De Gaulle, che obiettò energicamente al passaggio della «Simca», altra industria automobilistica francese, sotto interessi americani, può essere contento dell'accordo. Anche se la «Citroën», a differenza della «Simca», rimarrà sotto capitale europeo, sembra certo che il Governo francese avrebbe preferito una soluzione nazionale per i problemi della «Citroën».

Per la cronaca: De Gaulle e i Ministri e molte personalità private francesi si servono quasi esclusivamente di berline «Citroën» nere.

IL CANDIDATO DEMOCRATICO ALLA CASA BIANCA PARLA OGGI ALLA TELEVISIONE

Nuove proposte di Humphrey annunciate per la pace nel Vietnam

Qualche progresso «dietro la facciata» della lunga conferenza di Parigi Riprendono i bombardamenti alla periferia di Saigon con razzi di tipo russo

New York, 29

George Ball, divenuto consigliere di politica estera del candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti dopo essersi dimesso dalla carica di Ambasciatore degli Stati Uniti all'ONU, ha annunciato che lunedì sera Humphrey esporrà alcune sue proposte per metter fine alla guerra del Vietnam durante una trasmissione televisiva su rete nazionale. E' possibile che le proposte di Humphrey, anche se evidentemente connesse con la campagna elettorale per la scalata alla Casa Bianca, portino novità importanti nella questione.

Sul problema vietnamita si registra oggi la pubblicazione a Tokio di un'intervista del delegato americano ai colloqui di Parigi Averell Harriman. Il diplomatico statunitense ha dichiarato al corrispondente del quotidiano giapponese «Mainichi» che «dietro la facciata» dei colloqui è stato conseguito, a suo giudizio, un certo progresso. Nell'intervista, tenuta dopo la 23.a sessione dei colloqui svoltasi mercoledì, Harriman ha detto che l'ultimo incontro fra americani e nordvietnamiti non ha fatto registrare passi avanti, ma ha aggiunto: «Io penso che i nordvietnamiti si rendano conto della necessità di accettare una soluzione equa. Pertanto, un certo progresso è stato fatto dietro le quinte, anche se posso dirvi che su nessun punto è stato raggiunto un accordo».

Harriman ha poi definito «del tutto arrogante» la richiesta nordvietnamita di una cessazione incondizionata dei bombardamenti americani al fine di facilitare il progresso delle trattative. Egli ha tuttavia ammesso che la domanda di Hanoi è legata, in un circolo vizioso, all'insistenza americana perchè il Nordvietnam risponda alla cessazione dei bombardamenti con una qualche misura reciproca. Eppure, secondo Harriman, Hanoi potrebbe rompere il circolo «molto facilmente». «Noi — ha detto il rappresentante americano — non pretendiamo che lo facciano pubblicamente, ci basta che lo dicano a noi se lo desiderano, o che lo dicano a terzi».

Intanto, poco dopo la mezzanotte, Saigon è stata di nuovo bersaglio, per la prima volta dal 7 settembre, dei razzi di tipo sovietico da 112 millimetri. Cinque di questi proietti sono caduti alla periferia meridionale di Saigon, causando il ferimento di due civili e la distruzione di due case.

Sul terreno, lo scontro più sanguinoso del «week-end» si è avuto attorno al campo delle forze speciali di Ac Duc, 56 km. a Sud-Ovest di Da Nang. Civili armati, «berretti verdi» americani e miliziani hanno ucciso 91 guerriglieri.

Sul Vietnam del Nord è andato perduto ieri il novecentesimo aereo americano, un «A-4 Skyhawk» della portaerei «Hancock», abbattuto dalla contraerea comunista presso la città di Vinh. Il pilota è riuscito a paracadutarsi in mare, dove è stato successivamente raccolto da un elicottero, mentre le artiglierie comuniste venivano tenute a bada.

Sul Vietnam del Sud risultano abbattuti finora altri 309 aerei e 872 elicotteri.

Tragico incendio a Beirut mentre si «gira» un film

Beirut, 29

Un incendio è scoppiato in una sala da ballo di Beirut dove si stava girando un film, dedicato alle imprese dei guerriglieri palestinesi. Una falsa bomba è esplosa, come previsto dalla lavorazione, ma ha provocato un corto circuito, che a sua volta ha provocato un incendio nella sala affollatissima.

Sette persone sono morte e altre 27 sono rimaste ferite: una ventina sono in condizioni critiche. Tra i morti vi sono anche il produttore del film, Edmond Nahhas, e il regista Gary Garbatian, ben noto nell'ambiente cinematografico libanese.

INCENDIO NOTTURNO IN UN PORTO OLANDESE

DUE ITALIANI MORTI SULLA GRU GALLEGGIANTE

Una delle vittime è il triestino Mario Lemessi Anche due tecnici americani periti nella sciagura

L'Aja, 29

La notte scorsa, un incendio ha causato la morte di due italiani e di due americani a bordo della più grande gru galleggiante del mondo, che si trova a Schiedam per riparazioni. Le vittime italiane dell'incendio sono Mario Lemessi, di 39 anni, nativo di Trieste, e l'ing. Giorgio Tarasconi, di 32 anni, di Parma. Un terzo italiano, l'infermiere 55.enne Remondo Grondona, ha riportato sintomi di asfissia, ma si trova in discrete condizioni, ricoverato in ospedale.

Mario Lemessi era direttore e comproprietario della «Mikoperi» di Milano, alla quale appartiene la gru galleggiante in comproprietà con la società americana «Ingram».

L'incendio è stato scoperto alle 2.40. Le vittime, evidentemente, non sono state svegliate dal sistema d'allarme, che però funzionava regolarmente, e sono rimaste asfissiate. Tutto l'equipaggio della gru galleggiante è stato sbarcato e alloggiato in albergo. La gru, che batte bandiera panamense, doveva tornare domani nel Mare del Nord, per proseguire l'attività a fianco di una trivella inglese.

Un rappresentante del Consolato italiano si è recato subito a bordo della gru e ha parlato con il comandante Fanciulli. Nella mattinata, il console generale a Rotterdam, dott. Mario D'Erman, si è recato a visitare il ferito all'ospedale.

Gli altri due morti di nazionalità americana erano dirigenti tecnici. Questa gru natante, targata «PM 24», batte bandiera panamense, è stata costruita con una parte di una vecchia petroliera e viene usata per la costruzione di piattaforme in mare. Porta a bordo 135 persone, delle quali 90 italiani.

Non si è ancora riusciti a stabilire la causa dell'incendio. Dai primi risultati dell'inchiesta condotta dalla polizia fluviale, le vittime sarebbero morte per asfissia. L'incendio ha potuto essere rapidamente estinto. La catastrofe sarebbe potuta divenire ben più grave, perchè a bordo si trovavano, al momento in cui si è sviluppato il fuoco, settanta marinai.

L'ing. Mario Lemessi, abitava a Milano, era sposato e aveva due bambini, un maschio e una femmina. La notizia della disgrazia avvenuta a Schiedam, in Olanda, è stata comunicata oggi telefonicamente dai parenti dello scomparso alla signora Cattalani, che è legata da amicizia con la moglie dell'ing. Lemessi. «E' stato per noi — ha dichiarato la signora Cattalani — un fulmine a ciel sereno: l'ing. Lemessi era un uomo buono e un capo famiglia esemplare. Era ancora giovane e adorava i suoi due figli. La moglie sarebbe dovuta venire in casa mia proprio domani per comunicarmi il suo nuovo indirizzo».

La società per azioni «Micoperi», dalla quale dipendevano gli ingegneri Lemessi e Tarasconi, ha sede a Milano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UN MINACCIOSO DISCORSO DI CASTRO

LA «CONTRORIVOLUZIONE» ANCORA ATTIVA A CUBA

Denunciati gravissimi episodi di immoralità

L'Avana, 29

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro, parlando all'Avana in occasione dell'ottavo anniversario della creazione dei Comitati di difesa rivoluzionaria, ha dichiarato che la controrivoluzione è ancora attiva a Cuba. Egli ha elencato una lunga serie di incendi dolosi e altri atti di sabotaggio commessi nell'isola, e ha condannato «i sabotatori, i fannulloni, i parassiti e i diffusori di notizie false».

Castro si è poi occupato del problema dei giovani e della necessità della loro educazione, rivelando che gruppi di giovani «sviati dalla propaganda imperialista» si sono abbandonati ad atti di vandalismo, distruggendo telefoni pubblici e materiale scolastico e bruciando bandiere cubane e ritratti di Guevara. Se costoro non si cambieranno con la persuasione, riceveranno un altro trattamento «La rivoluzione li riedurcherà col lavoro».

Castro ha poi affrontato problemi di moralità pubblica, con riferimento a una vasta retata fatta mercoledì dalla polizia per la strade dell'Avana: «Ho visto — ha detto Castro — giovinastri che seducevano per le strade ragazze di 14 anni. Questa gente corrompe le giovanette e organizza la prostituzione, che la rivoluzione aveva sradicato, non solo con donne, ma addirittura con bambine, che vengono offerte a stranieri di passaggio e a marinai dei Paesi capitalisti».

TRENI IN GIAPPONE fermati dai millepiedi

Tokio, 29

Milioni di millepiedi hanno interrotto il traffico ferroviario sulla linea di Koumi, nel Giappone centrale. Le rotaie infatti sono diventate troppo sdrucciolevoli, dopo che migliaia di millepiedi erano stati schiacciati. Nonostante l'uso di grandi quantità di insetticida, gli animaletti continuano a occupare i binari.

La guerra nel Biafra

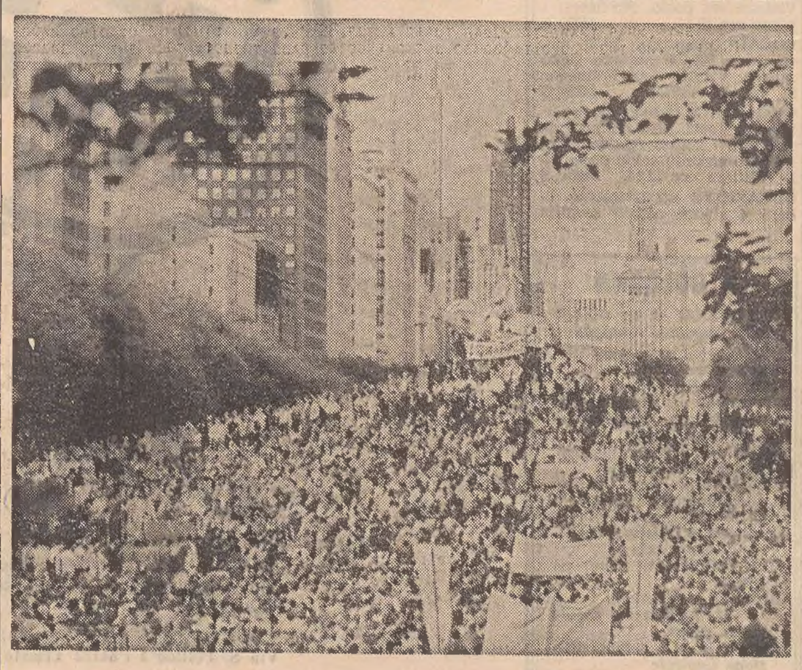
SALITI A 75 I MORTI per l'attacco di Umuahia

Umuahia, 29

Un medico dell'ospedale «Regina Elisabetta» di Umuahia ha dichiarato oggi che il totale dei morti per il bombardamento aereo federale di sabato è salito già a 75: fra i morti sono 15 bambini e più di cento persone sono state ricoverate all'ospedale.

Il personale della Croce Rossa internazionale ha lavorato per più di tre ore, dopo l'incursione, per soccorrere i feriti. Un funzionario del Governo del Biafra ha definito «barbara» l'incursione e ha dichiarato che il ripetersi di questi bombardamenti di centri civili «prova la nostra accusa di genocidio alla Nigeria».

UNA MANIFESTAZIONE DI PACIFISTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chicago — Un'imponente manifestazione di pacifisti nel centro della metropoli americana

†

Il 28 settembre ha chiuso la sua esemplare esistenza terrena

Maria Benussi ved. Capasso

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCESCO, PIETRO e ANTONIO, le nuore, la sorella EMMA, la nipotina MICHELA, la cognata ROSA SPERANDEO col figlio ATTILIO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Chiesa della Madonna del Mare (Piazzale Rosmini).

Prendono parte al lutto:

— AURELIA e MARCELLO MORETTI

— FEDERICA e NARCISO TIMEUS

— BIANCA e GIULIANA NOBILI

— TILDE e ELPIDIA DRIGANI

— ASPASIA VISCOVICH

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spenta serenamente la cara moglie e mamma

Maria Toneatti

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli FIORENATO, VALERIO, NOEMI e CLEMENTINA, le loro famiglie e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Franco Dardi, al dott. Gino Franchi ed al dott. Danilo Bubnich ed ai sigg. Margherita e Luciano Oppio.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Dell'Agro 3/1.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 29 settembre è mancato improvvisamente

Gaetano Fortini

Ne danno il triste annuncio la moglie LADISLAVA, i figli GIUSEPPE, LICIA e LUCIO, il genero ELIGIO PREDA e la congiunta famiglia PREDA.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Primaria Impresa Zimolo

Ricorre oggi il quinto anniversario della morte di

Paolo Zucca

La moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. **Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONE prosciugamento muri umidi brevetto tedesco preventivi gratis Telef. 36340 - 763157. 32941 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CERCASI ragazzo per macelleria. Tel. 764396, via Marconi 18. 32182 D

CERCASI garzona o apprendista parrucchiera pratica. Telefono 761116. 32262 D

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

GRANDE organizzazione vendite cerca giovani ambosessi guadagno immediato. Rivolgersi De Roberti, via Mazzini 30, ore 8.30-12.30, 15.30-19.30. 4276 D

G Istruzione L. 60

CORSO lingua russa. Iscrizioni giornalmente dalle 17 alle 19. Italia - URSS, via Torrebianca 13, telefono 29403. 32294 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (inizio Ginnastica. III) 4 camere . Locchi signorile poggioli vista mare secondo 6 camere centralnafta. Vicolo Ospedale Militare 3 camere comforts ascensore centralnafta. Casa con giardino inizio Romagna 6 camere lavori da farsi in proprio, S. Nicolò 3 stanze comforts riscaldamento autonomo nafta. Piccardi secondo 2 camere cucina bagno pronta entrata. Murat 2 camere cameretta poggiolo servizi pronta entrata. Appartamentino modesto zona Veltro camera cucina servizi. Aurora, Ginnastica uno, telefono 50323. 32963 I

AFFITTANSI due magazzini - deposito Barcola adatti attività artigianale. Telefonare 23823 ore 16.30-18.30. 32761 I

IMPOSSIBILE NON TROVARE LA VOSTRA

FRA 30 modelli cucine NAONIS

RADIO VINCENZI

v. S. Nicolò ang. v. Dante

AFFITTANZA cedonsi appartamenti 2 camere cucina doppi servizi. Altri camera cameretta cucina; camera cucina gabinetto. Altro 6 camere cucina piano I affittasi. Soffitte affittansi. Magazzini locali affari affittansi. Camera ingresso libero affittasi. Sottoscala Crispi; altro Felice Venezian affittansi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 32823 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze servizi rinnovato affittasi uso ufficio o abitazione. Telefonare 28877 feriali 9-12 16-19. 8520 I

APPARTAMENTO ammobiliato via COMMERCIALE 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54083/1 I

APPARTAMENTO paraggi p. GARIBALDI 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712 54083/ I

APPARTAMENTO III ARMATA 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta 29.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54083/2 I

COLOGNA 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta 33.000 Immobiliare, Carducci 28, 32719 I

MAGAZZINO S. Giacomo 20 mq. affittasi 27.000. Altro via dell'Istria 20 mq. affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 32667 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere servizi. Aurora, tel. 50323. 32963 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI ultime novità stufe kerosene cucine frigoriferi lavatrici televisori. Valutazione ritiro usato. Rate L. 3.000. Brusini, Battisti 20, telef. 761872. 3949 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI cinesserie bronzi orologi camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto, Telefono 31428. 54478 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 54340 N

P Rappr. piazzisti L. 70

GIORNALE importanza nazionale cerca corrispondenti. Retribuzione interessante. Massima serietà. Scrivere: Meridionale Casella 94 Salerno. 6032 P

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO bene avviato zona signorile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 32663 R

ALIMENTARI drogheria frutta verdura rivendita pane avviata vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 32667 R

BAR superalcoolico centralissimo fortissimo passaggio vende 12.000.000. Altro zona S. Giusto vendesi 5.000.000. Altro fortissimo lavoro. Rivendita tabacchi vendesi. Bar analcoolico S. Giacomo 3.000.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 32663 R

DROGHERIA vastissima licenza vendesi compresa merce 6 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 32667 R

FERRAMENTA centrale vendesi causa ritiro 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 32665 R

FRUTTA verdura diverse posizioni anche con condominio vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 32663 R

FRUTTA verdura vasta licenza vendesi. Tel. 71248. 54109 R

LATTERIA caffè vendesi occasione. Trattoria vendesi. Fiaschetteria vendesi. Negozi abbigliamento centrali cedonsi. Negozio mercerie centrale cedesi. Altri negozi centralissimi cedonsi. Garage con lavaggio 950 mq. cedesi causa partenza eventualmente adatto altra attività. Licenza trasferibile cedesi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 32823 R

LATTERIA zona Eremo vendesi occasionissima 800.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 32665 R

LICENZA alcoolici superalcoolici. Altra solo alcoolici trasferibili cedo. Mitissime pretese. Scrivere Cassetta 32793 R SPI.

MACELLERIA Servola vendesi rara occasione 1.000.000. Altra centralissima fortissimo lavoro vendesi 6.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 32665 R

NEGOZIO fiori avviatissimo vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 32665 R

OREFICERIA orologeria avviata vendesi 1.300.000 occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 32663 R

PROFUMERIA centrale avviatissima vendesi 12.000.000 intrattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 32667 R

RISTORANTE Monfalcone avviatissimo fortissimo lavoro 2 saloni vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 32667 R

TRATTORIA con macchina caffè vendesi 5.500.000. Altra S. Luigi avviata vendesi 5.000.000. Altre anche con giardino pista ballo gioco bocce vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 32663 R

TRATTORIA rione panoramico cerca gestori veramente capaci. Miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 32665 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti attici lussuosi panoramici (città) salone 4-5 camere tutti comforts terrazze. Sestosettimo. Appartamenti Ginnastica Machiavelli Gretta Marina Gatteri liberi affittansi 4-5-7 camere accessori. Inizio Barcola casa con terreno 1.000 mq. accessibile con auto. Casetta città 3 camere giardino. Opicina villa con giardino 7 camere comfort. Villetta panoramica (mare) esente tasse 2 camere salone cantina centralnafta terrazza 100 metri. Trattoria centralissima forte lavoro caffè bar alcoolici super lusso avviatissimo. Terreno Grignano 450 mq. Aurora, Ginnastica uno, telef. 50323. 32963 S

AFFARONE appartamenti vuoti due-tristanze 2.500.000 in poi. Altri occupati vendonsi 900.000 acconto saldo rateale. Visitare Belpoggio 15 ore 16-17.30. 54051 S

APPARTAMENTI liberi condominio zona Garibaldi Bramante S. Francesco Fabio Severo S. Giacomo Besenghi vendonsi 1-2-3-4 camere servizi. Altro 3 camere salone bagno poggioli garage giardino centralnafta. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi per investimento. Locali per qualunque attività commerciale vendonsi condominio eventualmente affittansi. Ville zona panoramica vendonsi. Altri Carso 1-2 appartamenti garage giardino nuova costruzione vendonsi occasione. Terreni per costruzione ville S. Giovanni 2.000 4.000 mq. vendonsi. Altri Rozzol vista mare vendonsi. Altri terreni vendonsi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 32823 S

APPARTAMENTO casa 4 anni 2 stanze stanzino cucinino wc tutti comforts vendesi 8.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 32667 S

APPARTAMENTO CAMPI ELISI 2 stanze stanzino cucina gabinetto vende 3.100.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54083/3 S

CENTRALISSIMI D'Azeglio 2 due-tristanze liberi vendonsi 800.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 10-11.30. 54051 S

CENTRALISSIMO terreno progetto approvato 16 appartamenti mansarde parcheggio vendesi. Tel. 734257. 32719 S

COLOGNA 66 occasione appartamenti tristanze 90 mq. circa vendonsi. Piccolo acconto e saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 54053 S

IMMEDIATA periferia corso costruzione mansarda caratteristica panoramicissima mq. 115 finiture eleganti signorili aria condizionata vendesi. Telefono 734257. 32719 S

LOCALE centrale quattro fori 8.500.000 vendesi. 1.000.000 contanti saldo rateato. Visitare sul posto D'Azeglio 2 (angolo via Pietà) ore 10-11.30. 54051 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

LOCALE Pascoli 32 110 mq. occasione 4.900.000 vendesi 1 milione acconto saldo decennale. Visitare sul posto. Rivolgersi I piano ore 12-14. 54053 S

LOCALI magazzini 20-50 mq. vendonsi 500.000 acconto saldo rateale. Visitare San Francesco 51, ore 17.15-18.30. 54052 S

OCCASIONE Pascoli 32 appartamenti liberi. Altri occupati da una fino 7 stanze vendonsi con 1.000.000 acconto saldo decennale. Visitare ore 12-14. 54051 S

OCCASIONE appartamento libero 4 stanze adatto sartoria laboratorio 3.900.000. Altri occupati da una fino sette stanze vendonsi 800.000 acconto saldo rateale. Visitare giornalmente S. Francesco 38, ore 15.30-17. 54051 S

PRIVATO cerca villa zona Besenghi Franca Campi Elisi. Pagamento immediato. Cassetta 32825 S SPI.

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 9-12.30, 15-18.30.

SAN Francesco 51 ultimo appartamento occupato 2 stanze accessori vendesi 800.000 contanti saldo raetale. Visitare ore 17.15-18.30. 54053 S

VERA eccezionale occasione zona verde vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno giardino. Facilitazioni pagamento. Tel. 734257. 32719 S

A BOLOGNA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2, e 3 della Stazione Centrale

Pubblistock 3850/68

come una carezza... il gusto morbido di ROYALSTOCK!

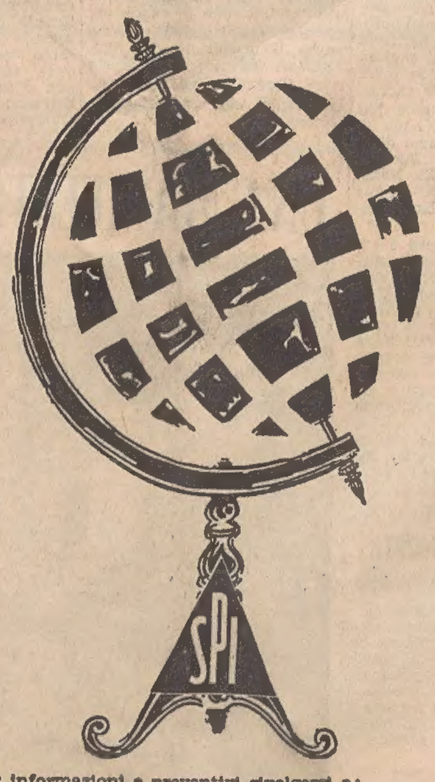


nella foto: Cristiana BARATTA di Milano

ROYALSTOCK

il brandy dal gusto "morbido come velluto"

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

PERMUTATE LA VOSTRA VECCHIA

FRA 30 modelli cucine NAONIS

RADIO VINCENZI

v. S. Nicolò ang. v. Dante

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Movimento delle navi: «Marconi» 4-10 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Cabotο» verso 3-10 da Venezia, Fiume, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 1/7-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Zebedielα» verso 3-10 da Genova, Marsiglia, (Barcellona) per il Sud Africa. «Marco Polo» verso 3-10 da Trieste, Venezia, (Siracusa, Catania,) per il Sud Africa. «Asia» 29-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Rosandra» verso 2-10 da Genova, (Marsiglia) per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Isonzo» verso 3-10 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Ut Eatis» verso 28-9 da Livorno, Genova, Napoli per Tirreno, Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 21-9 partita da Las Palmas per Luanda. «Adige» 25-9 arrivata a Mogadiscio. «F. Zeta» 18-9 partita da Walvis Bay per Pireo. «Vespucci» 28-9 in arrivo a Walvis Bay. «Aquileia» 19-9 partita da Durban per Fremantle. «Asia» 28-9 in partenza da Mombasa per Durban. «Antonio» 28-9 in partenza da Mombasa per Mogadiscio. «Sun Palermo» 3-10 in arrivo a Capetown. «Cabotο» 27-9 partita da Livorno per Venezia. «Cellina» 21-9 partita da Shimizu per Yokohama. «Ut Eatis» 27-9 arrivata a Livorno. «Esquilino» 25-9 partito da Singapore per Bangkok. «Europa» 28-9 in arrivo a Luanda. «Galileo» 25-9 partita da Durban per Fremantle. «Indiana» 24-9 partita da Dakar per Genova. «Isarco» 2-10 in arrivo a Napoli. «Isonzo» 29-9 in partenza da Trieste per Palermo. «Livenza» 29-9 in arrivo a Cochin. «Marco Polo» 1-10 in arrivo a Trieste. «Marconi» 26-9 partita da Las Palmas per Brindisi. «Palatino» 29-9 in partenza da Napoli per Pireo. «Piave» 26-9 partita da Lagos per Douala. «Quirinale» 26-9 partita da Venezia per Napoli. «Risano» 27-9 in partenza da Durban per Napoli. «Rosandra» 26-9 partita da Napoli per Livorno. «Ut Prosperatis» 18-9 partita da Venezia per Durban. «G. Zeta» 24-9 partita da Genova per Capetown. «Zebedielα» 27-9 arrivata a Livorno. «Usodimare» 14-9 partita da Genova per Djakarta. «Victoria» 28-9 in porto a Trieste. «Viminale» 25-9 partita da Penang per Durban. «Vivaldi» 25-9 in arrivo a Durban. «Arcturus» 25-9 partita da Lobito per Pointe Noire. «Mirto» 30-9 in arrivo a Colombo. «Atreo» 19-9 partita da Napoli per Durban.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 30-9 da Trieste per il Nord America. «Ferraris» verso 11-10 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 20-10 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 21-9 partita da Rio de Janeiro per Santos. «G. Cesare» 8-10 in arrivo a Napoli. «Raffaello» 27-9 partita da New York per Algeciras. «Michelangelo» 27-9 in partenza da Napoli per Algeciras. «Colombo» 26-9 in porto a Trieste. «Leonardo» 27-9 partita da Palermo per Napoli. «Rossini» 28-9 in partenza da Valparaiso per Antofagasta. «Verdi» 29-9 in partenza da Barcellona per Cannes. «Donizetti» 6-10 in arrivo a New York. «Toscanelli» 28-9 in partenza da Napoli per Livorno. «Volta» 26-9 partita da Acapulco per Los Angeles. «Ferraris» 27-9 partita da Genova per Venezia. «Pineo» 26-9 partita da Guaymas per Cristobal. «Pacinotti» 28-9 in partenza da Los Angeles per Cristobal. «Nereide» 28-9 in porto a Venezia. «Stromboli» 23-9 partito da Marsiglia per Dakar. «Tritone» 22-9 partito da Dakar per Sete. «Vesuvio» 28-9 in partenza da Santos per Rio de Janeiro.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Marco» 30-9 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Palladio» 28-9 ore 21 da Trieste per Venezia, Suda Bay, Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir. «Ausonia» 2-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Brindisi, Beirut, Rodi, Istanbul, Pireo. «Udine» verso 2-10 da Genova per Marsiglia, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir. «Messapia» 4-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi.

Posizione delle navi al 29-9: «Ausonia» a Bari. «Esperia» in navigazione Napoli - Beirut. «Enotria» a Marsiglia. «Messapia» a Larnaca. «San Giorgio» ad Istanbul. «San Marco» a Venezia. «Bernina» in arrivo a Napoli. «Brennero» a Beirut. «Stelvio» in navigazione Mersina - Izmir. «Illiria» ad Itea. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Venezia. «Chioggia» in navigazione Bari - Venezia. «Loredan» in navigazione Tripoli (Libano) - Izmir. «Vicenza» in navigazione Bandirama - Barcellona. «Udine» a Genova.

Prossimi arrivi: «San Marco» 29-9. «Ausonia» 1-10. «Messapia» 3-10. «Chioggia» 3-10. «Stelvio» 5-10. «Loredan» verso 7-10.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 1-10 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona e Valencia. «C. Messina» 12-10 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona e Valencia. «Borsi» 7-10 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa. «Marechiaro» 12-10 da Trieste per Venezia, (Brindisi), (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno.

Movimento delle navi: «Celio» 28-9 a Trieste. «C. Messina» 27-9 in partenza da Valencia per Marsiglia. «C. Siracusa» 28-9 in partenza da Palermo per Napoli. «C. Catania» 28-9 in partenza da Bari per Crotone. «Belluno» 28-9 in partenza da Porto Torres per Savona. «Marechiaro» 28-9 a Genova. «G. Borsi» 28-9 in partenza da Bari per Venezia. «Cagliari» 26-9 a Londra. «Valdarno» 27-9 partita da Napoli per Londra. «Vallisarco» 28-9 partita da Livorno per Napoli.

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, ma Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (effettua dal 29-9-1968 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marglia (WL e cuccet Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccet Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazio obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova Torino - Milano - Venezia (WL e cuccett Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccett Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi Atene - Istanbul Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazio obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Fiume (cuccette 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul Sofia)
20.20 L Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (WL da Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (si effettua dal 23 a 28-9-1968)
17.08 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
17.37 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.